

Valutazione ex ante del POR FESR 2007-2013 Regione Friuli Venezia Giulia

Rapporto Finale

 **ERNST & YOUNG**

Q



Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio Politiche Comunitarie

INDICE

SOMMARIO ESECUTIVO	3
1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007 - 2013	6
1.2. APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	11
2. LEZIONI DELL'ESPERIENZA E RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 16	
2.1. COERENZA E COMPLEMENTARITÀ	16
2.2. PRIORITÀ STRATEGICHE	16
2.3. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE E IMPLEMENTAZIONE	18
3. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E DELLA RISPONDENZA DELLA STRATEGIA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI	19
3.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA	19
3.2. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO	20
3.3. VALUTAZIONE DELL'ANALISI SWOT.....	21
3.4. RILEVANZA DELLA STRATEGIA RISPETTO ALL'ANALISI SWOT	23
4. VALUTAZIONE DELLA LOGICA E DELLA COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA	27
4.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA	27
4.2. LOGICA DI INTERVENTO	31
4.3. COERENZA INTERNA.....	32
5. VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DELLA STRATEGIA.....	35
5.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA	35
5.2. COERENZA DEL POR FESR 2007-2013 RISPETTO AL CONTESTO COMUNITARIO	36
5.3. COERENZA DEL POR FESR 2007-2013 RISPETTO AL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE	40
5.4. COERENZA ESTERNA CON ALTRI PROGRAMMI COFINANZIATI DA FONDI EUROPEI.....	42
6. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI ATTESI.....	46
6.1. ADEGUATEZZA DELLA STRATEGIA DEL POR RISPETTO ALLE DIMENSIONI CHIAVE DELLA COMPETITIVITÀ	46
6.2. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI DEL PROGRAMMA	49
6.3. VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI TRA ATTIVITÀ, RISULTATI E IMPATTI	51
7. ANALISI DEL SISTEMA DI INDICATORI.....	61
7.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA	61
7.2. SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	62
8. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI.....	65
8.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA	65
8.2. ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA E ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE DEL PROGRAMMA	65
8.3. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE	67
8.4. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PARTENARIATO	68
9. VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO.....	70
10. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	72
10.1. INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA	72
ALLEGATO 1 – ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'ANALISI DI CONTESTO..	75
ALLEGATO 2 – ELENCO ESPERTI SUGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL POR.....	81

SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente Rapporto riporta gli esiti del processo di valutazione ex ante del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013¹ della regione Friuli Venezia Giulia.

Come raccomandato dalle linee guida comunitarie, il processo di valutazione ex ante si è caratterizzato per una forte *natura interattiva e iterativa*, basata su uno *stretto coordinamento tra il Valutatore ed il Programmatore*, garantito da confronti costanti tra i rispettivi gruppi di lavoro, dal tempestivo scambio di informazioni, dalla trasmissione periodica di documenti di lavoro legati a determinate parti del Programma. Pertanto, le attività di valutazione si sono sviluppate in modo continuativo e parallelo rispetto al processo di definizione del Programma ed al processo di concertazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

In linea generale, quindi, la bozza finale del POR FESR ha tenuto conto delle raccomandazioni formulate dal Valutatore, le quali sono state recepite dal Programmatore durante il costante confronto portato avanti nel corso del processo di valutazione ex ante.

Entrando nel merito dei diversi ambiti rispetto ai quali l'attività di valutazione si è sviluppata, **l'analisi di contesto socio-economico** traccia *un quadro esaustivo e pertinente*, seppur non sempre chiaro ed efficace, del contesto in cui il Programma andrà ad operare e garantisce una generale *coerenza logica*, intesa come capacità di esplicitare i nessi che collegano le criticità riscontrate, le cause che ne sono alla base e i conseguenti fabbisogni. Simili e positive considerazioni valgono anche per la **SWOT Analysis**, quale strumento per la sistematizzazione delle evidenze emerse e punto di partenza per la definizione della strategia. La classificazione della SWOT permette di articolare l'analisi rispetto alle tematiche chiave del contesto di riferimento, rafforzandone la *coerenza rispetto ai fabbisogni di intervento* individuati, e favorisce, nel complesso, l'individuazione di una *connessione diretta tra i punti di debolezza e le minacce rilevati e gli obiettivi complessivi perseguiti dalla strategia del POR*.

Per quanto riguarda la **logica e la coerenza interna della strategia del Programma**, il Valutatore rileva una sostanziale *adeguatezza* della strategia e dell'articolazione proposta. In particolare, nel corso delle successive stesure del Programma, si è giunti ad una formulazione della strategia *organica*, seppur non sempre incisiva, anche grazie alla valorizzazione ed esplicitazione di alcune sue componenti chiave. Inoltre, la ricostruzione della *“logica” di intervento* evidenzia un sistema di rapporti logici *coerente nel suo complesso*, che garantisce una rispondenza causale tra i diversi livelli gerarchici della struttura del Programma permettendo, da un lato, di declinare ciascun obiettivo specifico (definito a livello di asse) in obiettivi operativi e linee di attività, dall'altro, di ridurre il rischio di possibili duplicazioni e sovrapposizioni e di conseguire invece sinergie e complementarità tra diversi interventi.

Il processo di valutazione ex ante ha altresì contribuito ad impostare e sviluppare l'analisi della **coerenza esterna della strategia** perseguita dal POR, volta a valutare la corrispondenza del Programma rispetto agli orientamenti comunitarie (OSC, regolamenti CE sui fondi) e nazionali (QSN) sulla politica di coesione, gli orientamenti della programmazione regionale e gli altri programmi finanziati attraverso fondi comunitari che insistono sul territorio regionale (POR FSE, Interreg Italia-Slovenia e Italia-Austria, PSR). A questo proposito, va detto che l'analisi riportata nella bozza finale del Programma riesce ad evidenziare in modo *chiaro* le relazioni di coerenza esterna con gli Orientamenti strategici comunitari, con il QSN e con gli obiettivi della strategia di Lisbona, definendo allo stesso tempo i principali criteri di demarcazione per *evitare i rischi di sovrapposizione e conflitto* tra il POR FESR e gli altri strumenti/Fondi, che però in parte non risultano completamente scongiurati. Inoltre, con riferimento al contributo del Programma al perseguimento degli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, la ripartizione indicativa del contributo comunitario per categorie di

¹ Costituiscono parte integrante del Rapporto gli Allegati, contenuti in un documento separato

spesa evidenzia una significativa concentrazione delle risorse finanziarie sui temi che contribuiscono all'earmarking (64,2%) , anche se ancora inferiore rispetto a quanto prescritto dai regolamenti comunitari.

Con riferimento ai **risultati ed impatti attesi**, il Valutatore evidenzia come la loro identificazione sia stata condotta coerentemente con le indicazioni generali proposte dalle autorità comunitarie, individuando i rapporti di causalità tra obiettivi, risultati e impatti attesi, nonché l'appropriatezza degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto proposti dal Programma.

Sulla base delle analisi svolte, il Valutatore ritiene che il Programma agisca su diversi fattori chiave della competitività e sia in grado, complessivamente, di favorire in modo adeguato il conseguimento dei quattro grandi ambiti di impatto del Programma:

- Rafforzamento della competitività delle imprese;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale dello sviluppo;
- Miglioramento dell'accessibilità del sistema regionale;
- Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo.

Con riferimento ai temi legati all'accessibilità regionale, tuttavia, il Valutatore riconosce che il contributo del POR, anche per le limitate risorse finanziarie destinate, possa essere relativamente inferiore in considerazione dei fabbisogni territoriali e suggerisce pertanto, in fase di attuazione, di concentrare i fondi su un numero molto limitato di iniziative di chiara valenza strategica.

In relazione al **sistema degli indicatori** del Programma, lo sforzo congiunto Valutatore-Programmatore ha premesso di *definire un sistema di indicatori adeguato* a misurare il raggiungimento degli obiettivi del Programma e coerente con le finalità e l'articolazione del Programma. I **valori obiettivo** per ciascun indicatore sono stati inoltre quantificati dal Programmatore sulla base di opportune tecniche/criteri.

Quanto ai **sistemi di attuazione** proposti, la **descrizione delle autorità e dei meccanismi** previsti per l'implementazione del Programma risulta complessivamente chiara e coerente con le indicazioni comunitarie e con le finalità e la natura del Programma. In particolare, la descrizione delle strutture organizzative deputate all'implementazione del Programma risulta **pertinente**, consentendo di individuare in maniera dettagliata **responsabilità, funzioni e composizione** delle autorità preposte al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo. Inoltre, per quanto concerne le disposizioni relative alle **modalità e procedure di monitoraggio**, il Valutatore ha riconosciuto come, anche grazie all'*esperienza positiva della precedente programmazione*, le stesse siano state definite in maniera sufficientemente **chiara e completa** nei termini dell'attribuzione dei ruoli e della definizione delle procedure previste per:

- la rilevazione degli indicatori di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- le operazioni di reporting al Sistema Nazionale di Monitoraggio e di pubblicità dei report periodici;
- l'integrazione e la comunicazione tra il monitoraggio dei Fondi strutturali e quello delle altre politiche nazionali e regionali.

Complessivamente positivo è inoltre il giudizio sulla consistenza del **partenariato** nel processo di individuazione dei fabbisogni del Programma e di definizione delle linee strategiche di intervento del POR.

Il **valore aggiunto comunitario** legato al POR FESR 2007-2013 è stato valutato sulla base dei **criteri** proposti dalla Commissione Europea per la valutazione ex ante² relativi a i)

² "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex ante Evaluation", CE, August 2006

coesione economica e sociale, ii) valore aggiunto rispetto alle priorità comunitarie, iii) valore aggiunto finanziario, in termini di addizionalità ed effetto leva, iv) valore aggiunto correlato al metodo dei Fondi strutturali, inclusa la partnership, la programmazione pluriennale, il monitoraggio e la corretta gestione finanziaria, v) valore aggiunto derivante dallo scambio di esperienze a livello transnazionale, nazionale o regionale.

In termini complessivi, il Valutatore ritiene che il POR FESR 2007-2013 contribuisca in modo **adeguato** e **significativo** alla creazione di valore aggiunto comunitario. Il Valutatore riconosce nello scambio di esperienze a livello transnazionale, nazionale o regionale la dimensione del valore aggiunto meno valorizzata da parte del Programma.

Infine, per quanto concerne la **tematica ambientale**, Il POR FESR è stato sottoposto alla procedura VAS, secondo le modalità stabilite dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE. Gli esiti della valutazione strategica ambientale sono contenuti all'interno del Rapporto Ambientale allegato al Programma. Il documento contiene l'analisi del Contesto Ambientale (Allegato A) e l'analisi degli impatti derivanti dall'attuazione delle attività programmate dal POR FESR 2007-2013. Con riferimento al Rapporto Ambientale, il Valutatore ritiene che il documento permetta di disporre di una valutazione ambientale complessivamente **adeguata** degli interventi del programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in tal modo, consenta di integrare opportunamente le considerazioni ambientali all'interno del Programma.

1. INTRODUZIONE

1.1. IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007 - 2013

1.1.1. Ambiti di intervento

L'impianto strategico del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia si colloca nell'ambito dell'obiettivo prioritario della politica di coesione "Competitività regionale e occupazione" e trova il proprio fondamento all'interno degli orientamenti comunitari e nazionali relativi al periodo di programmazione 2007-2013.

Il Programma descrive e declina le scelte strategiche che, in coerenza con gli orientamenti comunitari, risultano funzionali al perseguimento dell'obiettivo globale di *“creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole”*.

La definizione della strategia da attuare e dei relativi obiettivi è il risultato di un'analisi del contesto socio-economico, che ha portato all'individuazione dei principali fabbisogni territoriali a cui il Programma intende dare risposta, in coerenza con gli orientamenti già individuati con la predisposizione del Documento Strategico Preliminare (DSR).

Il programma ha individuato un numero limitato di ambiti di intervento, come di seguito descritto.

Il primo ambito di intervento riguarda il sistema dell'**innovazione** e della **ricerca**, per il quale l'analisi di contesto ha evidenziato, da un lato, un chiaro vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia rispetto ad altre regioni italiane, testimoniato dalla presenza di numerose e valide infrastrutture di ricerca scientifica e da risorse umane qualificate, dall'altro però, una fragilità del sistema delle imprese, soprattutto quelle di dimensioni medio piccole, in termini di investimento in R&S e di connessioni con il sistema della ricerca ai fini del trasferimento tecnologico e della diffusione della conoscenza. In questo contesto, si riconosce la necessità di investire maggiormente sui processi dell'innovazione per rafforzare il sistema produttivo regionale e accrescerne la competitività.

Il secondo ambito affrontato dal Programma riguarda i temi della **sostenibilità ambientale** legati alle dinamiche di sviluppo economico regionale. In particolare, coerentemente con le strategie di Lisbona e Göteborg, il Programma mira ad orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale delle attività umane (riqualificazione del territorio e prevenzione dei rischi, valorizzazione di risorse ambientali e culturali), nonché verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali (processi produttivi eco-compatibili, efficienza energetica, utilizzo delle fonti rinnovabili).

Il Programma, inoltre, attribuisce ruolo strategico alle **reti di trasporto e di telecomunicazione** come fattore di crescita e competitività del sistema produttivo regionale. L'allargamento dell'UE ad Est e la posizione geopolitica strategica della Regione rappresentano una forte opportunità che può essere colta attraverso il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali. Il Programma, pertanto, intende agire attraverso l'investimento in nodi intermodali, a sostegno di un sistema portuale di primaria importanza nel Mediterraneo, il miglioramento delle reti di collegamento e accesso alla Regione, nonché il rafforzamento delle reti di telecomunicazioni (es. banda larga) a favore del sistema produttivo.

Infine, l'analisi di contesto, ha evidenziato la persistenza di forti **squilibri socio-economici** nei livelli di sviluppo e di opportunità tra le aree del territorio regionale. La dicotomia più evidente è quella tra il territorio montano, sottoposto a forti rischi di isolamento e di impoverimento economico-sociale, e la pianura, maggiormente dinamica e sviluppata. Inoltre,

le dinamiche specifiche dello sviluppo regionale hanno comportato l'indebolimento e la relativa perdita di ruolo dei centri urbani, nonché una congestione delle aree interessate dallo sviluppo, con una conseguente riduzione di efficienza. Altre aree che manifestano delle specificità regionali sono quelle lagunari. La strategia di sviluppo regionale attuata tramite il Programma mira pertanto a colmare o, almeno, attenuare i divari di avanzamento delle diverse aree territoriali, valorizzando le specificità e le vocazioni naturali dei luoghi, promuovendo un efficiente ed efficace uso delle risorse disponibili e lo sviluppo sostenibile delle aree urbane e lagunari.

1.1.2. Struttura del Programma

Gli ambiti di intervento individuati hanno portato alla strutturazione del POR in 4 assi prioritari di intervento, oltre a quello dell'Assistenza tecnica:

- Asse prioritario 1: Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
- Asse prioritario 2: Sostenibilità ambientale
- Asse prioritario 3: Accessibilità
- Asse prioritario 4: Sviluppo territoriale

Per quanto riguarda il livello di dettaglio delle scelte operate all'interno del POR, la strategia è stata articolata in assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e linee di attività.

Una sintesi dell'articolazione del POR è riportata nella tabella 1.

Tabella 1 - Struttura del Programma distinta per Asse, Obiettivi specifici e obiettivi operativi

Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di attività
ASSE I Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità	1. Rafforzare la competitività delle imprese	1.1) Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	1.1.a) Incentivazione della RSI delle imprese
			1.1.b) Progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico volti alla diffusione della conoscenza nel sistema produttivo
			1.1.c) Progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico volti alla diffusione della conoscenza nel sistema produttivo
		1.2) Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva	1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI
			1.2.b) Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali
			1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione
ASSE II Sostenibilità Ambientale	2. Promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale	2.1) Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	2.1.a) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
			2.1.b) Recupero dell'ambiente fisico
			2.1.c) Prevenzione e gestione dei rischi
		2.2) Sostenere processi produttivi eco-compatibili	2.2.a) Efficienza energetica
			2.2.b) Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
			2.2.c) Riduzione delle emissioni in atmosfera
ASSE III Accessibilità	3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale	3.1) Migliorare il sistema della mobilità della regione	3.1.a) Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto
			3.1.b) Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto
		3.2) Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	3.2.a) Favorire l'accesso alla rete in banda larga
			3.2.b) Sviluppo servizi informatici avanzati
ASSE IV Sviluppo Territoriale	4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata	4.1) Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	4.1.a) Supporto allo sviluppo urbano
		4.2) Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
			4.2.b) Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale montano
		4.3) Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	4.3.a) Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari
ASSE V Assistenza Tecnica	5. Sviluppare un'attività di assistenza alle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di implementazione del Programma e delle iniziative ad esso correlate	5.1) Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma	5.1.a) Attività di consulenza ed assistenza tecnica
			5.1.b) Acquisizione di attrezzature, hardware e software
			5.1.c) Studi e ricerche
			5.1.d) Attività di sviluppo e aggiornamento delle competenze
		5.2) Individuare e finanziare le attività relative a pubblicità, diffusione e scambi di esperienze	5.2.a) Azioni informative

Asse I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

L'analisi di contesto svolta all'interno del POR evidenzia come la Regione Friuli Venezia Giulia disponga di un significativo vantaggio competitivo rispetto ad altre regioni italiane per quanto riguarda i sistemi della ricerca e dell'innovazione, testimoniato dalla presenza di numerose e valide infrastrutture di ricerca scientifica e da un livello delle risorse umane qualificate in grado di sviluppare e applicare l'innovazione. Inoltre la regione dispone di un sistema produttivo caratterizzato da aziende leader in diversi settori e da una buona cultura d'impresa.

Sono tuttavia emersi alcuni punti di debolezza, a cui si vuole porre rimedio con la nuova programmazione. Tra questi si segnalano:

- la fragilità del modello competitivo delle imprese e la limitata capacità di innovazione;
- l'esistenza di pochi settori in grado di configurarsi come veri e propri cluster;
- la dimensione limitata delle imprese e la prevalenza di assetti organizzativi che riducono la capacità di crescita dimensionale e di innovazione;
- relazioni non pienamente valorizzate tra centri di ricerca e PMI, le quali ancora esprimono una domanda molto limitata per i servizi e i prodotti offerti dalla ricerca scientifica;
- la scarsa integrazione del sistema economico, soprattutto con riferimento al rapporto tra piccole e grandi imprese.

Con la nuova programmazione la Regione intende, dunque, rafforzare il sistema produttivo regionale accrescendone la competitività mediante:

- il sostegno allo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale;
- il sostegno ai processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva.

Il sistema regionale di ricerca risulta relativamente ampio e sviluppato, numerosi sono i centri di eccellenza le cui potenzialità potrebbero essere valorizzate a favore dello sviluppo economico della Regione. La strategia del POR mira pertanto ad accrescere la propensione verso l'innovazione, promuovendo e sostenendo la realizzazione di progetti di R&S&I da parte delle imprese, o raggruppamenti di imprese, e sostenendo i processi di trasferimento tecnologico dai centri di ricerca e dalle Università verso le PMI.

Inoltre, le piccole e medie imprese esistenti devono essere supportate nello sforzo innovativo anche attraverso interventi mirati a favore della trasmissione di know how tecnologico e manageriale. Lo scopo è quello di orientare le scelte imprenditoriali verso l'adozione di nuove soluzioni organizzative, l'introduzione di processi produttivi innovativi e, anche, l'immissione di nuovi prodotti sul mercato, sviluppando le capacità gestionali e di visione strategica, favorendo l'adozione delle tecnologie della società dell'informazione. La finalità è anche quella di favorire la nascita di reti di collaborazione tra le imprese stesse, così che riescano a evolvere fino alla costituzione di veri e propri cluster, anche nei nuovi settori in cui la regione sembra avere, in termini di competenze e capitale umano, un forte vantaggio competitivo ancora inespresso (e.g. biomedicina molecolare, elettronica, cantieristica, ecc.).

Asse II – Sostenibilità ambientale

Il POR persegue, coerentemente con le strategie di Lisbona e Goteborg, l'obiettivo di salvaguardare, tutelare e valorizzare l'ambiente e le sue risorse naturali e culturali per promuovere la sostenibilità del sistema regionale, di promuovere l'adozione di processi produttivi eco-compatibili, di sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

In particolare, il modello economico del sistema produttivo regionale assume il rispetto delle componenti ambientali tra i propri criteri di base, da realizzare mediante la promozione di un

uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali. Inoltre, l'obiettivo è anche quello di riuscire ad orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali e di valorizzare le risorse del patrimonio culturale della Regione operando in sintonia con la valorizzazione dell'ambiente per sfruttare appieno le potenzialità che possono offrire ai fini turistici.

Con la nuova programmazione la Regione intende:

- valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici, con opere di risanamento e/o recupero del territorio, per la salvaguardia ambientale e la valorizzazione dell'ambiente, restituendo all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, dissesto o degrado ambientale, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e turismo sostenibile e garantendo, al contempo, la tutela della salute pubblica e delle risorse naturalistiche e culturali;
- sostenere e promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili, attraverso una serie di interventi da sviluppare lungo le seguenti principali direttrici: i) riduzione nell'uso delle fonti energetiche tradizionali e promozione di iniziative per il risparmio energetico, ii) diversificazione delle fonti energetiche e aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili;
- sostenere e promuovere la riduzione delle emissioni atmosferiche favorendo l'adozione di processi produttivi eco-compatibili.

Asse III – Accessibilità

Il tema dell'accessibilità costituisce un ambito prioritario di intervento del POR in considerazione, da un lato, della posizione privilegiata della Regione all'interno del territorio comunitario, anche a seguito dell'allargamento ad Est dell'UE, dall'altro, di una dotazione di infrastrutture di trasporto congestionate e poco funzionali allo sviluppo economico del territorio. Ugualmente, il sistema produttivo regionale soffre la scarsa diffusione delle infrastrutture di telecomunicazione, che limita la capacità delle imprese di fare rete e le possibilità di ampliare il proprio business.

Il POR persegue, pertanto, l'obiettivo di promuovere un impiego più efficiente della dotazione infrastrutturale agendo sull'intermodalità e sul miglioramento della mobilità regionale, nonché sulla creazione di infrastrutture per favorire l'accesso delle imprese alle nuove tecnologie.

Con la nuova programmazione la Regione intende pertanto:

- migliorare il sistema della mobilità della regione attraverso interventi materiali e immateriali a favore dell'intermodalità;
- rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali da parte delle imprese per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione.

Le attività del Programma riguarderanno interventi specifici nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, di diffusione della banda larga, soprattutto all'interno dei cluster industriali, nonché di sviluppo di servizi informatici avanzati, a favore ad esempio del settore turistico e del trasporto merci.

Asse prioritario IV – Sviluppo territoriale

L'analisi di contesto ha evidenziato la persistenza di squilibri significativi all'interno del territorio regionale, in particolare tra montagna e pianura, e l'esistenza di specifici fabbisogni legati al contesto urbano e lagunare e pertanto meritevoli di attenzione.

Il Programma assume l'obiettivo di intervenire per ridurre gli squilibri economici e promuovere lo sviluppo sostenibile, in modo da garantire una migliore coesione interna e una crescita più equilibrata della Regione in termini di competitività e attrattività.

I divari di avanzamento delle diverse aree territoriali dovranno essere colmati nel rispetto della vocazione naturale dei luoghi, valorizzando le tante specificità ambientali e culturali esistenti.

Questa finalità viene perseguita dal POR attraverso:

- la creazione, con riferimento al territorio urbano, di sinergie tra la crescita economica sostenibile nel lungo periodo e la valorizzazione del patrimonio locale, in modo da accrescerne l'attrattività e stimolarne lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse;
- interventi nelle aree montane per contribuire al superamento delle difficoltà specifiche anche mediante l'uso di risorse naturali e culturali;
- interventi nelle aree lagunari per contribuire al superamento delle difficoltà specifiche sfruttando il patrimonio di cui dispongono.

Per quanto riguarda la promozione dell'attrattività del territorio urbano, il programma prevede interventi specifici rivolti alla valorizzazione delle aree urbane in grado anche di migliorarne la vivibilità, di tutela e valorizzazione dei locali storici, di sviluppo e sostegno ai servizi di prossimità e agli esercizi polifunzionali, di sostegno al turismo sostenibile.

Con riferimento al superamento delle difficoltà specifiche delle aree montane e delle aree lagunari, in una logica di prosecuzione di quanto attuato nel periodo di programmazione 2000-2006, si prevedono interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale.

1.2. APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

1.2.1. Finalità e articolazione del processo di valutazione ex ante

Il Reg. (CE) n. 1083/06 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione contiene specifiche indicazioni in materia di valutazione. In base alle disposizioni dell'articolo 48, gli obiettivi generali della valutazione ex ante relativi alla programmazione 2007-2013 sono:

- «ottimizzare l'attribuzione delle risorse di bilancio nell'ambito dei programmi operativi e a migliorare la qualità della programmazione »;
- «identificare e stimare le disparità, i divari e il potenziale di sviluppo, gli scopi da raggiungere, i risultati previsti, i traguardi quantificati, la coerenza, se del caso, della strategia proposta per la regione, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità della Comunità, gli insegnamenti tratti dalla programmazione precedente e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria » (articolo 48.2).

Inoltre, la Commissione Europea ha fornito ulteriori orientamenti ed indicazioni in merito alle attività di valutazione attraverso le *Linee Guida sulla Valutazione ex ante degli interventi dei Fondi strutturali*³ e la proposta di *Metodologia sugli indicatori per la sorveglianza e la valutazione*⁴.

L'approccio proposto per la valutazione ex ante dei fondi strutturali prevede che le domande valutative siano definite intorno alle seguenti grandi categorie di giudizio:

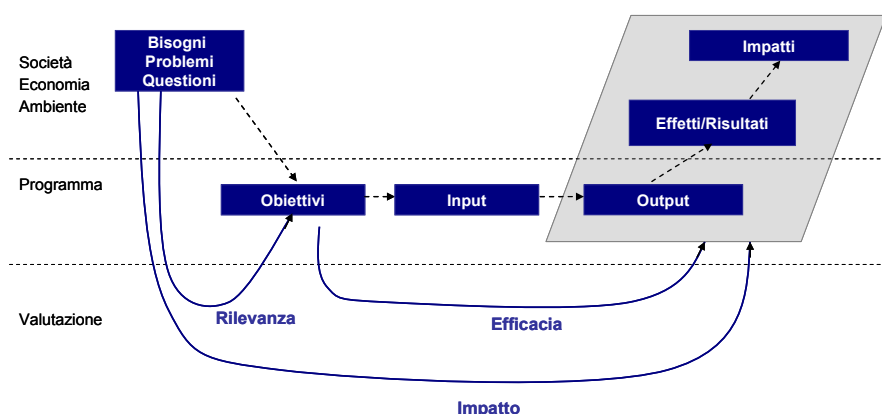
- **Rilevanza** della strategia rispetto ai bisogni identificati;

³ "The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: ex ante Evaluation", EC working paper, August 2006

⁴ "The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators", EC working paper, August 2006

- **Efficacia** del strategia, valutata in termini di capacità potenziale del Programma di raggiungere gli obiettivi stabiliti;
- **Impatto** del Programma, giudicando i probabili effetti del Programma sui bisogni sociali, economici e ambientali espressi dal territorio.

Figura 1: Processo valutativo e principali ambiti di giudizio



Fonte: DG Regio

Il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite l'UVAL - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, ha fornito le *Indicazioni per la valutazione ex ante dei programmi della politica regionale 2007 – 2013*, che indirizzano lo scopo del Rapporto di valutazione ex ante e i suoi contenuti essenziali.

Pertanto, sulla base di quanto disposto dalle Linee Guida sulla valutazione ex ante, dai regolamenti europei relativi ai fondi strutturali, e dalle indicazioni dell'UVAL, le attività di valutazione del Programma POR-FESR 2007-2013 sono state finalizzate a valutare:

- *l'analisi di contesto socio-economico e della rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati;*
- *la logica e la coerenza interna della strategia;*
- *la coerenza esterna della strategia;*
- *i risultati attesi e gli impatti;*
- *i sistemi di attuazione proposti;*
- *gli aspetti ambientali.*

Va inoltre precisato che, allo scopo di **verificare la conformità con la regolamentazione comunitaria**, tanto sugli aspetti strategici quanto su quelli di implementazione, la valutazione ex ante è stata condotta in maniera tale da favorire, da parte dell'Amministrazione Regionale, il rispetto della **logica di concentrazione degli interventi e dei fondi** (tra cui 75% dei fondi destinati alle priorità strategiche di Lisbona per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione) e l'**evoluzione delle modalità di attuazione degli interventi** (soppressione della zonizzazione infraregionale, possibilità di sovrapposizione di un fondo su un altro, nuove modalità di calcolo della riserva di efficacia ed efficienza).

Allo stesso modo, in considerazione dei pareri forniti dalla DG Regio e dalla DG Ambiente, integrati nel Regolamento (CE) N. 1083/2006, la valutazione ex ante, relativamente alle tematiche ambientali, è stata realizzata attraverso la predisposizione del **Rapporto**

Ambientale, applicando l'approccio VAS (**Valutazione Ambientale Strategica**) descritto nella Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Infine, si deve sottolineare come le attività di valutazione ex ante abbiano rappresentato **un processo di tipo iterativo**, basato su uno **stretto coordinamento tra il Valutatore ed il Programmatore**, garantito da confronti costanti tra i rispettivi gruppi di lavoro, dal tempestivo scambio di informazioni, dalla trasmissione periodica di documenti di lavoro a supporto dell'elaborazione delle singole parti del Programma.

Pertanto, le attività di valutazione sono state sviluppate in modo continuativo e parallelo rispetto al processo di definizione del Programma POR FESR 2007-2013 ed al processo di concertazione che ha coinvolto il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

1.2.2. Approccio metodologico

Il servizio di valutazione ex ante è stato articolato lungo le seguenti linee di attività⁵:

- Linea di attività 1 – Attività preliminari;
- Linea di attività 2 – Valutazione ex ante del POR FESR 2007-2013;
- Linea di attività 3 – Reporting e trasferimento dei risultati.

Tale articolazione è stata declinata in modo da risultare compatibile e funzionale rispetto al processo di elaborazione del Programma Operativo e in particolare per rispondere in maniera esaustiva alle principali **domande valutative** del processo di valutazione ex ante.

Tabella 2: Sintesi delle attività di valutazione

Linee di Attività	Attività specifiche	Descrizione
Attività preliminari	Raccolta e analisi documentale	Analisi desk dei principali documenti di programmazione comunitaria (OSC, Regolamenti europei), nazionale (QSN) e regionale (DSR, Piano Strategico, Proiezioni territoriali), dei documenti metodologici di riferimento.
	Analisi delle lezioni fornite dal precedente ciclo di programmazione	Analisi delle conclusioni e raccomandazioni dei documenti di valutazione relativi alla programmazione 2000-2006, per tenerne conto lungo tutta la valutazione ex-ante e garantire che siano integrate nella strategia
	Interviste agli stakeholder	Interviste a stakeholder particolarmente qualificati, sotto il profilo delle competenze accademico-professionali e della conoscenza del territorio, allo scopo di ottenere indicazioni preziose sui principali fabbisogni territoriali e sui potenziali impatti del Programma
Valutazione ex ante POR FESR 2007-2013	Valutazione dell'analisi di contesto	Valutazione della capacità dell'analisi di contesto socio-economico di evidenziare criticità e potenziali del sistema regionale e di orientare opportunamente e coerentemente le scelte strategiche del Programma
	Costruzione dell'albero logico degli obiettivi	Ricostruzione dell'albero logico degli obiettivi, distinguendo tra obiettivi generali, specifici e operativi. I nessi causali tra gli stessi e la logica di intervento sottostante al Programma sono individuati attraverso l'impiego di diagrammi di impatto
	Valutazione della rilevanza	Verifica e valutazione, attraverso un approccio matriciale, della corrispondenza tra gli obiettivi del Programma e l'analisi SWOT di contesto socio-economico, tenendo in opportuna considerazione i fattori di successo ed insuccesso emersi nel corso della programmazione 00-06.

⁵ In allegato si riporta il Disegno di Valutazione.

Linee di Attività	Attività specifiche	Descrizione
	Valutazione della coerenza esterna	Verifica e valutazione della coerenza tra obiettivi POR FESR e gli orientamenti comunitari (Strategia di Lisbona, OSC, Regolamenti europei sui fondi), gli orientamenti nazionali (QSN) e le altre politiche di programmazione regionale (Piano Strategico Regionale, DSR, Proiezioni territoriali), gli altri Programmi finanziati con fondi europei.
	Analisi di coerenza interna	Analisi della pertinenza e della coerenza del piano finanziario e dell'articolazione temporale rispetto alla strategia e agli obiettivi specifici del Programma
	Analisi di impatto e valutazione degli indicatori selezionati	Analisi dell'impatto potenziale del Programma attraverso la considerazione dei nessi causali tra gli obiettivi perseguiti e la valutazione della qualità del sistema degli indicatori.
	Valutazione delle modalità di attuazione e implementazione	Analisi e valutazione di: i) procedure di attuazione e gestione del Programma; ii) coerenza del sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione con gli obiettivi di gestione; iii) modalità del controllo finanziario; iv) modalità di gestione del partenariato.
	Valutazione ambientale strategica	Analisi degli impatti ambientali degli interventi previsti secondo l'approccio VAS (Valutazione Strategica Ambientale) descritto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo.
Reporting e finalizzazione della Valutazione	Restituzione del Rapporto Preliminare di Valutazione	Finalizzazione degli esiti prodotti dalle precedenti attività e condivisione dello stesso con il Programmatore
	Restituzione del Rapporto Finale di Valutazione	Considerazioni delle ultime variazioni apportate alla strategia del programma e integrazione nel rapporto dei nuovi elementi valutativi emersi

Le fonti informative utilizzate per l'attività di valutazione ex ante sono articolate su due livelli:

- *Fonti secondarie*, documenti relativi alla programmazione comunitaria, nazionale e regionale, nonché regolamenti comunitari sulla politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013, eventuali pubblicazioni e studi correlati agli argomenti di indagine;
- *Fonti primarie*, in particolare indagini realizzate con questionari, riunioni e interviste con gli stakeholder e i referenti della programmazione, finalizzate all'analisi e alla raccolta dei dati primari ovvero alla raccolta di opinioni su specifici ambiti del Programma.

L'attività di valutazione in corso ha previsto l'impiego delle seguenti fonti.

Fonti secondarie:

- Bozza del POR FESR 2007-2013;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni su FESR, FSE e Fondo di Coesione;
- Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo a FESR;
- Orientamenti Strategici Comunitari;
- Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) in attuazione della Strategia di Lisbona;
- Quadro Strategico Nazionale (bozza tecnico-amministrativa);
- Piano Strategico 2005-2008;

- Piano Triennale 2006-2008;
- Documento Strategico Preliminare (DSR);
- Proiezioni Territoriali del DSPR 2007-2013.

Fonti primarie:

- AdG del POR FESR 2007-2013;
- Responsabili delle Direzioni Centrali;
- Stakeholder del tavolo socio economico e del tavolo istituzionale;
- Soggetti esperti delle tematiche interessate dal Programma.

2. LEZIONI DELL'ESPERIENZA E RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Al fine di favorire l'integrazione delle lezioni fornite dall'esperienza nella strategia del POR FESR 2007-2013, il Valutatore ha analizzato le conclusioni e le raccomandazioni rilevanti rispetto alla struttura e agli ambiti di intervento del POR FESR 2007-13, formulate o desumibili dai seguenti rapporti:

- Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Regione Friuli Venezia Giulia, dicembre 2005, Ernst&Young, 156 pagine (di seguito «ARVI»),
- Rapporto di Valutazione Intermedia del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Regione Friuli Venezia Giulia, dicembre 2003, Ernst&Young, 220 pagine (di seguito «RVI»)

Le principali implicazioni identificate per il POR FESR 2007-2013 riguardano i profili di *coerenza e complementarietà*, le *priorità strategiche* della programmazione 2007-2013, i *dispositivi di attuazione e implementazione*.

2.1. COERENZA E COMPLEMENTARIETÀ

Come indicato dal Valutatore nell'ARVI e parzialmente nel RVI, la strategia adottata nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 ha ottenuto un impatto particolarmente soddisfacente dell'Asse 1 "Competitività e attrattività del sistema territoriale", e dell'Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche nella montagna marginale". A giustificazione della migliore performance erano state indicate una maggiore focalizzazione sugli obiettivi di riferimento e la maggiore trasversalità delle Misure finanziate.

In base a questa indicazione e alla luce del quadro di riferimento della programmazione 2007-2013, si suggerisce di:

- favorire la **complementarietà e la comunicazione** tra le priorità di intervento del POR FESR 2007-2013, in modo che gli obiettivi concorrano al perseguimento della strategia complessiva;
- sviluppare la **complementarietà dei finanziamenti** tra l'Unione Europea, lo Stato e l'Amministrazione Regionale, su tutto il territorio;
- evitare le situazioni di **concorrenza e duplicazione** tra gli interventi e tra i fondi strutturali europei.

2.2. PRIORITÀ STRATEGICHE

2.2.1. Innovazione ed economia della conoscenza

La passata programmazione ha sostenuto i processi di innovazione prevalentemente all'interno dell'Asse II, denominato "Ampliamento e competitività del sistema delle imprese". Il RVI, e in misura maggiore l'ARVI, evidenziavano in particolare i seguenti aspetti:

- le principali tipologie di innovazione finanziate a favore del tessuto imprenditoriale (certificazioni di qualità e certificazioni ambientali) non hanno riguardato *temi chiave dell'innovazione* e il loro impatto sulla produttività e competitività delle imprese si è rivelato abbastanza limitato.
- il *contributo del partenariato* nell'implementazione degli interventi non è stato del tutto valorizzato.

In base a questa indicazione e alla luce del quadro di riferimento della programmazione 2007-2013, si suggerisce di:

- valorizzare la ricerca e favorire *processi mirati di innovazione a forte potenziale di impatto sullo sviluppo economico*, con la corretta individuazione dei comparti produttivi da sostenere (comparti di eccellenza, cluster industriali) e dei criteri di selezione dei beneficiari;
- valorizzare i processi di *trasferimento tecnologico*;
- rafforzare il *partenariato e il coordinamento tra i diversi attori dell'innovazione*: imprese, centri di trasferimento tecnologico, istituti di ricerca;
- incoraggiare il ricorso alla *protezione industriale*, alla *commercializzazione* e alla *trasformazione in iniziative industriali dei progetti innovativi*;
- sostenere maggiormente la creazione di *nuova imprenditorialità* riducendo, attraverso l'opportuna valutazione dei criteri di selezione, la mortalità delle iniziative finanziate;
- proseguire le *azioni di informazione e promozione*, particolarmente utili per diffondere, soprattutto all'interno del tessuto imprenditoriale, la conoscenza di opportunità e iniziative messe in campo attraverso il Programma Operativo.

2.2.2. Sviluppo sostenibile

I risultati acquisiti nel RVI e nell'ARVI hanno evidenziato la debolezza di una strategia complessiva in materia ambientale. I progetti realizzati, fatta eccezione per quelli relativi al contrasto del rischio idrogeologico, sono stati prevalentemente di dimensione modesta e non hanno consentito la piena valorizzazione delle risorse ambientali.

In relazione alla programmazione 2007-2013, si suggerisce di:

- promuovere interventi coerenti con una *strategia ambientale complessiva* e in grado di valorizzare e massimizzare le complementarità reciproche;
- assicurare che, nella realizzazione degli interventi in materia ambientale siano definiti in modo appropriato (in termini di adeguatezza, dettaglio, diversificazione) i criteri di selezione ambientali. È necessario inoltre favorire una maggiore visibilità dei criteri di selezione ambientali all'interno dei bandi di finanziamento delle attività del Programma;

2.2.3. Accessibilità

Con riferimento alla programmazione 2000-2006, sia il RVI che l'ARVI evidenziavano una buona performance dell'Asse I "Competitività e attrattività territoriale", in particolare negli interventi a supporto del potenziamento del sistema dei trasporti.

Le raccomandazioni fornite dal Valutatore suggeriscono di proseguire nel rafforzamento delle infrastrutture di trasporto e telecomunicazione e in particolare di:

- rafforzare gli interventi sul *sistema di intermodalità* per consolidare la posizione strategica di respiro europeo della regione e sfruttare a pieno le opportunità e l'indotto legati allo sviluppo delle reti transeuropee di trasporto;

2.2.4. Sviluppo territoriale

Con riferimento alla programmazione 2000-2006, sia il RVI che l'ARVI evidenziavano una buona performance dell'Asse IV "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche nella montagna marginale", in particolare per la capacità di perseguire l'obiettivo di ridurre i differenziali di sviluppo socio-economico nel territorio regionale.

In particolare, Il RVI, e in misura maggiore l'ARVI, evidenziavano i seguenti aspetti:

- performance molto positiva della misura 4.1 volta a sviluppare **l'imprenditoria in area montana**, dell'azione 4.2.3 di sostegno alle iniziative di creazione, **ammodernamento e riqualificazione dei pubblici servizi**, dell'azione 4.3.1 a sostegno di **strutture e infrastrutture turistiche**, e dell'azione 4.3.3 con cui sono state promosse iniziative di **sviluppo dell'albergo diffuso**;
- programmazione carente su strutturazione di **progetti a finalità socio-culturale**, su **servizi alla persona** nelle aree marginali, sulla diffusione delle **tecnologie informatiche avanzate** (i.e. banda larga).

In base a queste indicazioni e alla luce del quadro di riferimento della programmazione 2007-2013, si suggerisce di ***considerare con favore gli sforzi volti ad agevolare la realizzazione di quei servizi, anche a valenza tecnologica e di impatto economico che si rivolgono alla popolazione residente nelle aree territoriali marginali.***

2.3. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE E IMPLEMENTAZIONE

Nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 i dispositivi di attuazione e implementazione sono stati migliorati e hanno acquisito molta più efficienza rispetto al periodo iniziale di implementazione del Programma. L'Amministrazione regionale si è dotata di un valido sistema di monitoraggio regionale informatizzato ed è aumentata l'efficienza della fase istruttoria nella direzione di una riduzione dei tempi di lavoro.

In base all'esperienza della passata programmazione, si suggerisce di:

- proseguire il rafforzamento della ***collaborazione tra l'Amministrazione regionale e il partenariato*** in modo da rendere più incisivi i meccanismi di governance;
- completare la costituzione di una ***Segreteria Tecnica*** per il coordinamento delle attività di gestione al fine di evitare il rischio di frammentazione o duplicazione delle attività presso le diverse Direzioni;

Inoltre si suggerisce di valutare una procedura semplificata per la gestione dei piccoli progetti, nonché di rafforzare il supporto alla elaborazione e presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in modo da massimizzare l'impatto degli interventi nella fase di implementazione.

3. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E DELLA RISPONDENZA DELLA STRATEGIA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI

3.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

Le osservazioni del Valutatore relative al capitolo 1 del Programma sono state finalizzate a supportare una maggiore **chiarezza coerenza ed efficacia dell'analisi**, grazie soprattutto alla razionalizzazione dei contenuti.

Le osservazioni e la valutazione conclusiva sono state elaborate in seguito alle seguenti attività:

- valutazione dell'analisi di contesto socio-economico in termini di *struttura e completezza*;
- valutazione dell'analisi SWOT presente all'interno dell'analisi di contesto socio-economico
- valutazione della rilevanza della strategia rispetto all'analisi di contesto

I criteri di giudizio utilizzati per la valutazione sono contenuti nell'allegato 1, che contiene anche i dettagli dell'analisi svolta dal Valutatore.

Si riportano nel seguito alcune delle principali osservazioni formulate dal Valutatore e il loro recepimento da parte del Programmatore.

Box 1 – Analisi di contesto - Sintesi delle osservazioni del Valutatore sulle bozze precedenti del POR (24 gennaio 2007, 22 marzo 2007, 19 aprile 2007) e loro recepimento

Ambiti di miglioramento	Note
▪ Chiarezza delle potenzialità e dei gap territoriali esistenti sui quali la Regione intende investire nel quadro della programmazione 2007-2013, attraverso un'analisi per priorità in grado di superare l'approccio descrittivo	<i>Recepita</i>
▪ Integrazione e coerenza delle fonti di riferimento dei dati statistici utilizzati migliorando il raccordo tra gli indicatori socio-economici della tavola 1.1 e le informazioni fornite nella successiva descrizione del contesto regionale	<i>Recepita</i>
▪ Integrazione di aspetti specifici regionale. In particolare, sviluppo della sezione relativa al tema <i>innovazione</i> con l'identificazione delle nicchie tecnologiche e delle aree di eccellenza esistenti	<i>Recepita</i>
▪ Sintesi e razionalizzazione dei contenuti, evidenziando le informazioni rilevanti, razionalizzando l'articolazione dei paragrafi all'interno delle diverse sezioni, raccordando la descrizione del contesto con gli indicatori utilizzati, valutando l'esatta collocazione di alcune descrizioni nella struttura generale	<i>Parzialmente recepita</i>
▪ Pertinenza dei contenuti rispetto alle sezioni di riferimento. In particolare, l' <i>analisi dell'offerta regionale di ambiti produttivi di eccellenza</i> , trattata all'interno del par. 1.1.5, potrebbe essere utilizzata a integrazione del par. 1.1.3 relativamente al <i>sistema produttivo e imprenditoriale</i>	<i>Recepita</i>
▪ Inserimento di una tabella degli indicatori di contesto regionale, confrontati con il dato corrispondente a livello nazionale ed europeo	<i>Recepita</i>

Box 2 – Analisi SWOT - Sintesi delle osservazioni del Valutatore sulle bozze precedenti del POR (24 gennaio 2007, 22 marzo 2007, 19 aprile 2007) e loro recepite

Ambiti di miglioramento	Note
▪ Integrazione dell'analisi di contesto, anche ai fini di una maggiore coerenza con l'analisi SWOT, per tener conto delle specificità regionali, con riferimento particolare a: squilibri territoriali, aree urbane, gap territoriali esistenti nell'offerta turistica	<i>Recepita</i>
▪ Coerenza tra analisi SWOT e analisi di contesto con riferimento alle dicotomie territoriali, alla carenza di offerta (qualitativa e quantitativa) di servizi alla produzione a sostegno dell'innovazione, alle opportunità che il territorio offre in favore di un approccio energetico integrato nei riguardi delle fonti energetiche rinnovabili (in particolare, idroelettrico e biomasse), ai limiti del sistema distributivo di valorizzare sufficientemente le produzioni di montagna e fornire un adeguato supporto alla struttura produttiva	<i>Recepita</i>
▪ Inserimento di una introduzione alla sezione 1.2 contenente gli obiettivi dell'analisi SWOT, una sintetica descrizione degli elementi presi in esame, l'approccio metodologico adottato e l'articolazione tematica dell'analisi	<i>Recepita</i>
▪ Integrazione dell'analisi SWOT B – Macroobiettivi UE, al fine dare conto dei fabbisogni regionali in tema di infrastrutture immateriali	<i>Recepita</i>
▪ Integrazione dell'analisi SWOT A – scenario generale, al fine di dare conto del ruolo dell'innovazione nell'ambito dello sviluppo economico regionale	<i>Recepita</i>

3.2. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO

Il primo capitolo del Programma fornisce un quadro complessivo del contesto socio-economico in cui il POR FESR 2007-2013 si inserisce, individuando i principali fabbisogni del sistema territoriale cui il POR è chiamato a rispondere attraverso gli ambiti di intervento prioritari della sua azione.

3.2.1. Struttura dell'analisi di contesto

La struttura dell'analisi di contesto socio-economico è **coerente** con le indicazioni fissate per la programmazione 2007-2013 ed è strutturata in **5 sezioni**:

- Sezione 1.1 “**Descrizione del contesto**” - Presenta le principali componenti e caratteristiche socio-economiche del contesto territoriale, relativamente al territorio e alla popolazione, al sistema produttivo e al mercato del lavoro, ai temi legati ad accessibilità regionale, ricerca, sistema energetico e patrimonio culturale. La sezione presenta inoltre la descrizione dello stato dell'ambiente, delle pari opportunità, delle specificità territoriali dello sviluppo regionale, nonché una sintesi delle principali tendenze socio-economiche.
- Sezione 1.2 “**SWOT**” - Presenza i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce del territorio su due livelli: a livello generale di sistema regionale e a livello di priorità tematiche rilevanti ai fini della nuova programmazione.
- Sezione 1.3 “**Conclusioni dell'analisi socio-economica**” - Presenta una sintesi dell'analisi del contesto socio-economico strutturata in coerenza con la sezione 1.1.
- Sezione 1.4, “**Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006**”- Presenta i risultati e gli insegnamenti relativi al precedente periodo di programmazione.
- Sezione 1.5, “**Contributo strategico del partenariato**” descrive il percorso di coinvolgimento del partenariato nella fase programmatoria.

La descrizione svolta all'interno di ciascuna sezione risulta complessivamente **chiara** ed **pertinente**, sebbene alcuni contenuti specifici presentino ancora delle incoerenze rispetto ai paragrafi di riferimento. Con riferimento ad alcune analisi dinamiche di contesto regionale, ad esempio, il Valutatore apprezza, sotto il profilo della chiarezza espositiva, la scelta effettuata dal Programmatore di darne evidenza all'interno di box di testo dedicati. Si ritiene, tuttavia, che alcune di esse avrebbero potuto integrare opportunamente la sezione relativa alle *tendenze socioeconomiche* con ulteriori elementi di quantificazione e analisi.

3.2.2. Completezza e adeguatezza dell'analisi di contesto

Con riferimento alla completezza e all'adeguatezza dell'analisi di contesto ***si ritiene che l'insieme delle questioni cruciali per lo sviluppo socio-economico regionale sia stato affrontato***. L'analisi del contesto offre infatti una descrizione, accompagnata da opportune indicazioni quantitative, non solo degli ambiti su cui il programma per sua natura è previsto che intervenga (es., innovazione, infrastrutture), ma anche di tutti quegli elementi di contesto (es., popolazione, territorio, risorse umane) che consentono di comprendere nella loro complessità i gap e i potenziali di sviluppo per la Regione.

Il capitolo traccia ***un quadro esaustivo*** della situazione socio-economica in cui si colloca il Programma. In particolare, l'analisi presenta diversi ***elementi positivi sotto il profilo della completezza***:

- l'analisi di contesto prende in considerazione gli orientamenti stabiliti a livello comunitario per l'obiettivo «Competitività regionale e occupazione»;
- l'analisi è strutturata secondo le indicazioni fornite dalle istituzioni comunitarie e nazionali competenti e offre una tipologia e una gamma di informazioni coerenti con l'impostazione suggerita;
- l'analisi supporta la lettura della strategia, contendo una trattazione di tutti gli ambiti affrontati nel Programma e comunque rilevanti per la comprensione della logica di intervento.

I contenuti presentati, seppur con alcuni limiti in termini di efficacia espositiva, sono pertanto adeguati ad introdurre le scelte strategiche presentate nel Programma

3.3. VALUTAZIONE DELL'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT (sezione 1.2) è riportata nel Programma quale strumento per la sistematizzazione delle evidenze emerse nel corso dell'analisi e punto di partenza per la definizione delle strategie del Programma.

L'analisi è stata articolata su due livelli:

- **analisi SWOT A: scenario generale** (tavola 1.22), relativa al sistema regionale complessivamente inteso;
- **analisi SWOT B: macroobiettivi UE**, realizzata intorno agli ambiti prioritari di intervento del Programma.

Sul piano formale e ai fini di una **maggiore chiarezza**, si apprezzano le integrazioni e le considerazioni apportate nella presentazione dell'analisi SWOT in quanto consentono di superare l'osservazione precedentemente fornita dal Valutatore, con cui si suggeriva ***“di inserire un'introduzione [...] contenente gli obiettivi dell'analisi SWOT, una sintetica descrizione degli elementi presi in esame, l'approccio metodologico adottato e l'articolazione tematica dell'analisi”***.

Il Valutatore ha analizzato la coerenza dell'analisi SWOT rispetto all'analisi di contesto, evidenziando le eventuali discrepanze, nonché la completezza della SWOT stessa rispetto alle tematiche rilevanti ai fini del Programma POR FESR.

3.3.1. Struttura e coerenza dell'analisi SWOT rispetto all'analisi di contesto

Valutazione dell'analisi SWOT A: Scenario generale

L'analisi SWOT a carattere generale *risulta pertinente e coerente con la situazione di partenza del territorio descritta nell'analisi del contesto e risulta di utile supporto alla definizione di una strategia unitaria del Programma.*

Il Valutatore ritiene accolte le osservazioni effettuate sulle versioni precedenti del Programma. In particolare, con riferimento ai punti di forza e di debolezza, il Programmatore ha opportunamente:

- abbandonato il precedente approccio con cui si dava conto delle caratteristiche e possibilità operative della struttura politico-amministrativa dell'ente, concentrandosi invece su aspetti qualificanti di contesto socio-economico;
- ha rivisto e integrato l'analisi con elementi pertinenti e coerenti rispetto alle evidenze emerse dall'analisi di contesto.

Per quanto riguarda invece la segnalazione delle opportunità e delle minacce, il Valutatore rileva che l'analisi sarebbe potuta essere più approfondita, integrando le principali dimensioni dello sviluppo regionale.

Valutazione dell'analisi SWOT B: Macroobiettivi UE

Il secondo livello di analisi proposto nel Programma è effettuato attraverso **l'analisi SWOT per grandi categorie di obiettivi**. L'analisi è articolata secondo 4 tematiche ritenute rilevanti:

- *Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità;*
- *Sostenibilità ambientale;*
- *Accessibilità;*
- *Sviluppo territoriale.*

Si osserva che l'analisi SWOT è stata **opportunamente** strutturata secondo la metodologia standard di sintesi dei risultati che prevede una aggregazione degli elementi caratterizzanti il contesto in 4 categorie: punti di forza, punti di debolezza, minacce e opportunità, superando pertanto quanto osservato dal Valutatore su una bozza precedente del POR.

Con riferimento alla SWOT tematica **“Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità”**, il Valutatore ritiene che l'attuale versione fornisca indicazioni **esaustive e coerenti** con l'analisi di contesto, nonché **pertinenti** rispetto all'impostazione della strategia del Programma. In particolare, la SWOT consente di individuare alcuni fabbisogni che hanno un forte impatto sulla competitività del sistema produttivo, riassumibili in:

- fragilità del tessuto produttivo e prevalenza di assetti organizzativi scarsamente in grado di sostenere processi di crescita dimensionale e di innovazione;
- difficoltà competitive dei cluster produttivi tradizionali, i cui mercati maturi impongono uno sforzo notevole in termini di innovazione;
- investimenti privati in R&S insufficienti, scarsa efficienza del trasferimento tecnologico a favore del sistema delle imprese;
- strategie produttive e distributive che molto spesso espongono alla concorrenza diretta delle economie emergenti;
- scarsi collegamenti con le aree europee più evolute sul piano tecnologico.

Il Valutatore osserva che alcuni punti in precedenza presenti in tale analisi SWOT sono stati opportunamente trasferiti nell'analisi SWOT degli altri ambiti tematici (ad. es. nella SWOT

“Accessibilità” il riferimento alle carenze nelle infrastrutture di trasporto; nella SWOT “Sviluppo territoriale” il riferimento alla dicotomia montagna/pianura).

Tuttavia, il Valutatore ritiene che i seguenti punti di debolezza avrebbero potuto essere supportati maggiormente dall’analisi di contesto:

- *bassa efficienza del sistema di trasferimento tecnologico per la scarsa presenza di funzioni di mediazione e servizi di audit tecnologico;*
- *l’economia del Friuli Venezia Giulia, non conta su un’ampia offerta (qualitativa e quantitativa) di servizi alla produzione, per cui l’aumento della competitività (soprattutto per quanto riguarda le realtà più evolute) potrebbe portare la domanda a rivolgersi all’esterno del territorio regionale*

Con riferimento alla SWOT relativa al tema “**Accessibilità**”, il Valutatore ritiene che essa fornisca indicazioni **pertinenti** e **utili** all’impostazione della strategia del Programma. In particolare, la SWOT consente di individuare alcuni fabbisogni che impattano sulla competitività e attrattività del territorio:

- carenze nelle infrastrutture di trasporto che riducono l’apertura all’esterno della regione e penalizzano alcune aree interne regionali in termini di accessibilità;
- strutture intermodali, retroportuali ed aeroportuali inadeguate rispetto allo sviluppo del traffico e scarsamente in grado di supportare l’espansione del sistema produttivo;
- carente diffusione delle infrastrutture immateriali (linee di comunicazione a banda larga).

Nella SWOT tematica “*Sviluppo sostenibile*”, l’analisi risulta **pertinente** e **coerente** rispetto alle evidenze mostrate dall’analisi di contesto, evidenziando i fabbisogni territoriali e le opportunità esistenti per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile della Regione .

Con riferimento all’analisi SWOT “Sviluppo territoriale”, l’analisi consente di individuare alcuni fabbisogni di interesse per la strategia del Programma riassumibili in:

- squilibri di sviluppo economico e sociale tra le diverse aree del territorio, che interessano soprattutto le aree montane e le aree lagunari;
- modalità di fruizione del patrimonio culturale e ambientale che non consentono di valorizzarne appieno le potenzialità esistenti;
- potenziale di crescita inesperto delle realtà urbane.

3.4. RILEVANZA DELLA STRATEGIA RISPETTO ALL’ANALISI SWOT

Obiettivo di tale parte è analizzare la coerenza della strategia proposta dal POR FESR 2007-2013 rispetto alle evidenze emerse nell’ambito dell’analisi SWOT, evidenziando i collegamenti tra i fabbisogni di intervento (espressi in termini di punti di debolezza e minacce individuate dalla SWOT) e la strategia del Programma esplicitata in obiettivi specifici e operativi.

La strategia del Programma è coerente con i fabbisogni espressi dal territorio e ogni obiettivo presenta connessioni con i punti rilevati dalla SWOT. Complessivamente, gli assi di intervento del Programma individuano correttamente e rispondono alle sfide principali per la competitività e lo sviluppo regionale.

Nel corso del processo di programmazione la rilevanza della strategia rispetto all’analisi SWOT è stata notevolmente migliorata. Il Valutatore rileva ancora alcuni limiti in termini di **chiarezza espositiva** relativamente al contributo dell’analisi SWOT alla definizione della strategia di intervento del Programma.



Le tabelle successive riportano, per ciascun asse, il giudizio sintetico di coerenza tra gli obiettivi del POR FESR e le indicazioni della SWOT, integrato con le eventuali raccomandazioni formulate durante il precedente periodo di programmazione. Inoltre,

l'analisi è corredata, laddove giudicato opportuno, da considerazioni che potrebbero contribuire a migliorare la rilevanza complessiva della strategia rispetto alle condizioni di contesto socio-economico.

3.4.1. Asse I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Con riferimento all'Asse I *“Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità”*, l'obiettivo specifico mirante a *“rafforzare la competitività delle imprese”* e gli obiettivi operativi 1.1 e 1.2 risultano rilevanti rispetto alle indicazioni emerse dalle analisi di contesto e SWOT, nonché rispetto alle indicazioni della precedente programmazione.

Tabella 8: Asse I - Analisi di rilevanza





ASSE I – Innovazione e competitività		Indicazioni dell'analisi SWOT	Lezioni Periodo 2000-2006
Obiettivo specifico	Obiettivi operativi		
Rafforzare la competitività delle imprese	1.1. Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale		
	1.2. Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva		

⇒ In particolare, come mostra la tabella 8, il Valutatore esprime un giudizio di rilevanza positivo su entrambe le dimensioni rilevate. **Si suggerisce di tenere conto degli esiti della precedente programmazione, orientando in fase di attuazione il sostegno comunitario a favore degli interventi in grado di produrre un impatto significativo sulla competitività delle imprese.**

3.4.2. Asse II – Sostenibilità ambientale

Con riferimento all'Asse II *“Sostenibilità ambientale”*, l'obiettivo specifico di *promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale* e gli obiettivi operativi correlati (2.1 e 2.2), risultano complessivamente rilevanti rispetto all'analisi SWOT. Inoltre, rispetto al precedente periodo di programmazione, risulta accolta l'indicazione di promuovere una strategia complessiva di tutela dell'ambiente, e gli obiettivi operativi traducono bisogni territoriali reali.

Tabella 9: Asse II - Analisi di rilevanza

ASSE II – Sostenibilità ambientale		Indicazioni dell'analisi SWOT	Lezioni Periodo 2000-2006
Obiettivo specifico	Obiettivi operativi		
2 Promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale	2.1. Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici		
	2.1.2 Sostenere processi produttivi eco-compatibili		

Inoltre, si osserva che il Programmatore ha recepito l'indicazione fornita dal Valutatore di raccordare maggiormente le informazioni provenienti dalle analisi di contesto socio-economico e SWOT con la strategia, integrando, a livello di obiettivi dell'Asse II, l'esigenza di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale anche in chiave turistica. Questa correzione ha consentito di migliorare la rilevanza del Programma rispetto all'analisi di contesto, nonché di rafforzare la coerenza interna della strategia.

3.4.3. Asse III – Accessibilità

Con riferimento all'Asse III "Accessibilità", l'obiettivo specifico di *Migliorare l'accessibilità del sistema regionale* risulta complessivamente rilevante rispetto alle indicazioni emerse dalle analisi di contesto e SWOT, nonché rispetto alle indicazioni della precedente programmazione.

In particolare, il Valutatore esprime un giudizio di rilevanza positivo per quanto riguarda l'obiettivo operativo 3.1 relativo alla mobilità regionale. Gli interventi sulla mobilità regionale appaiono giustificati alla luce degli esiti dell'analisi di contesto e delle indicazioni contenute nell'analisi SWOT. Inoltre, il Valutatore della passata programmazione, raccomandava di proseguire l'azione di miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di trasporto (porti regionali, nodi intermodali, ecc..) in modo da consolidare la posizione strategica della regione all'interno del contesto europeo e sfruttare appieno le opportunità e l'indotto legati allo sviluppo delle reti transeuropee di trasporto.

Tabella 10: Asse III - Analisi di rilevanza




ASSE III – Accessibilità		Indicazioni dell'analisi SWOT	Lezioni Periodo 2000-2006
Obiettivo specifico	Obiettivi operativi		
3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale	3.1. Migliorare il sistema della mobilità della regione		
	3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali		

Inoltre, si apprezza la scelta del Programmatore di recepire la raccomandazione del Valutatore in merito all'opportunità di integrare l'analisi SWOT in tema di infrastrutture immateriali al fine di migliorarne la coerenza con l'obiettivo operativo 3.2.

3.4.4. Asse IV – Sviluppo territoriale

Con riferimento all'Asse IV "Sviluppo territoriale", l'obiettivo specifico di *Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata* interpreta opportunamente l'esigenza di adeguare la strategia di intervento del POR alle specificità territoriali, tenendo conto di fabbisogni differenziati all'interno del contesto regionale. Come mostra sinteticamente la tabella 11, il Valutatore ritiene che la rilevanza della strategia rispetto all'analisi SWOT e alle lezioni della programmazione 2000-2006 sia complessivamente positivo per quanto attiene all'obiettivo operativo 4.2 mirante a *"contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane"*.

Tabella 11: Asse IV - Analisi di rilevanza

ASSE IV – Sviluppo territoriale		Indicazioni dell'analisi SWOT	Lezioni Periodo 2000-2006
Obiettivo specifico	Obiettivi operativi		
4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata	4.1. Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse		
	4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane		
	4.3 Sostenere la rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari		n.a.

Analogamente, con riferimento agli obiettivi operativi 4.1 e 4.3, il Valutatore evidenzia una buona rilevanza della strategia del Programma rispetto alle indicazioni dell'analisi SWOT. Rispetto alle indicazioni relative al periodo precedente, il confronto è possibile soltanto con riferimento agli ambiti di intervento dell'obiettivo operativo 4.1, per i quali la precedente programmazione suggeriva una maggiore concentrazione degli interventi in termini di aree/soggetti beneficiari.

4. VALUTAZIONE DELLA LOGICA E DELLA COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

4.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività del Valutatore si è concentrata sulla lettura e analisi della bozza di Programma, con particolare attenzione alle parti riportanti la descrizione della strategia perseguita dal POR FESR 2007-2013 (capitoli 3 e 4 del Programma).

La valutazione della logica e della coerenza interna del Programma e le indicazioni restituite al Programmatore sono state elaborate guardando alle seguenti dimensioni:

- *Logica di intervento*, in termini di pertinenza, coerenza, completezza, chiarezza e omogeneità;
- *Coerenza interna della strategia*, attraverso la ricostruzione dell'albero degli obiettivi, distinguendo, per ciascun asse, tra obiettivi specifici, operativi e linee di attività al fine di comprendere i nessi causali tra gli stessi e la logica di intervento sottostante al Programma.

La versione attuale del POR ha ulteriormente migliorato la trattazione della strategia, recependo anche alcune indicazioni che erano state formulate dal Valutatore sulle versioni precedenti, le principali delle quali sono riportate nel box 3 per la *logica di intervento*, e nel box 4 per la *coerenza interna della strategia*.

Box 3 – Logica di intervento- Sintesi delle osservazioni del Valutatore sulle bozze precedenti del POR (24 gennaio 2007, 22 marzo 2007, 19 aprile 2007) e loro recepimento

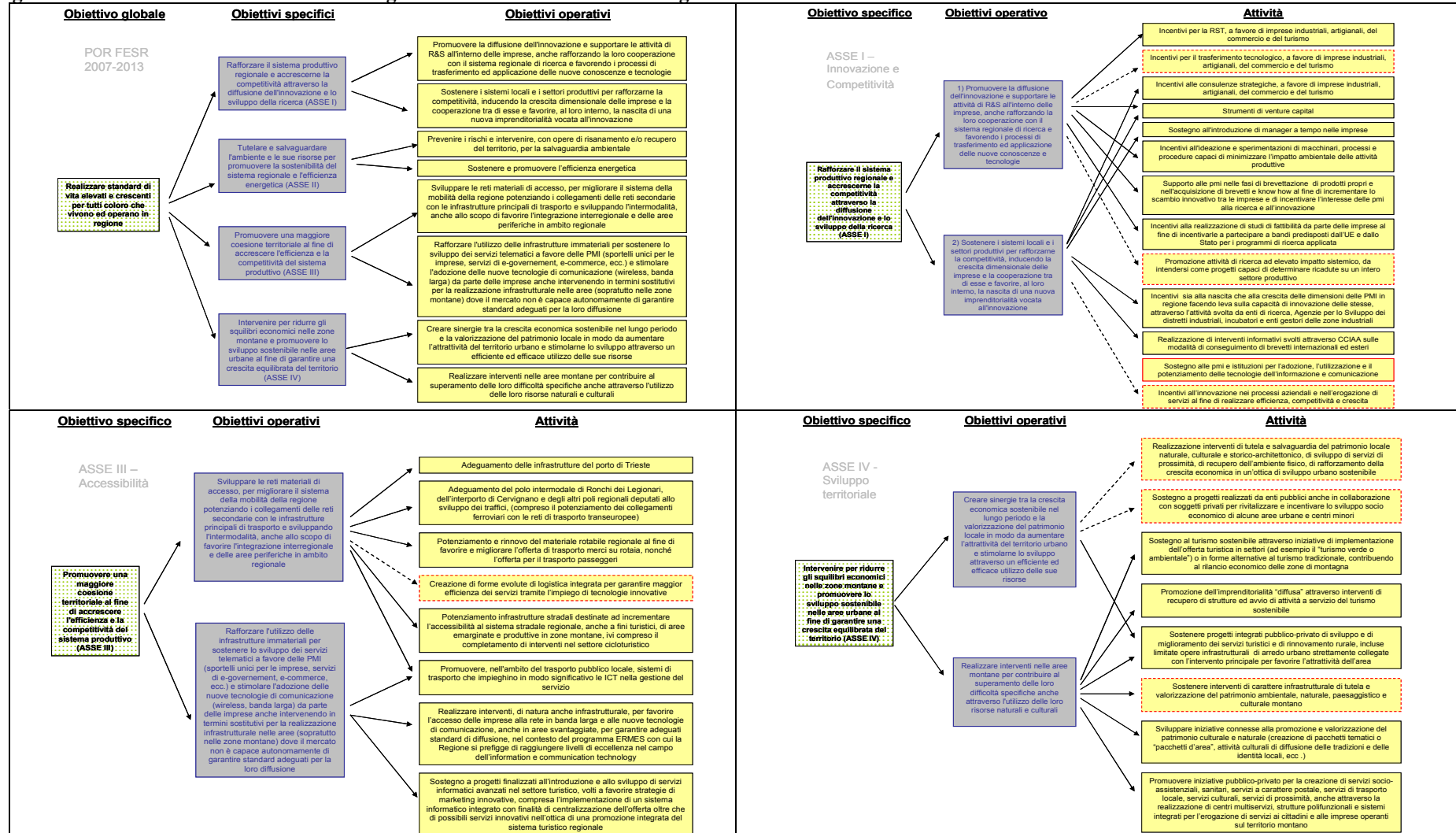
Ambiti di miglioramento	Note
▪ Pertinenza delle sezioni interne al paragrafo 3.2.1 relativo alla <i>descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli assi prioritari e degli obiettivi specifici</i> che andrebbero integrate e maggiormente collegate, sotto il profilo logico e dei contenuti, alle evidenze emerse dall'analisi di contesto e alla declinazione successiva della strategia	Recepita
▪ Coerenza tra la strategia di intervento e le priorità di intervento assunte dal POR. In particolare, è necessario rendere più chiara la distinzione tra le scelte generali di programmazione regionale e le scelte strategiche del Programma. Si suggerisce inoltre di integrare la sezione per dar conto ed evidenza di tutte le dimensioni di intervento ritenute rilevanti ai fini del Programma e che si configurano come priorità di intervento.	Recepita
▪ Completezza rispetto ai fabbisogni conoscitivi richiesti alle varie sezioni. In particolare, per ciascun asse, la sezione denominata " <i>Obiettivi specifici e operativi</i> " va completata con l'individuazione di un limitato numero di indicatori, di risultato e di realizzazione, provvisti di una chiara definizione, un dato di riferimento (baseline), un target quantificato e la fonte d'informazione	Recepita
▪ Integrazione delle sezioni relative alle " <i>Attività</i> ". In particolare, si suggerisce di completare la descrizione fornendo, laddove non presenti, informazioni sui principali ambiti interessati, sulle aree e sulle categorie di beneficiari	Recepita
▪ Integrazione e correzione della strategia nei termini di un maggior focus sui fabbisogni territoriali, richiamando maggiormente le evidenze emerse dalle analisi di contesto e SWOT	Recepita

Box 3 – Logica di intervento- Sintesi delle osservazioni del Valutatore sulle bozze precedenti del POR (24 gennaio 2007, 22 marzo 2007, 19 aprile 2007) e loro recepimento

<i>Ambiti di miglioramento</i>	<i>Note</i>
▪ Chiarezza e omogeneità della sezione relativa ai “Contenuti”. Le sovrapposizioni con la sezione “Attività” andrebbero evitati.	<i>Recepita</i>
▪ Integrazione del paragrafo 4.2.1. In particolare, la prima parte del par. 4.2.1 che sintetizza gli obiettivi complessivi dell’Asse, dovrebbe dar conto di tutti gli interventi previsti e non solo di quelli relativi all’obiettivo operativo 2.1	<i>Recepita</i>

Il Valutatore ha fornito suggerimenti per la descrizione della strategia durante tutto il processo di elaborazione del POR, supportando il Programmatore nella definizione dei nessi causali attraverso l’impiego dell’albero degli obiettivi, accompagnato da opportuni commenti su eventuali debolezze rilevate e suggerimenti per migliorare la solidità della strategia. La Figura 2 riporta evidenziati in rosso gli ambiti di intervento su cui il Valutatore ha fornito osservazioni e su cui il Programmatore è intervenuto nelle elaborazioni successive del Programma. La Figura 2 rappresenta la precedente struttura degli obiettivi la quale è stata rivista a seguito delle osservazioni fornite dal Valutatore e in considerazione delle indicazioni ricevute dal Programmatore da parte di altri stakeholder (es. partenariato istituzionale e socio-economico). Il Valutatore, in particolare, ha contribuito alla riformulazione degli obiettivi specifici e operativi al fine di renderli maggiormente coerenti con la strategia del Programma, con i fabbisogni territoriali e con il contesto della politica di coesione 2007 – 2013.

Figura 2: POR FESR 2007-2013 – albero degli obiettivi della versione del 24 gennaio 2007



Box 4 – Coerenza interna - Sintesi delle osservazioni del Valutatore sulle bozze precedenti del POR (24 gennaio 2007, 22 marzo 2007, 19 aprile 2007) e loro recepimento

Ambiti di miglioramento	Note
<ul style="list-style-type: none"> Asse I - Si suggerisce di rivedere l'elenco delle attività alla luce dei nessi causali esistenti con gli obiettivi operativi, nonché di riconsiderare, pur nel rispetto delle opportune complementarità, la formulazione stessa degli obiettivi specifici al fine di evitare il rischio di confusione e sovrapposizione tra i rispettivi ambiti di intervento. 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse I - La descrizione delle attività andrebbe completata con l'indicazione dei settori coinvolti, delle aree e delle categorie dei beneficiari. 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse I - "Sostenibilità ambientale". Alcune incoerenze logiche si registrano a livello di singole attività. In particolare, le attività legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e alla promozione del turismo sostenibile, non sono chiaramente riconducibili all'obiettivo operativo di riferimento. A tal proposito, il Valutatore suggerisce di rivedere la formulazione dell'obiettivo operativo relativo alla prevenzione dei rischi e alla salvaguardia dell'ambiente allo scopo di integrare opportunamente gli aspetti connessi alla promozione del patrimonio ambientale e culturale. 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse II - L'attività "Incentivi all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative nelle PMI" non è connessa logicamente a nessun obiettivo operativo, ma piuttosto riconducibile direttamente all'obiettivo specifico di "tutelare e salvaguardare l'ambiente e le sue risorse per promuovere la sostenibilità del sistema regionale e l'efficienza energetica". 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse II - Si suggerisce una definizione più chiara e puntuale delle attività previste, indicando laddove opportuno anche i settori coinvolti, le aree e le categorie dei beneficiari. 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse III "Accessibilità": i due obiettivi operativi sono collegati in maniera diretta e pertinente all'obiettivo specifico di riferimento. Si segnala, tuttavia, il carattere generico e non sufficientemente chiaro dell'attività relativa alla "Creazione di forme evolute di logistica integrata per garantire maggior efficienza dei servizi tramite l'impiego di tecnologie innovative". Inoltre, in termini generali, si suggerisce di completare la descrizione delle attività segnalando i settori interessati, le aree e i possibili beneficiari. 	<i>Recepita</i>
<ul style="list-style-type: none"> Asse IV - "Sviluppo territoriale". I due obiettivi operativi sono collegati in maniera diretta e pertinente all'obiettivo specifico di riferimento, e altrettanto solida appare la coerenza interna tra gli obiettivi operativi e le attività descritte dal Programma. Il Valutatore ritiene, d'altro canto, che l'attuale formulazione delle attività, soprattutto per quanto riguarda l'obiettivo operativo relativo alla "Creazione di sinergie tra la crescita economica sostenibile nel lungo periodo e la valorizzazione del patrimonio locale in modo da aumentare l'attrattività del territorio urbano e stimolarne lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse", risulti poco puntuale e andrebbe circoscritto nei termini proposti dalle autorità competenti nazionali e comunitarie. 	<i>Recepita</i>

4.2. LOGICA DI INTERVENTO

La strategia del Programma POR FESR 2007-2013 persegue l'obiettivo globale di *creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole*. L'obiettivo globale è stato articolato in assi prioritari, obiettivi specifici, obiettivi operativi e corrispondenti attività.

All'interno del Programma, la strategia viene esplicitata nei capitoli 3 e 4. Più in particolare, il primo dei due capitoli è funzionale a presentare la strategia complessiva del Programma nei termini di:

- risposta concreta ed efficace alle sfide e agli ostacoli identificati dall'analisi di contesto, orientata a conseguire gli obiettivi dell'UE, in modo da essere coerente con gli orientamenti comunitari e nazionali (par. 3.1);
- articolazione della strategia in termini di obiettivi globali, assi prioritari e obiettivi specifici (par. 3.2);
- evidenziazione di aspetti di sviluppo a carattere territoriale – sviluppo urbano, sviluppo rurale, sviluppo delle aree montane e lagunari, cooperazione interregionale- (par. 3.3).
- descrizione delle modalità attraverso cui il Programma integra al suo interno i principi orizzontali di sviluppo sostenibile e pari opportunità (par. 3.4);
- descrizione e giustificazione delle scelte effettuate dal POR in termini di concentrazione tematica, geografica e finanziaria (par. 3.5).

Il Programma articola la strategia regionale seguendo in maniera ***pertinente*** le indicazioni fornite dalle autorità nazionali e comunitarie competenti. Inoltre, la scelta di presentare in un unico paragrafo la strategia complessiva del Programma favorisce la chiara identificazione della logica di intervento del Programma in termini di nessi logici tra obiettivi globali, assi prioritari e obiettivi specifici.

Il capitolo 4 del POR FESR, relativo alle priorità di intervento, rappresenta una parte cruciale del Programma. La descrizione delle priorità di intervento delinea come gli obiettivi identificati nella strategia saranno conseguiti. In particolare, per ciascun asse che compone il Programma, si procede a dare evidenza di:

- obiettivi specifici e operativi;
- contenuti e impatti attesi;
- linee di attività da realizzare;
- sinergie e complementarità con altri fondi e strumenti finanziari;

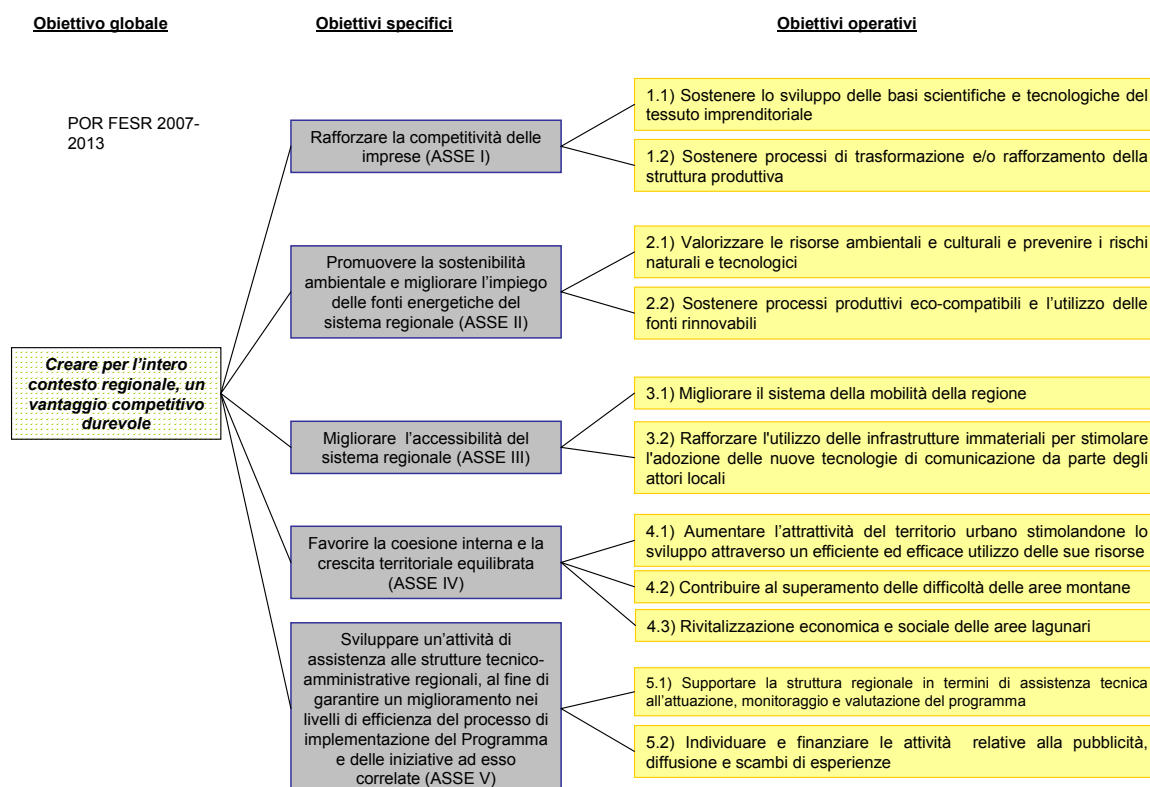
La presentazione delle priorità di intervento segue le indicazioni fornite dalle autorità nazionali e comunitarie competenti, e risulta idonea a garantire la descrizione ***chiara ed esaustiva*** delle modalità di conseguimento degli obiettivi, nonché di comprendere i nessi causali tra obiettivi specifici ed obiettivi operativi, e tra questi ultimi e le singole linee di attività previste dal Programma. Il POR non prevede il ricorso al principio di flessibilità né a strumenti di ingegneria finanziaria. Con riferimento ai Grandi progetti, il Programma evidenzia il fatto che essi non sono stati identificati riconoscendo che un eventuale loro finanziamento avverrebbe nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. (CE) 1083/2006.

Il processo di elaborazione del POR ha recepito anche buona parte delle osservazioni svolte dal Valutatore sulle versioni precedenti per quanto attiene i criteri di valutazione adottati: ***la formulazione della strategia risulta quindi nel suo insieme pertinente, coerente e completa. Si rilevano tuttavia ancora spazi di miglioramento dal punto di vista formale con riferimento alla chiarezza e alla omogeneità della trattazione di alcuni specifici paragrafi.***

4.3. COERENZA INTERNA

La ricostruzione della **logica di intervento del Programma** attraverso la costruzione dell'**albero logico** degli obiettivi (Figura 3) evidenzia un sistema di rapporti logici verticali **coerente nel suo complesso**, che garantisce una rispondenza causale tra i diversi livelli gerarchici della struttura del Programma, permettendo di declinare ciascun obiettivo di livello gerarchico superiore nell'ambito degli obiettivi/attività che ne conseguono.

Figura 3: Albero logico POR FESR 2007-2013



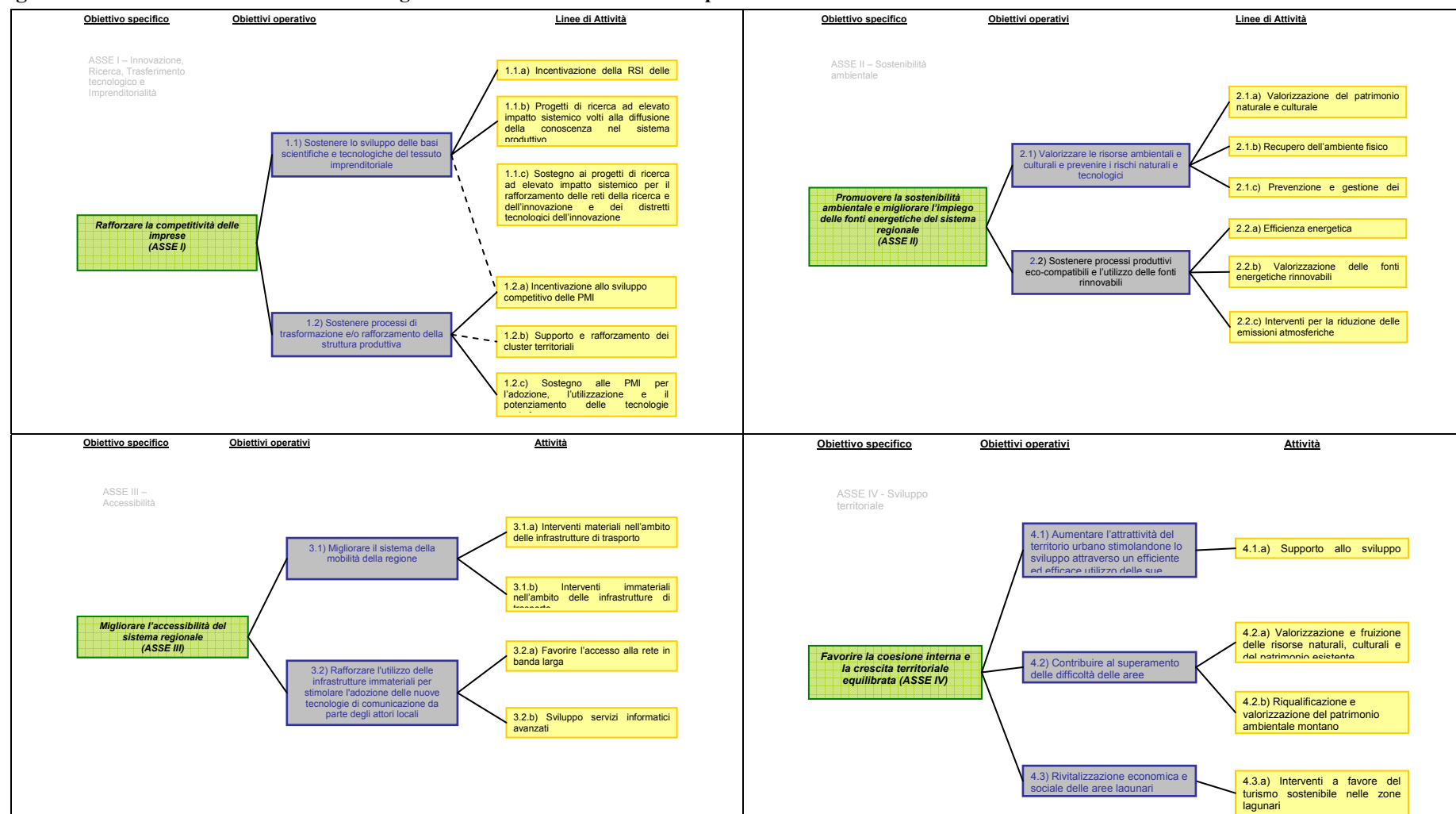
La costruzione dell'albero degli obiettivi ha consentito di individuare in maniera analitica il grado di coerenza interna del Programma. Complessivamente, **il Valutatore ritiene che il Programma disponga di una struttura logica solida e che la strategia sia in grado di intervenire in modo integrato e organico per soddisfare i fabbisogni di intervento espressi dal territorio.**

In particolare, il Valutatore giudica con favore la scelta fatta dal Programmatore di individuare, per ciascun asse prioritario, un singolo obiettivo specifico e di declinare lo stesso in un numero limitato e coerente di obiettivi operativi. Questa configurazione ha il chiaro vantaggio di evitare che, soprattutto in fase di attuazione, si smarriscano o confondano le grandi priorità su cui il Programma è chiamato ad agire.

Inoltre, si rileva positivamente come gli obiettivi operativi selezionati dal Programmatore abbiano un chiaro collegamento diretto con l'obiettivo specifico di riferimento.

La Figura 3 riporta l'albero degli obiettivi per Asse contenuti nell'ultima versione del POR, che modifica il precedente albero degli obiettivi riportato nella Figura 4 e recepisce buona parte delle osservazioni formulate dal Valutatore sul precedente albero degli obiettivi.

Figura 4: POR FESR 2007-2013 – albero degli obiettivi della versione del 19 aprile 2007



Il Valutatore apprezza la chiarezza e la coerenza interna della strategia. La struttura logica della strategia del POR appare solida e idonea a perseguire in modo chiaro gli obiettivi programmati.

Inoltre, il Valutatore riconosce che, coerentemente con le raccomandazioni relative alla precedente programmazione, l'attuale struttura del Programma favorisca maggiormente la **complementarietà e la comunicazione** tra le priorità di intervento del POR FESR 2007-2013, in modo che gli obiettivi concorrano al perseguimento della strategia complessiva.

5. VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DELLA STRATEGIA

L'obiettivo di questa parte dell'analisi è verificare la coerenza della strategia del POR FESR 2007-2013 rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari sulla politica di coesione 2007-2013, i regolamenti comunitari che regolano l'azione dei fondi europei, il Quadro Strategico Nazionale, la programmazione regionale, gli altri programmi cofinanziati con fondi comunitari, nonché di verificare il contributo del Programma al perseguimento della strategia di Lisbona (earmarking).

Il capitolo 3 del Programma⁶, dedicato alla presentazione della strategia complessiva, descrive la coerenza del POR con gli Orientamenti strategici comunitari e con il QSN (par. 3.1.1), la coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO (par. 3.1.2), e la coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo (par. 3.1.3).

Tale articolazione risulta **pertinente** e **completa** rispetto alla struttura suggerita dalle autorità competenti nazionali e comunitarie, dal momento che prende in considerazione:

- Gli orientamenti sulla politica di coesione in senso stretto, ai livelli comunitario e nazionale (analizzati nel par. 3.1.1);
- gli orientamenti della Strategia di Lisbona, al cui perseguimento concorre la politica di coesione (analizzati nel par. 3.1.2);
- le altre politiche nazionali e regionali (analizzate nel par. 3.1.3).

5.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività di valutazione della coerenza esterna del Programma POR FESR 2007-2013 ha comportato:

- L'analisi degli **Orientamenti Strategici Comunitari** per la politica di coesione, relativi al periodo 2007-2013, approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006⁷;
- L'esame dei **Regolamenti dei Fondi Comunitari 2007-2013**⁸;
- L'analisi degli priorità del **QSN**, nella versione trasmessa alla Commissione Europea in data 2 marzo 2007;
- L'analisi degli orientamenti strategici regionali per lo sviluppo⁹;
- L'analisi degli altri programmi cofinanziati con fondi europei (POR FSE, INTERREG Italia-Slovenia, INTERREG Italia-Austria, Programma di Sviluppo Rurale)

Sulla base delle attività svolte, il Valutatore ha innanzitutto supportato l'Amministrazione Regionale, sotto il profilo metodologico, a orientare il contributo del partenariato socio-economico e istituzionale¹⁰, e delle Direzioni centrali regionali¹¹ verso obiettivi coerenti con le finalità della politica di coesione.

⁶ Bozza di POR FESR 2007-2013 del 10 maggio 2007

⁷ Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (periodo di programmazione 2007-2013).

⁸ FESR, FSE, FEP.

⁹ Piano Regionale di Sviluppo 2000-2006 e negli altri documenti di programmazione regionale (Piano strategico 2005-2008, Proiezioni territoriali del DSPR 2007-2013).

¹⁰ In particolare, il Valutatore ha supportato l'Amministrazione nella predisposizione di un questionario da sottoporre al partenariato socio-economico e istituzionale al fine di rilevare un giudizio di priorità sugli obiettivi raccolti in un documento di lavoro rilasciato dall'Amministrazione regionale in occasione della riunione tenutasi a Trieste il 9 ottobre 2006. Nell'elaborazione del questionario gli obiettivi sono stati ricondotti alle tre tematiche

In secondo luogo, e al fine di orientare opportunamente la strategia del Programma, il Valutatore ha svolto l'**analisi della coerenza e della complementarietà della POR FESR 2007-2013 rispetto a:**

- Orientamenti strategici comunitari;
- Regolamento (CE) 1080/06;
- Quadro Strategico Nazionale;
- Principali documenti di programmazione regionale;
- Altri programmi cofinanziati con fondi europei.

5.2. COERENZA DEL POR FESR 2007-2013 RISPETTO AL CONTESTO COMUNITARIO

Coerentemente con la struttura consigliata dei PO per la nuova programmazione¹², il Programma descrive, all'interno di paragrafi dedicati (par. 3.1.1, 3.1.2), la coerenza della strategia regionale rispetto al contesto comunitario della nuova politica di coesione.

La coerenza tra la strategia regionale e gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione per il periodo 2007-2013¹³ è presentata all'interno del **par. 3.1.1**. A questo proposito, il Programmatore evidenzia *opportunamente* la coerenza del POR FESR 2007-2013 rispetto ai primi due orientamenti comunitari¹⁴, sintetizzando la coerenza tra le azioni previste all'interno degli Orientamenti strategici comunitari e i contenuti degli assi nella tabella 3.1.

Il **par. 3.1.2** descrive la coerenza della strategia regionale con le linee guida integrate della Strategia di Lisbona e il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO). L'analisi risulta completa nel riferimento agli obiettivi di Lisbona, senza tuttavia esplicitare la relazione tra tali obiettivi e gli specifici interventi previsti nel Programma, così come sintetizzato anche nella tabella 3.3.

In base alla valutazione svolta, il Valutatore *ritiene che l'efficacia della descrizione della coerenza con gli OSC e con gli obiettivi di Lisbona e il PICO potrebbe essere migliorata con riferimenti puntuali alla relazione tra gli obiettivi e le linee di attività elaborati nel POR*. La descrizione dei suddetti legami, inoltre, consentirebbe di valorizzare il contributo informativo delle tabelle 3.1 e 3.3.

Al fine di esplicitare ulteriormente la coerenza esterna, il Valutatore ha realizzato una propria analisi di coerenza della strategia rispetto al contesto comunitario, verificando la conformità degli obiettivi enunciati dal Programma rispetto agli Orientamenti Strategici Comunitari e al Regolamento FESR¹⁵.

Attraverso una matrice degli obiettivi, il Valutatore ha identificato in maniera sistematica i nessi e la coerenza esistenti tra l'articolazione della strategia regionale (assi prioritari,

strategiche perseguite dagli interventi cofinanziati dal FESR e sono stati ipotizzati 3 livelli di priorità. Inoltre, al fine di rendere più efficace il contributo degli stakeholder, il Valutatore ha partecipato alle riunioni del tavolo socio-economico e del tavolo istituzionale che si sono tenute a Udine il 7 novembre 2006, in occasione delle quali sono stati esposti gli obiettivi del servizio di valutazione ex ante e sono state spiegate finalità e modalità di compilazione del questionario.

¹¹ Al fine di agevolare il processo di partecipazione alla definizione degli obiettivi delle Direzioni Centrali, il Valutatore ha predisposto una nota da consegnare alle stesse contenente alcune informazioni in grado di guidare la selezione degli obiettivi da parte delle Direzioni, in particolare con riferimento ai concetti di valore aggiunto comunitario; ammissibilità; strategicità.

¹² "Struttura consigliata dei programmi operativi del periodo 2007-2013", trasmessa in data 5/7/2006

¹³ Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (periodo di programmazione 2007-2013).

¹⁴ Orientamento 1: "Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città". Orientamento 2: "Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza"

¹⁵ Regolamento (CE) n°1080/06.

obiettivi specifici, obiettivi operativi, linee di attività) e le priorità comunitarie definite negli Orientamenti Strategici Comunitari e nel regolamento FESR (CE) 1080/06 (tabella 12). Inoltre, si è proceduto a verificare l'ammissibilità degli interventi proposti (Reg. CE 1828/06) nonché il loro contributo al perseguimento degli obiettivi comuni alla strategia di Lisbona secondo quanto previsto all'art. 9 del Reg. (CE) 1083/06.

La sintesi dell'analisi di coerenza con gli OSC e il Reg. 1080/06 è riportata nella tabella 12, che evidenzia come tutte le linee di attività previste dal Programma siano direttamente connesse ad uno o più obiettivi previsti dal Reg. 1080 e coerenti con i primi due orientamenti strategici comunitari.

Gli interventi previsti sono ammissibili ai sensi del Reg. (CE) 1828/06. Tuttavia si rileva che le risorse assegnate a categorie di spesa associate al conseguimento degli obiettivi comuni alla strategia di Lisbona risultano, nonostante i positivi miglioramenti ottenuti in fase di finalizzazione del Programma, ancora inferiori (64,2%) a quanto previsto all'art. 9 del Reg. (CE) 1083/06.

Sulla base dei risultati ottenuti, risulta pertanto che:

- ***l'articolazione della strategia di intervento è globalmente coerente rispetto agli indirizzi comunitari*** stabiliti dai documenti di riferimento comunitari e risponde alla nuova filosofia della politica di coesione per il periodo 2007-2013.
- ***le previsioni di ripartizione delle risorse finanziari determinano una notevole concentrazione dei fondi disponibili sugli interventi che favoriscono il perseguimento degli obiettivi comuni alla strategia di Lisbona, anche se ancora inferiore rispetto a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie con riferimento all'earmarking.***

Tabella 12: Coerenza esterna del POR rispetto agli OSC e al Reg. CE 1080/2006

Tabella 12. Coerenza esterna del POR rispetto agli OSE e al Reg. CE 1080/2006				
Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di Attività	Orientamenti Strategici Comunitari 2007-2013	Reg. CE 1080/2006 - Priorità FESR
ASSE I				
Rafforzare la competitività delle imprese	Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Incentivazione della RSI delle imprese	2. Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita	1) Innovazione ed economia della conoscenza Innovazione ed economia della conoscenza ivi compreso con la creazione e il rafforzamento di efficaci sistemi economici regionali dell'innovazione, di relazioni sistemiche tra i settori pubblico e privato, le università e i centri tecnologici, che tengano conto delle esigenze locali In particolare, 1.a e 1.c.
		Progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico volti alla diffusione della conoscenza nel sistema produttivo		
		Sostegno ai progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione		
	Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI		1) Innovazione ed economia della conoscenza Innovazione ed economia della conoscenza ivi compreso con la creazione e il rafforzamento di efficaci sistemi economici regionali dell'innovazione, di relazioni sistemiche tra i settori pubblico e privato, le università e i centri tecnologici, che tengano conto delle esigenze locali In particolare, 1.b e 1.d.
		Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali		3) Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale 3b) Promozione accesso alle TIC, della loro adozione e utilizzazione efficace da parte delle PMI, tramite il sostegno all'accesso alle reti, alla creazione di punti di accesso pubblici a internet, alla dotazione di attrezzature e allo sviluppo di servizi e applicazioni, incluse in particolare, la creazione di piani di azione destinati alle imprese molto piccole e alle imprese artigianali
		Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione		
ASSE II				
Promuovere la sostenibilità ambientale e migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale	Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	1). Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione	2) ambiente e prevenzione dei rischi 2.b) promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali; 2.f) tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;
		Recupero dell'ambiente fisico		2) ambiente e prevenzione dei rischi 2.a) stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono;
		Prevenzione e gestione dei rischi		2) ambiente e prevenzione dei rischi 2.e) sviluppo di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i rischi tecnologici;
	Sostenere processi produttivi	Efficienza energetica		2) ambiente e prevenzione dei rischi 2.c) promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili e dello sviluppo di
		Valorizzazione delle fonti energetiche		

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di Attività	Orientamenti Strategici Comunitari 2007-2013	Reg. CE 1080/2006 - Priorità FESR
	ecocompatibili e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	rinnovabili Interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera		sistemi efficienti di gestione dell'energia; 1) Innovazione ed economia della conoscenza 1.b) stimolo all'innovazione e all'imprenditorialità in tutti i settori dell'economia regionale e locale, tramite il sostegno all'immissione in commercio di prodotti, processi e servizi nuovi o migliorati da parte delle PMI; tramite il sostegno alle reti e agli agglomerati di imprese; tramite un migliore accesso a finanziamenti da parte delle PMI; tramite la promozione di reti di cooperazione tra le imprese e appropriati istituti di istruzione terziaria e di ricerca; tramite un migliore accesso delle PMI ai servizi di sostegno alle imprese e il sostegno all'integrazione di tecnologie più pulite e innovative nelle PMI.
ASSE III				
Migliorare l'accessibilità del sistema regionale	Migliorare il sistema della mobilità della regione	Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	1). Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione	3. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale 3a) Potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; mediante la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie; mediante la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio
		Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto		
	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	Favorire l'accesso alla rete in banda larga		3. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale 3b) Promozione accesso alle TIC, della loro adozione e utilizzazione efficace da parte delle PMI, tramite il sostegno all'accesso alle reti, alla creazione di punti di accesso pubblici a internet, alla dotazione di attrezzature e allo sviluppo di servizi e applicazioni, incluse in particolare, la creazione di piani di azione destinati alle imprese molto piccole e alle imprese artigianali
		Sviluppo servizi informatici avanzati		
ASSE IV				
Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata	Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	Supporto allo sviluppo urbano	1). Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione	Sviluppo urbano sostenibile (Art. 8)
	Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente		Zone che presentano svantaggi geografici e naturali (Art. 10)
		Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale montano		
	Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari		

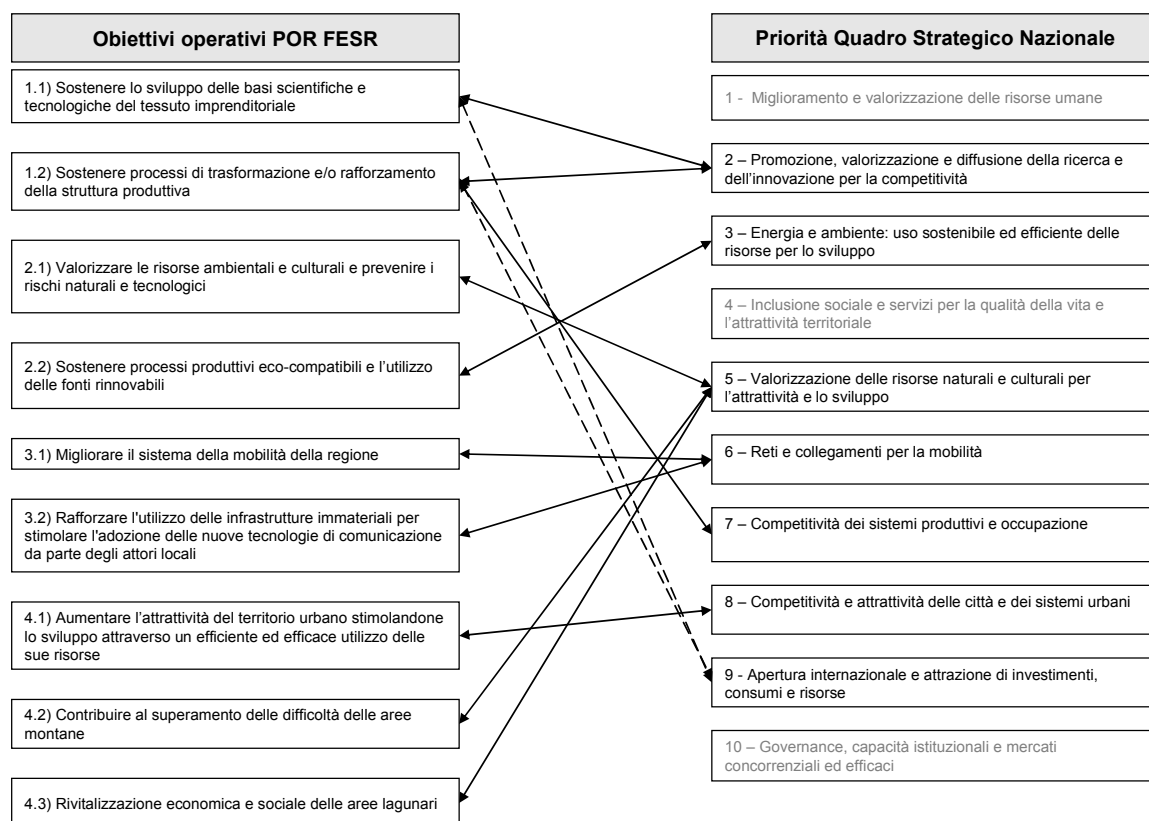
5.3. COERENZA DEL POR FESR 2007-2013 RISPETTO AL CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE

La coerenza complessiva tra la strategia del POR FESR e le priorità del QSN è descritta all'interno del par. 3.1.1 il quale correda l'analisi con una tabella di dettaglio delle coerenze e complementarietà esistenti. La descrizione proposta risulta *pertinente* rispetto alla struttura di programma operativo consigliata dalle autorità competenti. Tuttavia, per ragioni di chiarezza ed efficacia, *si suggerisce*, anche in questo caso, *di integrarla con riferimenti espliciti agli ambiti principali nei quali tale coerenza è riscontrata*.

La valutazione della coerenza rispetto al contesto nazionale e regionale è stata condotta dal Valutatore con riferimento, rispettivamente, al QSN e ai principali documenti di programmazione regionale (Piano regionale di Sviluppo, Piano strategico 2005-2008, Proiezioni territoriali del DSPR 2007-2013).

Con riferimento al primo profilo, la strategia del Programma risulta *complessivamente coerente* con le priorità indicate dal Quadro strategico nazionale per la programmazione 2007-2013. In particolare, l'analisi desk compiuta dal Valutatore ha evidenziato come ciascun obiettivo operativo del Programma sia coerente con almeno una delle priorità stabilite dal QSN (Figura 5).

Figura 5: Coerenza del POR rispetto alle priorità del QSN



La priorità 1, “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”, non trova corrispondenza all'interno del POR FESR in quanto viene *correttamente perseguita* attraverso il POR FSE. Allo stesso modo, coerentemente con le finalità del FESR, non sono previsti interventi direttamente riferibili alla priorità 4, “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale”.

Per quanto riguarda la priorità 9, “Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse”, coerentemente con le indicazioni comunitarie, il Programma non prevede

linee di attività direttamente finalizzate a sostenere i processi di internazionalizzazione ma persegue indirettamente questa finalità attraverso il sostegno alla competitività delle imprese sul mercato regionale e sui mercati nazionale ed estero.

Con riferimento alla priorità 10, “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”, l’assenza di legami diretti di coerenza, appare giustificata dal carattere prettamente trasversale dell’orientamento. Tuttavia, il Valutatore ***ritiene che questa finalità sarebbe potuta essere più esplicita all’interno degli obiettivi pertinenti.***













La seconda analisi effettuata dal Valutatore ha riguardato la coerenza della strategia del POR con gli indirizzi della programmazione regionale per il periodo di riferimento della nuova programmazione¹⁶.





L’Amministrazione regionale, allo scopo di favorire e promuovere processi di crescita e sviluppo della comunità regionale, ha individuato le seguenti priorità di intervento, denominate “dimensioni strategiche”:

- *Dimensione istituzionale;*
- *Salute e protezione sociale;*
- *Innovazione;*
- *Economia, lavoro e sviluppo;*
- *Ambiente;*
- *Cultura e sport;*
- *Formazione.*

La tabella successiva riporta in maniera sintetica gli esiti della valutazione di coerenza tra le dimensioni strategiche individuate nei documenti di programmazione regionale e le priorità di intervento del POR FESR 2007-2013.

Tabella 13: Coerenza esterna del POR rispetto agli indirizzi di programmazione regionale

POR FESR 2007-2013 Dimensioni strategiche Programmazione regionale	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV
Dimensione istituzionale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Salute e protezione sociale				
Innovazione				
Economia, lavoro e sviluppo				
Ambiente				
Cultura e sport				
Formazione	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

 = molto alta
 = alta
 = buona
 = limitata

¹⁶ Piano Regionale di Sviluppo 2000-2006 e negli altri documenti di programmazione regionale (Piano strategico 2005-2008, Proiezioni territoriali del DSPR 2007-2013).

Sulla base della valutazione svolta, risulta che *il progetto di strategia sia complessivamente coerente con le dimensioni strategiche definite nei documenti di programmazione regionale*. In particolare, gli Assi “Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità” e “Sviluppo sostenibile” trovano riconoscimento in due analoghe *dimensioni strategiche*, denominate rispettivamente “Innovazione” e “Ambiente”. Nello specifico, per quanto concerne il sostegno alla competitività delle imprese e ai processi di innovazione, l’Amministrazione regionale ha individuato i principali fabbisogni del sistema produttivo regionale e attivato importanti strumenti di intervento (es., legge regionale **n. 26/05** a favore di ricerca, sviluppo e innovazione; legge regionale **n. 4/05** a sostegno dello sviluppo competitivo delle PMI). Nella predisposizione del Piano Energetico Regionale (**PER**) è stato adottato l’approccio di Agenda 21. Per quanto concerne gli Assi “Accessibilità” e “Sviluppo territoriale”, pur non riscontrando un’omologa dimensione strategica per ciascuno di essi, i relativi ambiti di intervento trovano una corrispondenza trasversale e complementare all’interno degli indirizzi di programmazione regionale (es. legge reg. n. **11/03** in materia di trasporti).

5.4. COERENZA ESTERNA CON ALTRI PROGRAMMI COFINANZIATI DA FONDI EUROPEI

Il POR FESR interviene sul territorio regionale in concomitanza con altri programmi comunitari, cofinanziati da fondi europei e coerenti con gli OSC e il QSN. Allo scopo di evitare sovrapposizioni tra le linee di attività rispettivamente promosse, l’Amministrazione regionale ha preferito escludere dal Programma gli interventi che potevano essere finanziati, in considerazione delle finalità perseguite, da altri programmi e/o fondi.

5.4.1. Coerenza con il FSE

Il paragrafo 3.1 del Programma, relativo al quadro generale di coerenza strategica, evidenzia come la strategia del POR FESR sia stata definita tenendo conto degli ambiti di intervento del POR FSE ed evitando sovrapposizioni tra i due Programmi. In particolare, il Programmatore ha evitato di considerare, all’interno del POR FESR, interventi finanziabili tramite FSE.

Il Valutatore, nell’ambito delle proprie attività, ha valutato pertanto la coerenza esterna tra il POR FESR e gli ambiti di intervento del FSE. A questo proposito, risulta che *la complementarità tra i due programmi sia sostanzialmente assicurata dalla chiara scelta di tenere separati gli ambiti di intervento dei due programmi*, escludendo dal POR FESR tutte quelle attività maggiormente coerenti con gli obiettivi del FSE. La logica generale di ripartizione delle attività e delle risorse finanziarie disponibili è avvenuta schematicamente sulla base della seguente distinzione:

- In presenza di un intervento diretto a favore della competitività: mobilitazione del FESR;
- In presenza di un intervento diretto a favore della formazione e della impiegabilità: mobilitazione del FSE;

Nell’ambito dei progetti legati all’innovazione, in materia di spin off aziendale universitario è previsto l’intervento del POR FSE ma il contributo concesso è correlato ad attività di formazione professionale e comunque da realizzare attraverso strumenti differenziati rispetto a quelli previsti dal POR FESR. Analogamente, in alcuni casi è concepibile che limitati oneri di formazione siano sostenuti dal FESR, ma solo a condizione che la formazione si configuri come un elemento chiaramente sussidiario rispetto al progetto beneficiario. In generale, alcune possibilità di **complementarità e sinergia** si ravvisano all’interno dell’Asse I della strategia, “Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità”, ma queste relazioni, grazie alla diversità degli strumenti e delle finalità, non evidenziano rischi reali di sovrapposizione.

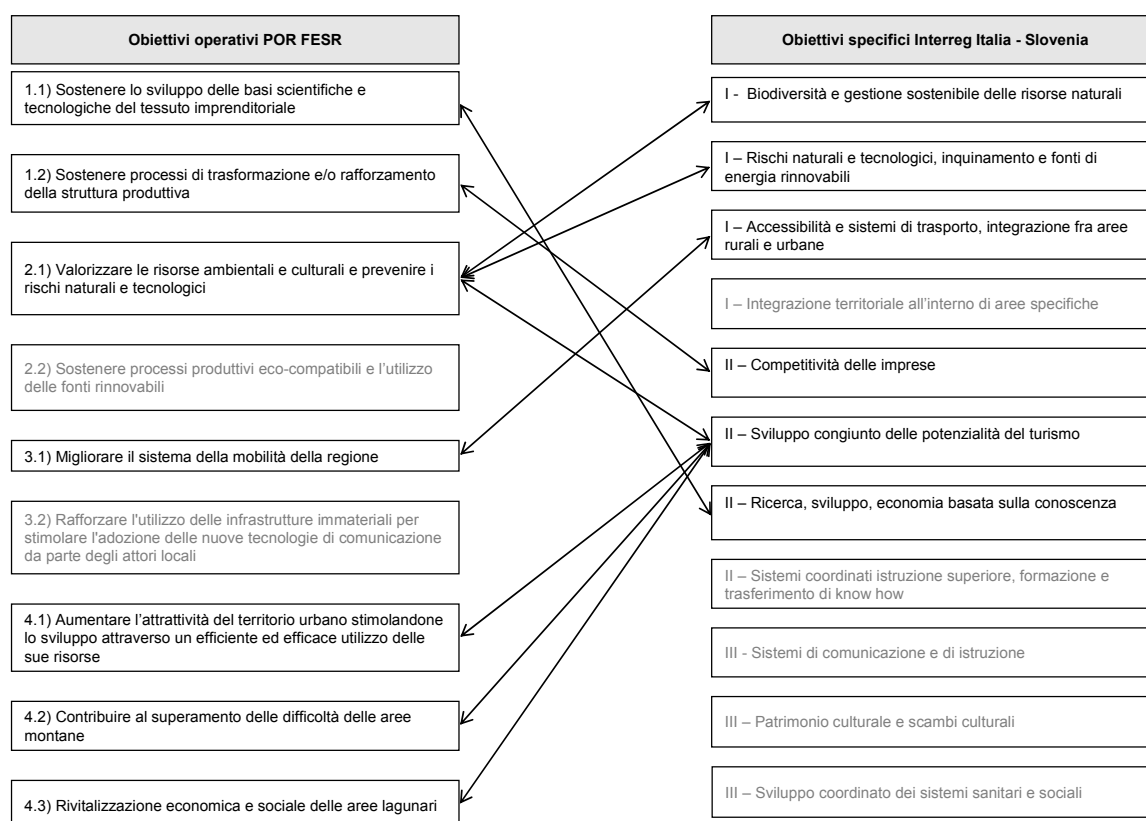
5.4.2. Coerenza con i programmi di cooperazione interregionale

La regione Friuli Venezia Giulia, in considerazione della posizione geografica di confine, risulta coinvolta in due programmi di cooperazione interregionale con le comunità locali limitrofe: INTERREG Italia-Slovenia e INTERREG Italia-Austria. Nel contesto regionale, pertanto, la cooperazione transfrontaliera assume rilevanza non trascurabile sia per le finalità perseguite che per le risorse finanziarie mobilitate.

Al fine di valutare la coerenza esterna del POR con i programmi di cooperazione interregionale, il Valutatore ha esaminato le strategie perseguite da ciascun programma, individuando gli ambiti comuni d'azione e verificando i rischi di sovrapposizione tra gli obiettivi rispettivamente perseguiti.

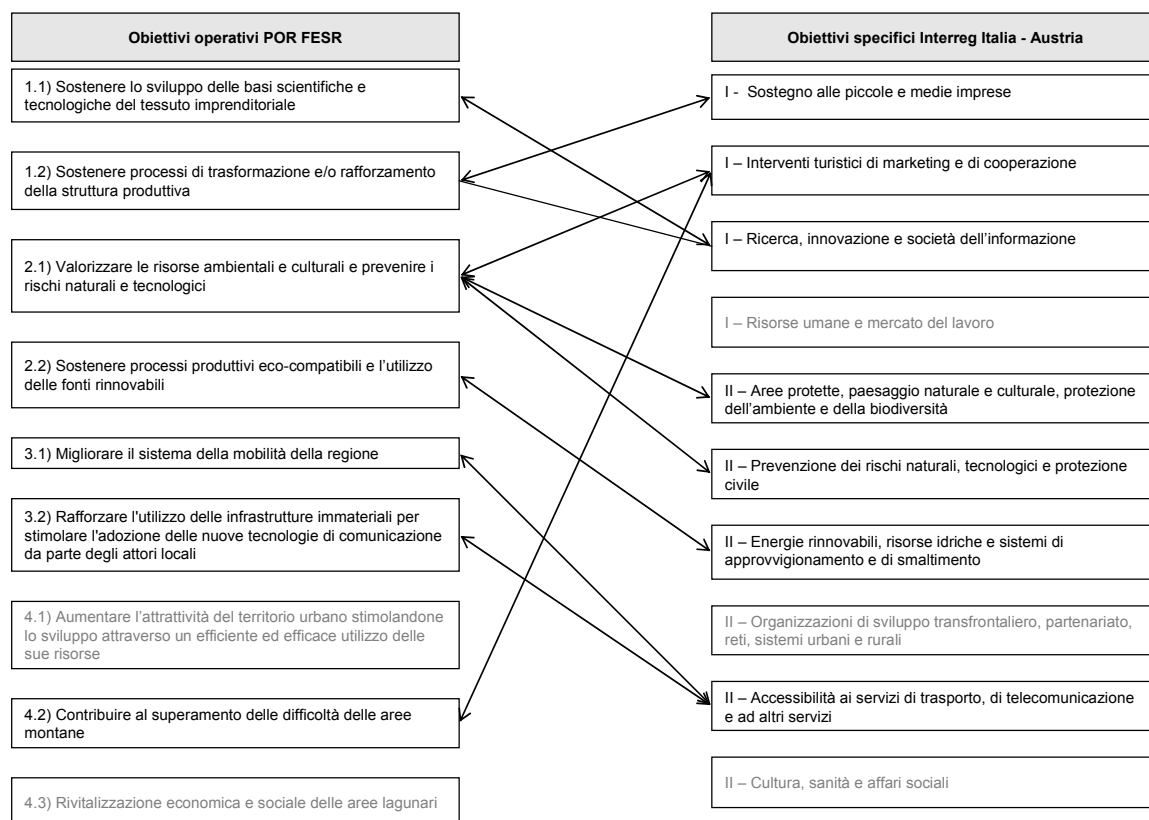
Come mostra la figura 6, esistono diversi ambiti di convergenza tra INTERREG Italia-Slovenia e POR FESR e, per quanto riguarda quest'ultimo, essi investono soprattutto gli assi I (Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità), II (Sviluppo sostenibile) e IV (Sviluppo territoriale). All'interno di questi ambiti, gli interventi differiscono però per l'approccio e le finalità complessivamente perseguite così come per la dimensione e la complessità degli interventi promossi.

Figura 6: Coerenza del POR rispetto agli obiettivi specifici di INTERREG Italia-Slovenia



Valutazioni analoghe riguardano la coerenza tra il POR e INTERREG Italia-Austria (Figura 7). Rispetto al caso precedente, come evidenzia la figura seguente, gli ambiti di convergenza investono maggiormente l'Asse III (*Accessibilità*) mentre in misura relativamente inferiore le aree di intervento dell'Asse IV (*Sviluppo territoriale*).

Figura 7: Coerenza del POR rispetto agli obiettivi specifici di INTERREG Italia-Austria



Complessivamente, *il Valutatore giudica positivamente la coerenza tra i piani di cooperazione interregionale e il POR FESR*. Le strategie perseguite dai diversi programmi non presentano particolari profili di sovrapposizione, mentre evidenziano diverse relazioni sinergiche che possono contribuire al miglior perseguimento delle rispettive finalità. D'altro canto, in considerazione degli esiti della precedente programmazione e al fine di evitare rischi di sovrapposizione tra gli interventi, *il Valutatore suggerisce di favorire, in fase di attuazione, il massimo coordinamento tra le strutture amministrative deputate alla gestione dei diversi programmi*.

5.4.3. Coerenza con il Programma di Sviluppo Rurale

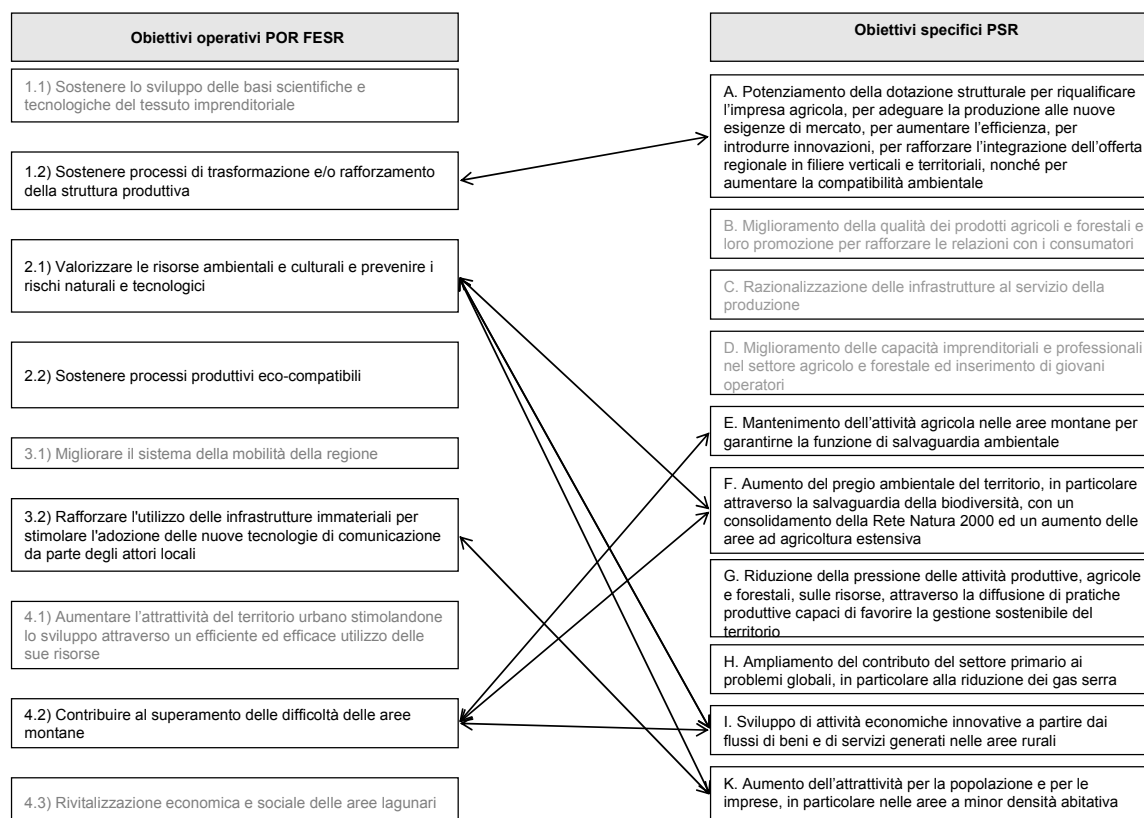
Il PSR della regione Friuli Venezia Giulia assume i tre obiettivi indicati dal regolamento CE 1698/2005:

- accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

La declinazione del PSR del Friuli Venezia Giulia secondo gli orientamenti comunitari e nazionali assicura la coerenza necessaria con il POR Competitività e riduce i rischi di sovrapposizione tra i due programmi.

Il Valutatore ha verificato, come illustra sinteticamente la figura 8, la sussistenza dei rapporti di complementarietà e sinergia tra i due programmi in fase di traduzione delle linee strategiche in obiettivi di programma.

Figura 8: Coerenza del POR rispetto agli obiettivi specifici del Programma di Sviluppo Rurale



Sulla base delle analisi svolte, *il Valutatore ritiene che non sussistano rischi sostanziali di sovrapposizione tra gli interventi promossi dai due programmi*. Le connessioni evidenziate tra gli obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi operativi del POR FESR si configurano piuttosto come rapporti di sinergia che contribuiscono al miglior perseguimento delle rispettive strategie. Anche in ambiti analoghi di intervento, come in tema di innovazione e sviluppo territoriale, i rischi di sovrapposizione appaiono infatti scongiurati dall'adozione di livelli differenti di coinvolgimento dei portatori di interesse locale, dal focus di intervento (categorie di beneficiari, territori destinatari), dalla diversa dimensione e struttura dell'investimento promosso.

6. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI ATTESI

Il Valutatore ha concentrato l'attività sulla valutazione dell'idoneità del POR nel realizzare gli obiettivi assunti in sede programmatica.

L'identificazione dei risultati e degli impatti attesi dal Programma è stata condotta coerentemente con le indicazioni generali proposte dalle autorità comunitarie¹⁷, individuando gli impatti attesi nonché i rapporti di causalità tra obiettivi, risultati e impatti attesi.

Per quanto concerne l'analisi dell'appropriatezza del Sistema degli indicatori (realizzazione, risultato e impatto) proposti dal Programma si rimanda al capitolo 7 del presente rapporto.

Nell'analisi dei risultati e degli impatti attesi, il Valutatore si è avvalso, fra l'altro, del parere di alcuni stakeholder particolarmente qualificati. In particolare, in considerazione delle competenze accademico/professionali e relativamente ai temi affrontati dal Programma e della conoscenza diretta delle specificità territoriali, sono stati intervistati un numero limitato di esperti, individuati all'interno di un elenco esteso, preventivamente condiviso con l'Amministrazione Regionale (elenco riportato nell'allegato 2).

6.1. ADEGUATEZZA DELLA STRATEGIA DEL POR RISPETTO ALLE DIMENSIONI CHIAVE DELLA COMPETITIVITÀ

La valutazione della capacità del Programma di incidere sulla competitività regionale è stata effettuata, innanzitutto, verificando in che misura la strategia del POR prende in conto le principali dimensioni della competitività.

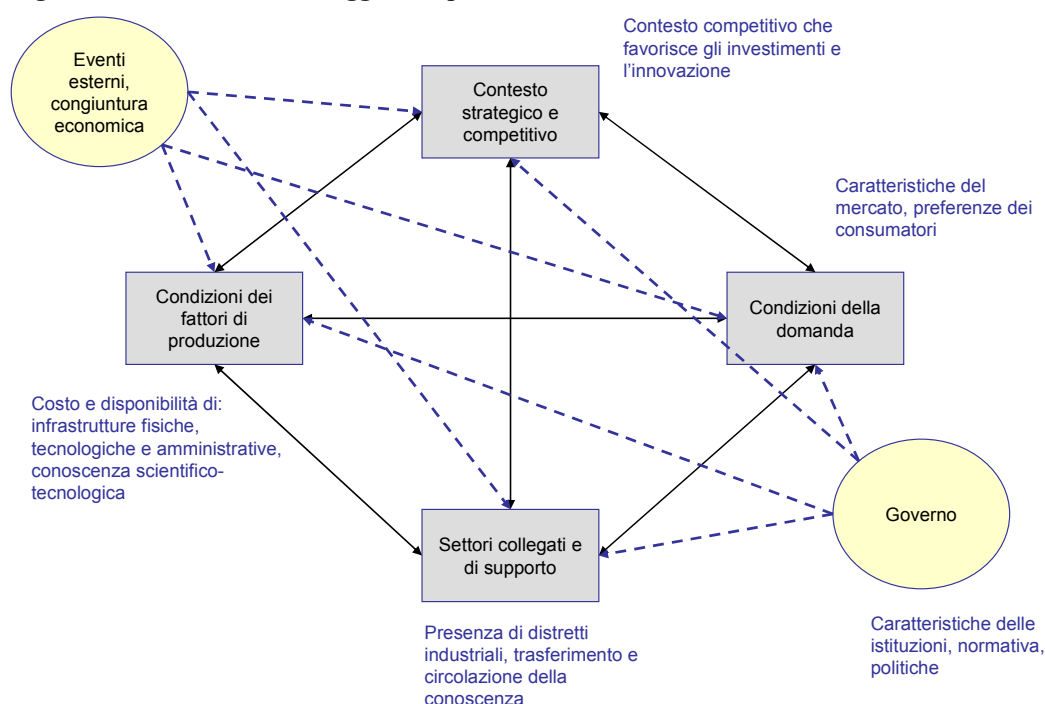
Allo scopo di arrivare ad una tassonomia esaustiva dei principali fattori di competitività del territorio e consapevole del carattere multidimensionale dell'oggetto di analisi, il Valutatore ha analizzato la letteratura economica prevalente. Ai fini della valutazione, particolarmente interessante risulta, a questo proposito, il contributo concettuale offerto dagli ultimi studi di Porter i quali, pur mantenendo la centralità dell'impresa, allargano la prospettiva di indagine dalla competitività dei settori industriali a quella di interi sistemi economici¹⁸.

Il **“diamante del vantaggio competitivo”** (Figura 9), utilizzato per spiegare le caratteristiche dell'ambiente competitivo nazionale e regionale, risulta particolarmente idoneo a verificare, in prima battuta, la validità complessiva della strategia del POR e, in particolare, la sua capacità di prendere in conto adeguatamente tutte le principali dimensioni del vantaggio competitivo.

¹⁷ “Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex Ante Evaluation”, Working Document No.1, DG REGIO, European Commission

¹⁸ “The competitive advantage of Nations”, Porter, 1990.

Figura 9: Diamante del vantaggio competitivo di Porter



A questo proposito, il Valutatore ritiene che, complessivamente, **la strategia del Programma agisca direttamente sui fattori chiave della competitività sopra rappresentati, con una forte concentrazione su quasi tutte le dimensioni del diamante competitivo di Porter** (con intensità maggiore su: *condizioni dei fattori produttivi, contesto strategico e competitivo, settori collegati e di supporto*).

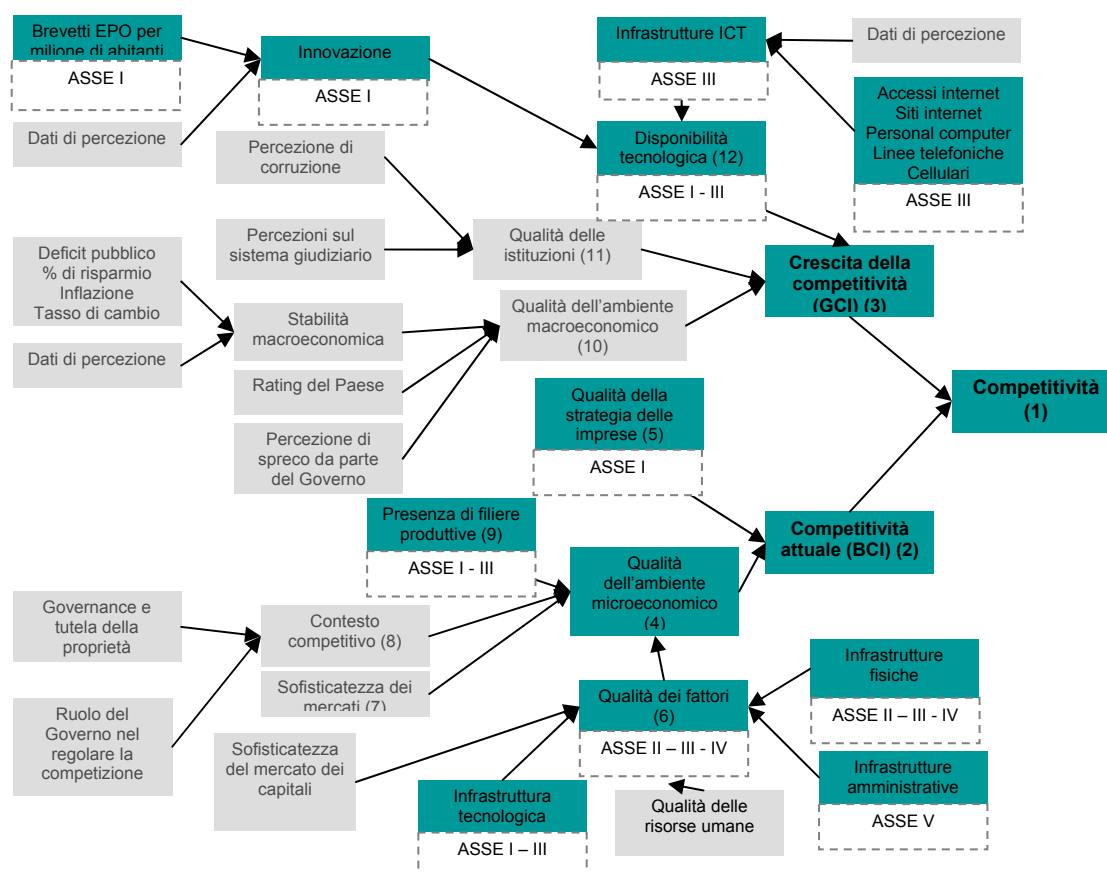
Il successivo passo dell'analisi è consistito nell'identificazione dei processi dinamici attraverso cui la strategia del POR agisce sui principali fattori di competitività del territorio regionale. A tal fine è stato considerato il modello di analisi proposto dal **World Economic Forum** per valutare la competitività di un sistema economico¹⁹.

Nella figura 10 si riporta una rappresentazione grafica semplificata del modello elaborato dal Word Economic Forum. Inoltre, si evidenziano, in verde, i fattori di competitività direttamente attivati dal POR e che, potenzialmente, dovrebbero incidere positivamente sui percorsi virtuosi di rafforzamento della competitività complessiva regionale.

¹⁹ Il **Growth Competitiveness Index (GCI)** è un indice sintetico che assume il carattere multidimensionale della "competitività" e che viene calcolato includendo diversi fattori di contesto economico spesso trascurati in misurazioni apparentemente analoghe. Nonostante il calcolo di questo indice non sia disponibile a livello regionale, il modello concettuale su cui viene costruito può essere utilmente utilizzato per verificare, in termini qualitativi, le leve attraverso cui il Programma interviene a rafforzare la competitività del territorio.

L'indice GCI, calcolato aggregando e pesando numerosi indicatori, misura la *competitività complessiva* del sistema economico come funzione della *competitività attuale* (BCI) e della competitività prospettica nel medio e lungo termine (GCI).

Figura 10: Fattori di competitività attivati dal POR FESR



Come evidenzia la figura, l'indice di competitività (1) è determinato per aggregazione della qualità dell'ambiente microeconomico e dalla qualità della strategia delle imprese (5), in cui si tiene conto della qualità dei fattori produttivi (6) (dotazione e qualità di infrastrutture fisiche, tecnologiche, amministrative, risorse umane), la sofisticatezza dei mercati di sbocco (7), la presenza di un impianto normativo che favorisca la concorrenza (8), la presenza di un tessuto produttivo articolato (9).

La capacità competitiva prospettica del sistema economico nel medio e lungo termine è invece ottenuta per aggregazione di tre macro-fattori: la qualità dell'ambiente macroeconomico (10), la qualità delle istituzioni (11), e la disponibilità tecnologica (12). Il peso della tecnologia, va detto, è particolarmente elevato nel caso (quale è quello di riferimento del POR) di un sistema economico maturo. Gli aspetti relativi all'innovazione presi in considerazione riguardano, in particolare, i) la qualità delle istituzioni della ricerca scientifica, ii) la spesa delle aziende in R&S, la presenza di scienziati e ingegneri, la protezione della proprietà intellettuale, la collaborazione università-imprese, la capacità innovativa e il numero di brevetti depositati.

La strategia del POR Friuli Venezia Giulia impatta positivamente sulla competitività complessiva del sistema economico, intervenendo direttamente su fattori e processi che influenzano sia la competitività attuale (BCI) sia la competitività prospettica (GCI).

Nello specifico, il Valutatore evidenzia quanto segue:

- La strategia del Programma prevede in via prioritaria di realizzare interventi a sostegno delle infrastrutture tecnologiche (Asse III), fisiche (Asse II e III) e

amministrative (Asse V) del sistema economico regionale. Questi interventi sono coerenti con il modello teorico di riferimento e, in misura progressiva, dovrebbero incidere positivamente, sulla qualità dei fattori (6), sulla qualità dell'ambiente microeconomico (4), sulla competitività attuale (BCI), fino ad avere un impatto positivo sulla competitività complessiva del sistema economico regionale (1);

- Le filiere produttive (9) assumono particolare rilevanza all'interno della strategia di intervento del Programma e dovrebbero risultare rafforzate dagli attività promosse all'interno dell'Asse I (es., "supporto e sostegno ai cluster territoriali") nonché dagli interventi previsti all'interno dell'Asse III relativamente alle infrastrutture immateriali. Il rafforzamento dei distretti industriali consente di migliorare la qualità dell'ambiente microeconomico e, di conseguenza, il potenziale competitivo del territorio;
- Il Programma riconosce la qualità della strategia delle imprese (5) come importante fattore di competitività e prevede interventi specifici in questa direzione all'interno dell'Asse I attraverso l'obiettivo operativo 1.2 "Sostegno ai processi di trasformazione e di rafforzamento della struttura produttiva". Inoltre, anche l'obiettivo operativo 1.1 teso a "sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale", si ritiene possa favorire un rinnovamento delle strategie aziendali verso modelli più consoni alle sfide dell'economia globale;
- I processi di innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico a favore del sistema economico (Asse I) rivestono carattere di centralità nella strategia del Programma sia in termini di risorse finanziarie assegnate (oltre il 45% dell'intera dotazione finanziaria) sia di tipologie di attività previste. Inoltre, il programma agisce a favore di una maggiore utilizzazione delle tecnologie informatiche da parte delle imprese regionali sia sostenendo l'accesso al commercio elettronico (linea di attività 1.2.c dell'Asse I) sia attraverso il rafforzamento delle infrastrutture ICT (obiettivo operativo 3.2 dell'Asse III). Come evidenzia il modello teorico elaborato dal World Economic Forum, i suddetti interventi dovrebbero incidere positivamente sulla disponibilità tecnologica (12) e, attraverso questa via, avere un impatto positivo sulla competitività prospettica (GCI) del sistema economico regionale.

6.2. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI DEL PROGRAMMA

Il presente paragrafo presenta i risultati dell'analisi degli impatti potenziali del Programma condotta secondo una metodologia sviluppata *ad hoc* dal Valutatore per arrivare ad una rappresentazione sintetica della capacità del Programma di conseguire i risultati attesi.

Con riferimento alle fonti informative utilizzate, l'approccio metodologico ha previsto l'incrocio di dati *quantitativi* finanziari a livello di singola linea di attività, e dati *qualitativi*, relativi al giudizio di impatto del Valutatore, espresso con riferimento alle quattro grandi ambiti di impatto del Programma:

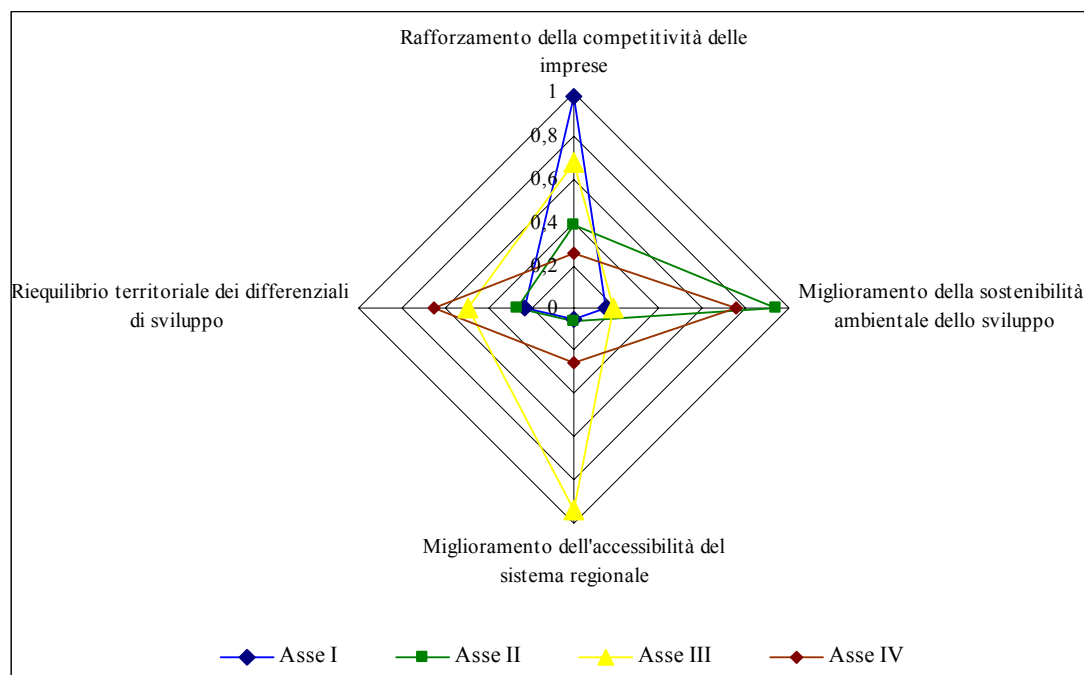
- Rafforzamento della competitività delle imprese;
- Miglioramento della sostenibilità ambientale dello sviluppo;
- Miglioramento dell'accessibilità del sistema regionale;
- Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo.

Le informazioni qualitative e quantitative sono state opportunamente normalizzate ed espresse in forma funzionale in modo da consentire una misurazione omogenea degli impatti attesi dal Programma.

La figura 11 riporta gli esiti dell'attività condotta dal Valutatore su ciascun Asse di intervento del Programma. Come risulta evidente dal grafico, ciascun Asse agisce prioritariamente a favore del perseguimento di uno dei quattro impatti globali attesi dal Programma,

presentando, nel frattempo, rilevanti rapporti di complementarietà con le finalità degli altri assi.

Figura 11: Impatti globali attesi per Asse di intervento



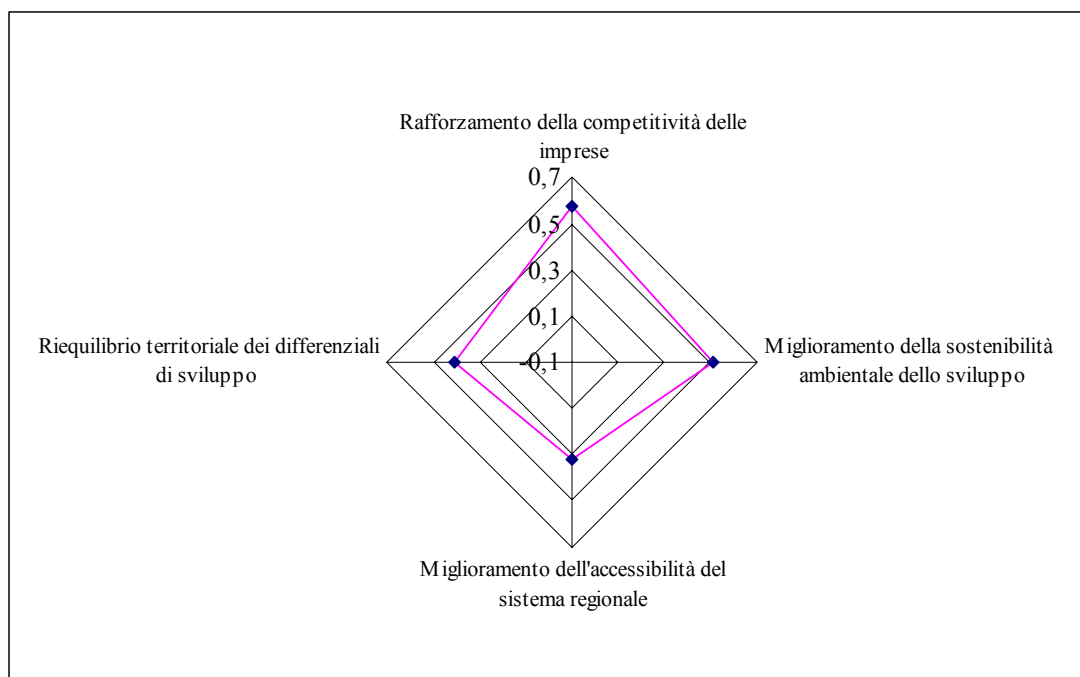
In particolare, gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse IV– *Sviluppo territoriale*, oltre a favorire il *riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo*, dovrebbero avere **effetti secondari e complementari** non trascurabili sul *miglioramento della sostenibilità ambientale dello sviluppo*, e ciò grazie, in primo luogo, alle attività di:

- valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (linea 4.2.a);
- riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale montano (linea 4.2.b);
- supporto allo sviluppo urbano (linea 4.1.a).

Di intensità inferiore ma non trascurabili sono poi le **relazioni di complementarietà** tra gli altri assi. In particolare, diversi interventi dell'Asse III – *Accessibilità*, dovrebbero favorire, almeno nel medio-lungo periodo, un rafforzamento della competitività delle imprese regionali, riducendo gli ostacoli tecnologici e materiali allo svolgimento dell'attività economica. Ugualmente alcuni interventi dell'asse II – *Sostenibilità ambientale* dovrebbero contribuire ad allargare le occasioni di business per le imprese nei settori eco-sensibili.

La figura 12 aggrega i risultati ottenuti con riferimento a ciascun asse, evidenziando gli impatti globali complessivamente attesi dal POR FESR sulle quattro dimensioni considerate.

Figura 12: Impatti globali attesi dal POR FESR



Il Valutatore ritiene che, complessivamente, il Programma contribuisca in modo positivo alla realizzazione dei suddetti impatti. Con riferimento ai temi legati all'accessibilità, tuttavia, si evidenzia, come l'impatto potenziale atteso dal POR sia relativamente inferiore a quello ipotizzabile sulle altre dimensioni di intervento, anche a causa delle risorse finanziarie limitate disponibili per le attività dell'Asse. Ai fini della massimizzazione degli impatti, Il Valutatore suggerisce pertanto la concentrazione delle risorse finanziarie su un numero limitato di iniziative a chiara valenza strategica.

6.3. VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI TRA ATTIVITÀ, RISULTATI E IMPATTI

La valutazione delle relazioni di causa-effetto tra attività, risultati e impatti, è avvenuta tenendo conto di:

- fabbisogni territoriali descritti nell'analisi di contesto;
- strategia sottesa al Programma, obiettivi e linee di attività previsti da ciascun intervento;
- lezioni della programmazione precedente;
- indicazioni fornite dagli stakeholder.

Nello specifico, con riferimento a ciascuna priorità di intervento, l'analisi svolta ha consentito di valutare la misura in cui si ritiene che la strategia del Programma e le attività previste possano condurre ai risultati auspicati, evidenziando i profili maggiormente critici e meritevoli pertanto di attenzione.

6.3.1. Asse I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

L'analisi di contesto socio-economico ha evidenziato, fra le altre cose, con riferimento al sistema produttivo, dell'innovazione e della ricerca:

- un chiaro vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia rispetto ad altre regioni italiane, in termini di centri di ricerca scientifica e di risorse umane qualificate;

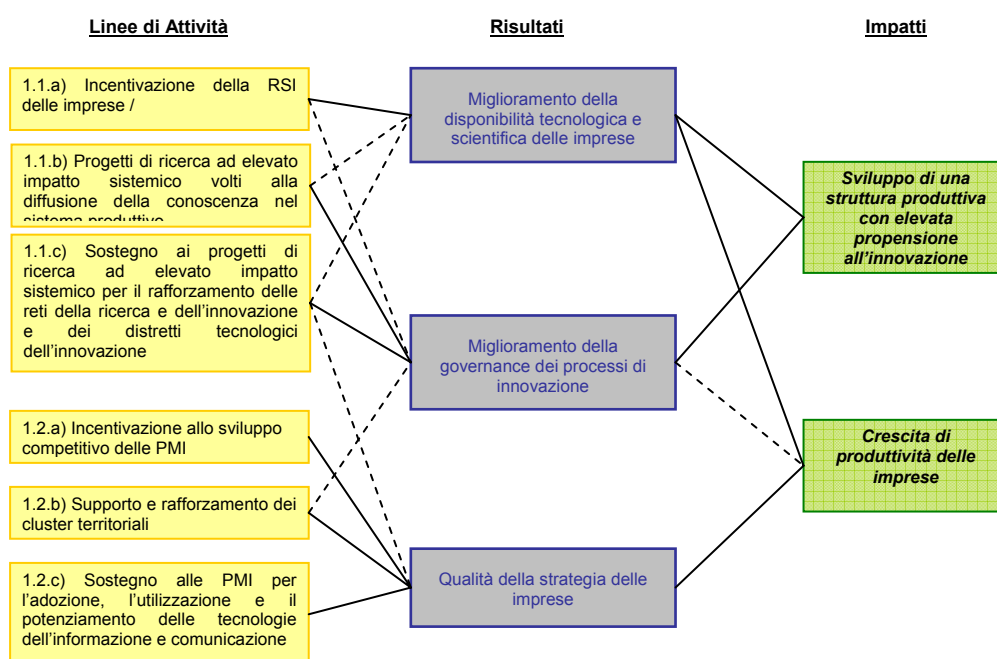
- la fragilità del sistema delle imprese, soprattutto quelle di dimensioni medio-piccole, in termini di investimenti in R&S&I e di connessioni con il sistema della ricerca ai fini del trasferimento tecnologico e della diffusione della conoscenza.

La strategia del POR assume il proposito di sostenere l'innovazione all'interno delle imprese valorizzando il collegamento col sistema della ricerca come leva strategica per promuovere la crescita e la competitività dell'intero sistema economico regionale, nonché di sostenere i processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva.

Come mostra la figura 13, l'impatto atteso è quello di rispondere alla debolezza del sistema produttivo e in particolare di **promuovere una struttura produttiva con elevata propensione all'innovazione**, con imprese in grado di confrontarsi sui mercati, locali ed esteri, con prodotti nuovi e a elevato valore aggiunto, e di **aumentare la produttività complessiva delle imprese**, anche attraverso cambiamenti organizzativi e nei processi produttivi.

Inoltre, il diagramma di impatto indica i rapporti causali esistenti tra linee di attività, risultati ed impatti, distinguendo tra effetti diretti (linea continua) ed effetti indiretti (linea tratteggiata).

Figura 13: Diagramma di impatto – Asse I



Le risorse finanziarie comunitarie complessivamente assegnate alle attività dell'asse ammontano a **33.810 Euro migliaia**, pari al **45,6% del totale**, a cui si aggiungerà il contributo nazionale pari a **104.259 Euro migliaia**.

Tabella 14: Risorse finanziarie indicative dell'Asse I

POR FESR 2007-2013	Contr. FESR (euro/000)	% su totale FESR	Fin. Nazionale (euro/000)	Fin. Totale (euro/000)	Tasso di cofin. (%)
Asse I - INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITA'	33.810	45,6%	104.190	138.000	24,50%
1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	20.213	27,3%	62.288	82.500	24,50%
1.1.a) Incentivazione della RSI delle imprese	15.925	21,5%	49.075	65.000	24,50%
1.1.b) Progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico volti alla diffusione della conoscenza nel sistema produttivo	1.348	1,8%	4.153	5.500	24,50%
1.1.c) Sostegno ai progetti di ricerca ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione	2.940	4,0%	9.060	12.000	24,50%
1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva	13.598	18,4%	41.903	55.500	24,50%
1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI	11.760	15,9%	36.240	48.000	24,50%
1.2.b) Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali	1.421	1,9%	4.379	5.800	24,50%
1.2.c) Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	417	0,6%	1.284	1.700	24,50%

La scelta effettuata dal Programma è stata quella di destinare la quota maggiore di risorse finanziarie (65.000 Euro migliaia) alla R&S all'interno delle imprese, giustificata dalla debolezza regionale in materia di ricerca, soprattutto privata.

Una quota particolarmente rilevante di risorse comunitarie (55.500 Euro migliaia) è stata inoltre destinata al sostegno allo sviluppo competitivo delle PMI. L'impatto atteso di questa linea di attività, coerente con le evidenze emerse dalle analisi del contesto socio-economico, è quello di rafforzare e rinnovare la struttura produttiva e organizzativa delle imprese regionali in modo da incrementarne la produttività e la competitività sui mercati locali ed esteri.

Gli interventi legati alle linee di attività 1.1.b) e 1.1.c), se ben implementate, potrebbero facilitare il trasferimento tecnologico e avere un impatto potenziale molto positivo in termini di diffusione della conoscenza e innalzamento delle opportunità di interi comparti economici.

Gli impatti attesi dalla linea di intervento 1.2.b) relativi al sostegno e rafforzamento dei cluster territoriali potranno essere raggiunti se opportunamente coordinati con quelli previsti dalle linee di attività 1.2.a) e 1.2.c) nonché con gli interventi previsti sotto l'Asse III in tema di infrastrutture immateriali a favore del sistema produttivo.

Più nel dettaglio, *il Valutatore ritiene*, in linea con le indicazioni fornite dagli esperti coinvolti, *che diverse scelte specifiche adottate dal Programmatore siano coerenti con i fabbisogni reali del territorio e contribuiscano alla massimizzazione degli impatti attesi*. In particolare:

- la nuova programmazione oltre a sostenere i processi di *breakthrough innovation*, sostiene correttamente i processi di *small increment improvement*, in grado di avere un impatto diffuso sulla competitività regionale;

- la strategia del POR riconosce opportunamente e sostiene il rafforzamento o la creazione dei distretti industriali intorno a settori nei quali il Friuli Venezia Giulia è in grado di esprimere un vantaggio competitivo. All'interno di piattaforme competitive, le professionalità disponibili realizzano una crescita solitamente più rapida, mentre le imprese riescono a presidiare tutti i segmenti della catena del valore e possono beneficiare maggiormente dello scambio informale di conoscenza, il quale consente, solitamente, di restare più facilmente sulla frontiera competitiva del settore di appartenenza;
- La nuova programmazione investe opportunamente a sostegno della cooperazione tra imprese e sistema della ricerca regionale. In un contesto caratterizzato da un sistema produttivo a volte polverizzato ma anche dalla presenza di importanti centri di ricerca, la scelta adottata dovrebbe avere positivi effetti sulla propensione all'innovazione delle imprese, sulla diffusione del know-how, sulla riduzione dei tempi di incubazione delle nuove idee e, in termini complessivi, sulla crescita di competitività del sistema economico regionale;
- La strategia evidenzia la consapevolezza che l'azienda costituisce la "struttura organizzativa" più idonea per la fertilizzazione e il successo dell'innovazione e sostiene pertanto le attività di trasferimento tecnologico e degli incubatori direttamente rivolte al sistema delle imprese.
- Il Programma riconosce, anche alla luce degli esiti dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, di intervenire per migliorare le competenze manageriali all'interno delle imprese (si prevede, ad esempio, il ricorso alle consulenze strategiche). In questo ambito, come anche suggerito dagli esperti ascoltati, si potrebbe pensare di valorizzare maggiormente l'osmosi tra imprese e sistema delle imprese, favorendo il ricorso da parte delle aziende a figure professionali con competenze scientifiche specialistiche;

Tuttavia, ***il Valutatore ritiene che***, ai fini della massimizzazione degli impatti del Programma, ***particolare attenzione dovrà essere prestata ai criteri e meccanismi di selezione dei beneficiari, così come alla previsione di alcune iniziative specifiche***. In particolare, coerentemente con l'impostazione strategica del Programma, si suggerisce di:

- premiare i soggetti che dimostrano capacità di trasformare l'innovazione in iniziative imprenditoriali e con una forte propensione ad agire in rete;
- estendere la compartecipazione al rischio dei soggetti beneficiari e sostenere maggiormente i soggetti in grado di reperire risorse finanziarie e stabilire collaborazioni professionali anche al di là del contesto regionale;
- adottare un *approccio sistemico* alla politica di brevettazione, in modo da venire incontro alla generale difficoltà delle imprese locali, spesso di piccola dimensione, di gestire e tutelare adeguatamente i brevetti depositati. Inoltre, nel contesto competitivo attuale, il sostegno alla brevettazione andrebbe limitato ai soli brevetti internazionali. Su questo aspetto, va detto, l'indicatore di risultato previsto (numero di brevetti EPO) risulta coerente;
- premiare le imprese regionali in grado di stabilire collegamenti con imprese estere. In tal modo, infatti, verrebbero stimolati positivamente tre importanti fattori di competitività, i) attrazione di investimenti esteri, ii) raccolta del capitale di rischio su mercati esteri, iii) trasferimento tecnologico e di know how, in grado di incrementare l'impatto potenziale degli interventi a favore dell'innovazione e dell'imprenditorialità;
- adottare il processo valutativo di merito, peraltro già previsto dalla legge regionale 4/2005 sullo sviluppo competitivo delle PMI, in quanto idoneo, tramite la valutazione complessiva del progetto imprenditoriale piuttosto che di un segmento dello stesso, a selezionare le iniziative a più alto potenziale di successo;

- sostenere, accanto agli interventi per la R&S, per il trasferimento tecnologico e il rinnovamento organizzativo e produttivo delle aziende, interventi mirati a favore del c.d. *brokeraggio dell'innovazione*: diverse imprese non sono nelle condizioni di poter svolgere le attività di R&S al proprio interno ma potrebbero essere utilmente assistite nella ricerca e acquisizione di tecnologie e innovazioni presenti sul mercato, di cui probabilmente non sono a conoscenza, ma che potrebbero contribuire al miglioramento della propria produttività e competitività.

Complessivamente, il Valutatore ritiene che la strategia adottata dal POR sia articolata in modo da favorire il perseguimento degli impatti attesi. Le linee di attività concorrono alla realizzazione nel medio periodo dei risultati attesi e dovrebbero favorire il perseguimento degli impatti attesi nel lungo periodo. Inoltre, il Valutatore giudica positivamente la scelta adottata dall'Amministrazione regionale di destinare circa la metà delle risorse finanziarie disponibili per le attività dell'Asse. Ciò favorirà, verosimilmente, il raggiungimento di quella massa critica di intervento necessaria per avere effetti sistemici sulla struttura produttiva regionale, in grado di migliorarne la produttività e innalzare la propensione all'innovazione.

Inoltre il Valutatore evidenzia come buona parte delle raccomandazioni riferibili al precedente ciclo di programmazione sia stata sostanzialmente recepita (box 5)

Box 5 – Recepimento raccomandazioni relative al ciclo di programmazione 2000-2006

Raccomandazione	Note
▪ Valorizzare la ricerca e favorire processi mirati di <i>innovazione a forte potenziale di impatto sullo sviluppo economico</i> , con la corretta individuazione dei comparti produttivi da sostenere (comparti di eccellenza, cluster industriali) e dei criteri di selezione dei beneficiari;	<i>Recepita</i>
▪ Valorizzare i processi di <i>trasferimento tecnologico</i>	<i>Recepita</i>
▪ Rafforzare il partenariato e il coordinamento tra i diversi attori dell'innovazione: imprese, centri di trasferimento tecnologico, istituti di ricerca	<i>Recepita</i>
▪ Incoraggiare il ricorso alla protezione industriale, alla commercializzazione e alla trasformazione in iniziative industriali dei progetti innovativi;	<i>Recepita</i>

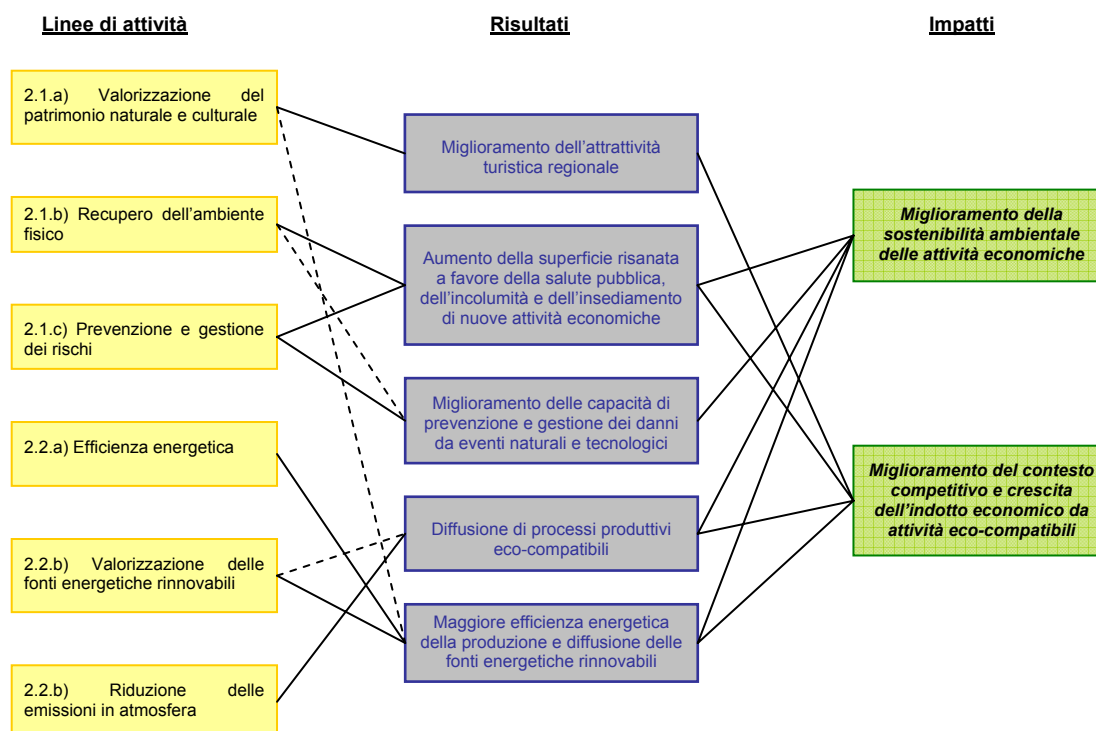
6.3.2. Asse II – Sviluppo sostenibile

L'analisi di contesto socio-economico ha evidenziato, con riferimento alla tutela dell'ambiente, alle tematiche energetiche e alla sostenibilità dello sviluppo regionale:

- l'esistenza di alcune criticità ambientale (degrado dell'ambiente fisico, rischi naturali, inquinamento) relative ad alcune aree del territorio;
- un mix energetico, in termini sia di produzione che di consumo, che evidenzia la necessità di aumentare l'efficienza energetica e l'impiego di fonti rinnovabile;
- un patrimonio naturale e culturale non adeguatamente valorizzato.

Come mostra il diagramma di impatto rappresentato nella figura 14, le attività del programma dovrebbero **migliorare la sostenibilità economica dello sviluppo economico**, nonché **valorizzare le attività socio-economiche eco-sostenibili**.

Figura 14: Diagramma di impatto – Asse II



La strategia del POR assume il proposito di aumentare la sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e di migliorare l'impiego delle fonti energetiche del sistema regionale. Le risorse finanziarie comunitarie complessivamente assegnate alle attività dell'asse ammontano a **16.876 Euro migliaia**, pari al **22,8% del totale**, a cui si aggiungerà il contributo nazionale pari a **52.005 Euro migliaia**.

Tabella 15: Risorse finanziarie indicative dell'Asse II

POR FESR 2007-2013	Contr. FESR (euro/000)	% su totale FESR	Fin. Nazionale (euro/000)	Fin. Totale (euro/000)	Tasso di cofin. (%)
Asse II - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	16.876	22,8%	52.005	68.881	24,50%
2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	7.558	10,2%	23.292	30.850	24,50%
2.1.a) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	1.776	2,4%	5.474	7.250	24,50%
2.1.b) Recupero dell'ambiente fisico	1.960	2,6%	6.040	8.000	24,50%
2.1.c) Prevenzione e gestione dei rischi	3.822	5,2%	11.778	15.600	24,50%
2.2 Sostenere processi produttivi eco-compatibili e l'utilizzo delle fonti alternative	9.318	12,6%	28.714	38.031	24,50%
2.2.a) Efficienza energetica	2.940	4,0%	9.060	12.000	24,50%
2.2.b) Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	5.888	7,9%	18.144	24.031	24,50%
2.2.c) Interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera	490	0,7%	1.510	2.000	24,50%

Per un'analisi più approfondita di risultati e impatti relativi alle tematiche ambientali si rimanda alla valutazione strategica ambientale.

Il Valutatore evidenzia comunque come il Programma abbia tenuto in sufficiente conto la raccomandazione riferibile al precedente ciclo di programmazione di **promuovere interventi coerenti con una strategia ambientale complessiva**.

6.3.3. Asse III – Accessibilità

L'analisi di contesto socio-economico, con riferimento al tema dell'accessibilità regionale, ha evidenziato, fra le altre cose:

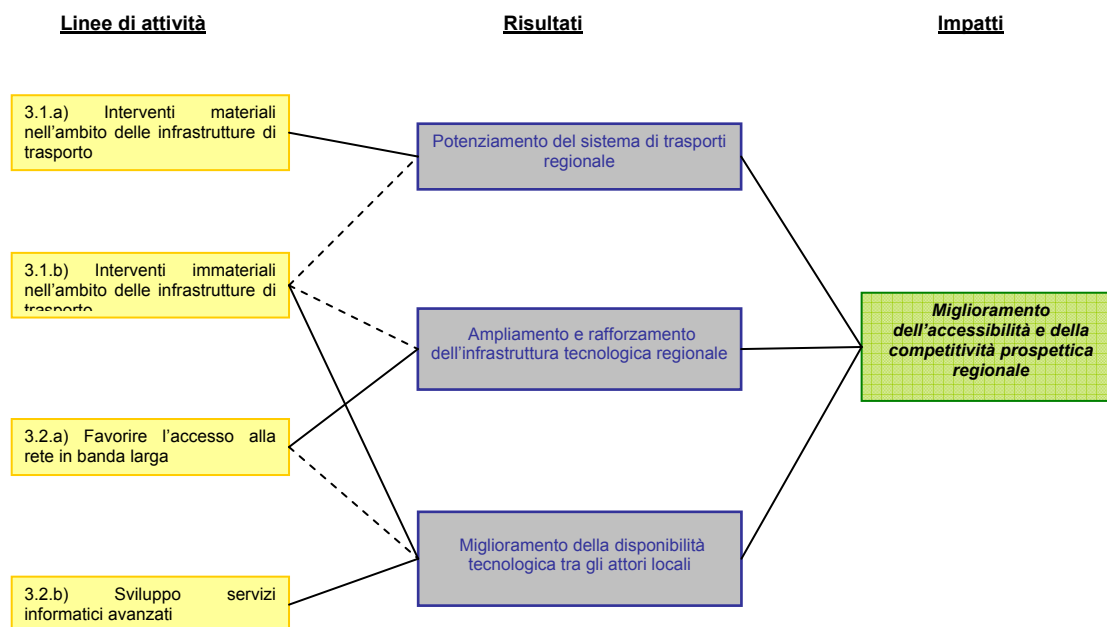
- un sistema di mobilità regionale ancora inadeguato, soprattutto per quanto riguarda i centri intermodali, rispetto alle esigenze del sistema economico regionale e le opportunità legate al potenziamento del corridoio transeuropeo V;
- infrastrutture immateriali inadeguate che limitano fra, l'altro, le possibilità delle imprese di impiegare le nuove tecnologie informatiche, nonché la capacità di operare in rete.

La strategia del POR assume il proposito di agire sulle reti di trasporto e telecomunicazione nella consapevolezza che ciò contribuisca al perseguimento dell'obiettivo globale di aumentare la competitività regionale.

Come mostra il diagramma di impatto rappresentato in figura 15, l'impatto atteso è quello di **migliorare l'accessibilità regionale alle reti materiali e immateriali**, e favorire di conseguenza la competitività prospettica del contesto regionale.

Inoltre, il diagramma di impatto rappresenta i rapporti causali esistenti tra linee di attività, risultati ed impatti, distinguendo tra effetti diretti (linea continua) ed effetti indiretti (linea tratteggiata).

Figura 15: Diagramma di impatto – Asse III



Le risorse finanziarie comunitarie complessivamente assegnate alle attività dell'asse ammontano a **9.800 Euro migliaia**, pari al **13,2% del totale**, a cui si aggiungerà il contributo nazionale pari a **30.220 Euro migliaia**.

Tabella 16: Risorse finanziarie indicative dell'Asse III

POR FESR 2007-2013	Contr. FESR (euro/000)	% su totale FESR	Fin. Nazionale (euro/000)	Fin. Totale (euro/000)	Tasso di cofin. (%)
Asse III - ACCESSIBILITA'	9.800	13,2%	30.220	40.000	24,50%
3.1 Migliorare il sistema della mobilità della regione	2.695	3,6%	8.305	11.000	24,50%
3.1.a) Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	1.470	2,0%	4.530	6.000	24,50%
3.1.b) Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto	1.225	1,7%	3.775	5.000	24,50%
3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali	7.105	9,6%	21.895	29.000	24,50%
3.2.a) Favorire l'accesso alla rete in banda larga	4.665	6,3%	14.345	19.000	24,50%
3.2.b) Sviluppo servizi informatici avanzati	2.450	3,3%	7.550	10.000	24,50%

Le risorse finanziarie mobilitate a favore di un rafforzamento delle infrastrutture materiali di trasporto sono relativamente ridotte e, pertanto, si ritiene che le attività promosse non avranno effetti sistemici e strutturali sul livello complessivo della mobilità regionale. Il Valutatore, anche in considerazione delle risorse a disposizione, suggerisce pertanto la concentrazione dei fondi su poche iniziative di valenza strategica, fra l'altro già indicate all'interno del Programma, che potrebbero massimizzare gli impatti attesi.

Le risorse finanziarie destinate agli interventi a favore dei infrastrutture immateriali di trasporto, con riferimento particolare alle iniziative di sostegno ai "trasporti intelligenti", appaiono congrue rispetto agli obiettivi dichiarati dal Programma. In particolare, il Valutatore giudica positivamente l'intenzione dell'Amministrazione regionale di proseguire l'implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo) finalizzato a razionalizzare i flussi merci marittimi e terrestri, per l'impatto potenzialmente elevato sulla mobilità regionale legato alla creazione di una piattaforma logistica integrata.

Il Programma destina risorse finanziarie per 29.000 Euro migliaia al rafforzamento delle infrastrutture immateriali connesse all'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali. Questi interventi corrispondono a evidenti fabbisogni territoriali e presentano importanti **rapporti di complementarità** con alcune iniziative previste all'interno dell'Asse I. In particolare, si evidenziano le sinergie tra gli interventi volti a favorire l'accesso alla rete in banda larga (linea di attività 3.2.a) e gli interventi a favore dei cluster territoriali (linea di attività 1.2.b), che dovrebbero contribuire a massimizzare gli effetti del Programma.

Complessivamente, il Valutatore ritiene pertanto che la strategia adottata dal POR in materia di accessibilità regionale sia pertinente rispetto ai risultati attesi, attraverso interventi mirati e strategici rispetto ai fabbisogni manifestati dal territorio.

Inoltre il Valutatore evidenzia come sia stata accolta la raccomandazione fornita nel corso del precedente ciclo di programmazione con cui si invitava a proseguire gli interventi sul sistema di intermodalità per consolidare la posizione strategica di respiro europeo della

regione e sfruttare a pieno le opportunità e l'indotto legati allo sviluppo delle reti transeuropee di trasporto.

Tuttavia, con riferimento alle infrastrutture materiali di trasporto, il Valutatore suggerisce che in fase di attuazione vi sia una concentrazione delle risorse disponibili su un numero limitato di iniziative a maggiore impatto potenziale.

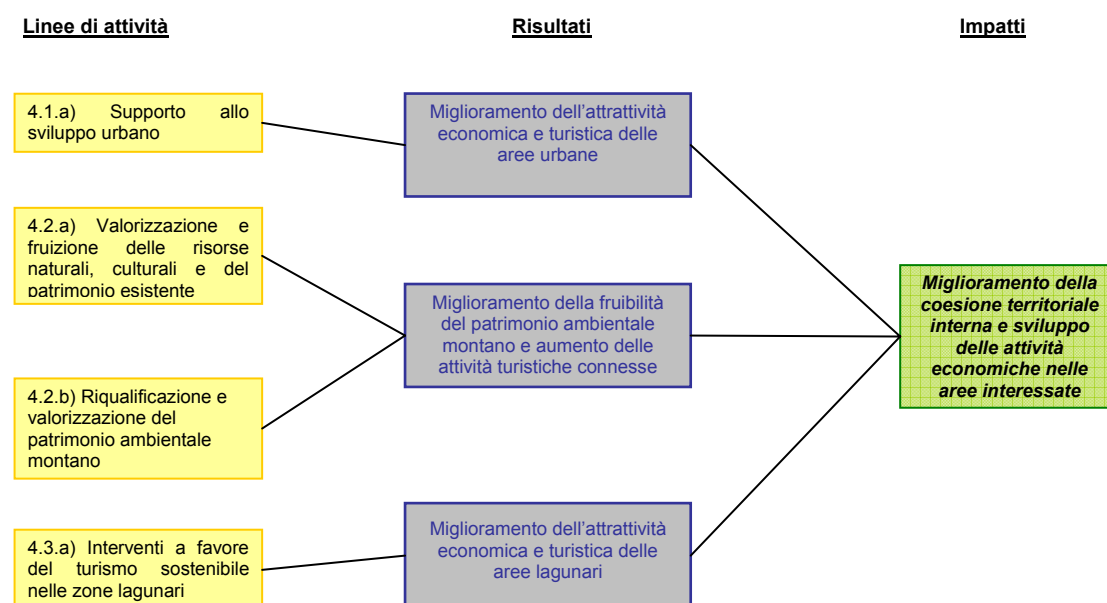
6.3.4. Asse IV – Sviluppo territoriale

L'analisi di contesto ha evidenziato la persistenza di forti squilibri nei livelli di sviluppo e di opportunità tra le aree del territorio regionale. La dicotomia più evidente è quella tra il territorio montano, sottoposto a forti rischi di isolamento e di impoverimento economico-sociale, e la pianura, maggiormente dinamica e sviluppata. Inoltre, le dinamiche specifiche dello sviluppo regionale hanno comportato, da un lato, la marginalità economica delle aree lagunari, dall'altro, l'indebolimento e la relativa perdita di ruolo dei centri urbani, la congestione delle aree interessate dallo sviluppo, con una conseguente riduzione di efficienza.

La strategia del POR assume il proposito di intervenire sugli squilibri e sulle problematiche territoriali in modo da garantire uno sviluppo equilibrato dell'intera Regione.

Come mostra il diagramma di impatto rappresentato in figura 16, l'impatto atteso è quello di rispondere **migliorare la coesione territoriale interna e lo sviluppo delle attività economiche nelle aree interessate.**

Figura 16: Diagramma di impatto – Asse IV



Le risorse finanziarie comunitarie complessivamente assegnate alle attività dell'asse ammontano a **10.780 Euro migliaia**, pari al **14,6% del totale**, a cui si aggiungerà il contributo nazionale pari a **33.220 Euro migliaia**.

Tabella 17: Risorse finanziarie indicative dell'Asse IV

POR FESR 2007-2013	Contr. FESR (euro/000)	% su totale FESR	Fin. Nazionale (euro/000)	Fin. Totale (euro/000)	Tasso di cofin. (%)
Asse IV - SVILUPPO TERRITORIALE	10.780	14,6%	33.220	44.000	24,50%
4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	4.900	6,6%	15.100	20.000	24,50%
4.1.a) Supporto allo sviluppo urbano	4.900	6,6%	15.100	20.000	24,50%
4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	5.513	7,4%	16.988	22.500	24,50%
4.2.a) Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente	2.756	3,7%	8.494	11.250	24,50%
4.2.b) Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale montano	2.756	3,7%	8.494	11.250	24,50%
4.3 Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari	368	0,5%	1.133	1.500	24,50%
4.3.a) Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari	368	0,5%	1.133	1.500	24,50%

Le risorse finanziarie mobilitare intorno alle attività connesse all'attrattività del territorio urbano possono condurre a effetti importanti a patto che vengano previsti dei criteri selettivi idonei a circoscrivere il campo delle aree e/o dei soggetti beneficiari.

Le attività legate al superamento delle difficoltà delle aree montane, anche in considerazione dell'esperienza positiva prodotta durante la programmazione 2000-2006, dovrebbero consentire la realizzazione dei risultati sperati e favorire, pertanto, la riduzione del gap di sviluppo tra il territorio montano e la pianura. Tuttavia, si suggerisce maggiore selettività con riferimento alle aree e/o soggetti beneficiari, in modo da agire, in via prioritaria, sulle situazioni di maggiore fragilità economica e sociale.

Con riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari, il Programma destina risorse finanziarie per 1.500 Euro migliaia. L'esiguità delle risorse disponibili suggerisce di valutare attentamente la strategicità delle iniziative finanziate e di concentrare le risorse su azioni che presentino un elevato grado di visibilità.

Complessivamente il Valutatore ritiene che le attività previste dalla strategia del POR possano contribuire a migliorare la coesione interna del territorio favorendo uno sviluppo regionale più equilibrato. Anche in considerazione degli esiti della precedente programmazione, il Valutatore ritiene che gli impatti attesi potrebbero essere incrementati attraverso l'applicazione di adeguati criteri di selezione volti a favorire la concentrazione delle risorse finanziarie sugli interventi destinati a preminenti fabbisogni territoriali o a più elevato potenziale di impatto.

7. ANALISI DEL SISTEMA DI INDICATORI²⁰

7.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Valutatore ha supportato il Programmatore durante il processo di impostazione del Sistema di indicatori per la misurazione dei risultati prodotti dal Programma in fase di sua attuazione, ed ha proceduto a valutarne l'adeguatezza rispetto alle finalità perseguite.

Le attività svolte si sono articolate in:

- **supporto alla definizione del Sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione del POR FESR**, attraverso due fasi:
 - a) **supporto alla stesura di una long list per il Sistema di Indicatori del Programma**, basata sulle seguenti attività:
 - Screening relativo alla possibilità di replica degli indicatori relativi al precedente programma Docup Ob. 2 2000-2006;
 - Individuazione di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto;
 - Valutazione preliminare della long list individuata.
 Tale valutazione si è basata sui criteri di pertinenza e disponibilità.
 - b) **Revisione del Sistema di indicatori per il monitoraggio e valutazione del POR FESR**, che si è sostanziata nella realizzazione di un **focus group**, cui hanno partecipato il Programmatore e il Valutatore ex-ante al fine di esaminare la Long list per il Sistema di Indicatori del Programma e strutturare nel dettaglio – attraverso uno sforzo di razionalizzazione – il definitivo Sistema di indicatori per il monitoraggio e valutazione del Programma.
- **Classificazione** del Sistema di indicatori per il monitoraggio e valutazione del POR FESR 2007-2013, secondo la tipologia di appartenenza (realizzazione, risultato, impatto) e in funzione dell'obiettivo misurato (generale, specifico e operativo);
- **Analisi delle caratteristiche degli indicatori**, in particolare considerando i seguenti criteri:
 - **Disponibilità e costo dei dati**: intesa in termini di fattibilità/onerosità della rilevazione dell'indicatore;
 - **Aggiornamento degli indicatori**: inteso come disponibilità di dati sempre recenti rispetto al fenomeno osservato;
 - **Rilevanza e pertinenza**: intese nel senso di adeguatezza di ciascun indicatore rispetto all'obiettivo di riferimento tenendo presente il seguente legame logico: obiettivo specifico di asse => indicatore di impatto; obiettivo operativo => indicatore di risultato e di realizzazione;
 - **Affidabilità**: intesa in termini di chiarezza e autorevolezza della fonte;
 - **Confrontabilità**: intesa rispetto ai diversi interventi promossi dal Programma.

Attraverso tali attività, il Valutatore ha pertanto fornito i propri **input** per l'**impostazione del sistema di monitoraggio e valutazione del POR FESR** e ha **successivamente svolto, coerentemente con le indicazioni comunitarie, la valutazione di questa sezione del Programma.**

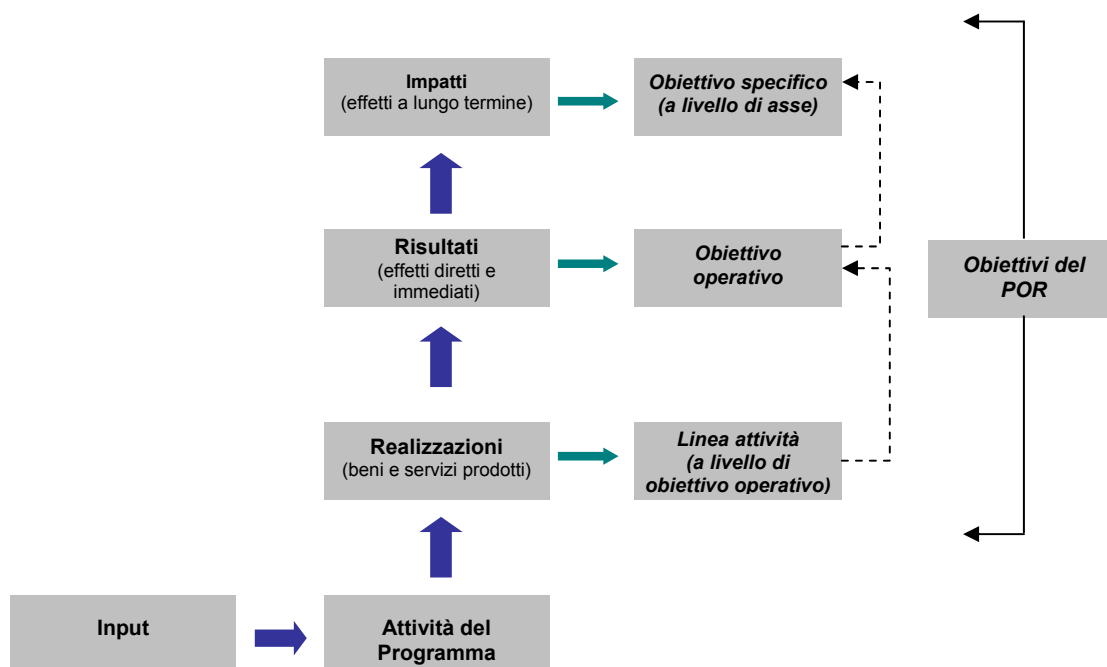
²⁰ L'analisi si basa sulla bozza POR FESR del 19 aprile 2007

7.2. SISTEMA DI INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La definizione del sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione del POR FESR è avvenuta tenendo conto di:

- indicazioni e raccomandazioni, a livello comunitario, sugli indicatori di monitoraggio e valutazione²¹, con particolare riferimento ai seguenti profili:
 - **semplificazione del sistema di indicatori** rispetto all'esperienza della programmazione 2000-2006;
 - **orientamento del sistema di indicatori verso i suoi utilizzatori** ai diversi livelli del Programma;
 - **attenzione agli aspetti di quantificazione e misurazione degli indicatori** per la corretta implementazione del Programma e lo svolgimento della valutazione.
- coerenza tra la struttura del Programma e l'articolazione del sistema degli indicatori (Figura 17), che ha condotto alla definizione di:
 - Indicatori di realizzazione, funzionali alla misurazione del grado di attuazione delle linee di attività del Programma afferenti a ciascun obiettivo operativo;
 - Indicatori di risultato, funzionali alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma;
 - Indicatori di impatto, funzionali alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici a livello di asse del Programma.

Figura 17: Coerenza tra struttura del POR e articolazione del Sistema di indicatori



²¹ "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Monitoring and Evaluation Indicators", DG REGIO, EC, Agosto 2006.

- L'esperienza della precedente programmazione, laddove ha evidenziato dei limiti in termini di misurazione degli effetti prodotti dalle attività realizzate attraverso il Programma.

Partendo da tali basi, il Valutatore ha supportato il Programmatore nel definire il sistema di indicatori per il monitoraggio e valutazione del POR FESR in modo da risultare adeguato rispetto ad un set di criteri di giudizio, così come sintetizzato nella tabella 18.

Tabella 18: Valutazione sintetica del Sistema degli indicatori del POR FESR 2007-2013

Criterio di giudizio	Descrizione	Valutazione
Grado di copertura	Valutazione della presenza di indicatori rispetto a ciascuna categoria di obiettivo del Programma	+++
Bilanciamento	Valutazione della presenza di una coerente ripartizione proporzionale tra indicatori di impatto, risultato e realizzazione	++
Pertinenza	Valutazione della pertinenza di ciascun indicatore rispetto all'obiettivo di riferimento, in modo da rifletterne il grado di conseguimento	+++
Selettività	Valutazione della numerosità degli indicatori – verifica che il numero degli stessi non sia troppo elevato, e che siano stati privilegiati quelli potenzialmente più significativi -	++
Disponibilità	Valutazione nei termini della fattibilità/onerosità della rilevazione delle informazioni	++
Rilevanza	Valutazione nei termini di adeguata copertura degli interventi del Programma che dovrebbero produrre effetti potenziali più elevati	++
Quantificazione	Valutazione dei criteri/tecniche di determinazione dei valori obiettivo degli indicatori	++

Legenda: +: non adeguato; ++: adeguato; +++: molto adeguato.

In particolare i giudizi espressi si basano sulle seguenti considerazioni:

- gli indicatori garantiscono una **copertura** degli obiettivi fissati ai diversi livelli, attraverso la loro articolazione in: i) indicatori di realizzazione; ii) indicatori di risultato; iii) indicatori di impatto;
- gli indicatori risultano adeguatamente **bilanciati**, grazie anche alla definizione di indicatori sintetici, articolati in uno o più indicatori specifici, che evidenziano una ripartizione soddisfacente tra indicatori sintetici di realizzazione, indicatori di risultato e indicatori di impatto. Il numero degli indicatori di impatto appare giustificato dalla valenza informativa che essi assumono nell'ottica di valutazione del Programma e dal carattere multidimensionale del concetto di competitività.
- gli indicatori risultano **pertinenti** con l'obiettivo di riferimento, in modo da rifletterne il grado di conseguimento, grazie a:
 - la distinzione degli indicatori sintetici di realizzazione rispetto alle principali tipologie di intervento previste all'interno delle linee di attività, in modo da

specificare la natura delle realizzazioni in funzione dei principali contenuti di ciascuna linea e al fine di migliorare la valenza informativa dell'indicatore prettamente in chiave di **monitoraggio e valutazione**;

- la definizione di indicatori di impatto, definiti coerentemente con gli impatti attesi dal Programma e funzionali a misurare e valutare il raggiungimento degli obiettivi globali;
 - la definizione dell'indicatore in funzione della logica di intervento del Programma;
- per quanto riguarda la **selettività**, la varietà di attività e obiettivi ha condotto alla definizione di un set di indicatori che si giudica *consistente* e adeguatamente selettivo rispetto alle proprie finalità. La gerarchia degli indicatori consente di differenziare opportunamente il livello di dettaglio informativo in funzione delle esigenze.
 - in termini di **disponibilità**, la selezione è avvenuta privilegiando gli indicatori di cui è già disponibile (a livello europeo, nazionale o regionale) una rilevazione attendibile e comparabile a quella di altre regioni. Alcune potenziali criticità in merito alla fattibilità/onerosità della rilevazione delle informazioni si rileva in relazione agli indicatori di realizzazione e agli indicatori di impatto, che andranno opportunamente considerate dal sistema informativo di monitoraggio e dal piano di valutazione del Programma.
 - in termini di **rilevanza** del set di indicatori, valutata verificando che gli indicatori siano stati definiti in via prioritaria per quelle attività che hanno maggiori implicazioni in termini di effetti potenziali (es. Attività con maggiore dotazione finanziaria), il Valutatore esprime un giudizio positivo, riconoscendo una buona copertura degli ambiti prioritari di intervento del Programma.
 - in termini di **quantificazione** dei valori obiettivo di ciascun indicatore, il Valutatore ha verificato come la definizione dei target sia avvenuta coinvolgendo opportunamente le strutture amministrative regionali in ragione delle rispettive competenze specialistiche. I criteri e le tecniche adottati per la quantificazione hanno tenuto opportunamente conto della dotazione finanziaria disponibile attraverso il POR, degli effetti delle altre politiche comunitarie e regionali giudicate complementari. Tuttavia, il Valutatore evidenzia alcune criticità con riferimento ad alcuni valori attesi per gli indicatori di impatto e risultato dell'Asse I relativo ai processi di innovazione. In particolare, i target stimati per gli indicatori "*Spesa delle imprese per RST / Totale spesa RST*", "*Spesa pubblica e privata per RST - % su PIL*", "*Domande di brevetto all'EPO per mln di ab.*", appaiono particolarmente ambiziosi rispetto alle condizioni di partenza del contesto regionale e il loro raggiungimento sarà probabilmente condizionato dall'efficacia degli altri strumenti di sostegno all'innovazione attivati contestualmente a livello regionale e nazionale.

Nel complesso quindi il **sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione risulta adeguato a fornire un quadro unitario, sia di dettaglio che di sintesi, della performance del Programma e del grado di conseguimento degli obiettivi.**

8. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

8.1. ATTIVITÀ REALIZZATE E INPUT FORNITI ALL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività di valutazione si è concentrata sull'analisi del **capitolo 5** delle bozze di Programma, portando il Valutatore a fornire le proprie indicazioni relativamente a:

- Adeguatezza delle strutture e delle autorità predisposte all'implementazione del Programma, valutando le forme del coordinamento e la ripartizioni di funzioni e responsabilità;
- Conformità e coerenza dei sistemi di implementazione rispetto alla normativa comunitaria e nazionale;
- Integrazione delle lezioni fornite dall'esperienza durante il precedente periodo di programmazione.

La valutazione dei sistemi di attuazione proposti nel Programma è avvenuta per tematica ed è stata articolata lungo le seguenti fasi del sistema di implementazione:

- organizzazione complessiva e articolazione complessiva del Programma;
- valutazione dei sistemi di attuazione;
- modalità di gestione del partenariato.

L'attività di valutazione dei sistemi di attuazione si è avvalsa, inoltre, delle informazioni fornite dal Programmatore durante i confronti avuti con il Valutatore, nonché delle indicazioni ricavate dalla lettura e analisi dei Rapporti di valutazione intermedia relativi al precedente periodo di programmazione²². In entrambi i casi, gli elementi emersi sono stati opportunamente considerati per le valutazioni fornite.

8.2. ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA E ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE DEL PROGRAMMA

Il capitolo 5 del Programma sviluppa le tematiche relative ai dispositivi di attuazione della strategia descrivendo le **autorità** e gli **organismi** coinvolti nell'implementazione e nella valutazione, nonché le misure di pubblicità e informazione.

L'analisi valutativa mette in luce una sostanziale aderenza dei compiti attribuiti alle strutture preposte alla gestione e al controllo del Programma rispetto a quanto previsto dal regolamento CE 1083/2006.

In particolare, la descrizione delle strutture organizzative deputate all'implementazione del Programma risulta complessivamente **chiara e pertinente**, consentendo di individuare in maniera dettagliata **responsabilità**, **funzioni** e **composizione** delle seguenti tre autorità preposte al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma:

- *Autorità di gestione;*
- *Autorità di certificazione;*
- *Autorità di audit.*

Si prevede inoltre che, per gli aspetti di propria competenza, l'*Autorità Ambientale* affianchi le altre autorità ai fini della corretta realizzazione del Programma.

²² Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Regione Friuli Venezia Giulia, dicembre 2005, Ernst&Young; Rapporto di Valutazione Intermedia del DOCUP Ob. 2 2000-2006 Regione Friuli Venezia Giulia, dicembre 2003, Ernst&Young.

Analogamente, il Programmatore descrive, in coerenza con la struttura consigliata per i programmi operativi²³, composizione, funzioni e procedure degli **organismi** coinvolti nella realizzazione del Programma:

- *Comitato di sorveglianza;*
- *Organismo di valutazione della conformità;*
- *Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti;*
- *Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti;*
- *Organismi intermedi.*

L'organizzazione complessiva deputata alla gestione del Programma è stata progettata nel rispetto delle indicazioni comunitarie e appare idonea a garantire che la strategia del Programma possa correttamente attuarsi sul territorio regionale.

Le strutture per la gestione e il controllo del programma sono state chiaramente identificate e ciascun organismo è incardinato in una struttura amministrativa indipendente dalle altre.

In particolare, l'Autorità di Gestione, rappresentata dal Servizio Politiche comunitarie della Direzione centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, dispone dei compiti indicati dai regolamenti comunitari attraverso cui esercitare la propria funzione di **responsabile della gestione e attuazione del programma**. Nel quadro delle funzioni riconosciute, l'AdG risulta pertanto idonea ad assicurare:

- la **corretta attuazione** del P.O. conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria;
- il **coordinamento** tra le diverse strutture tecniche e settoriali implicate nell'attuazione del programma.

I compiti dell'Autorità di Certificazione, assegnati al Servizio Finanziario e del Rendiconto della Direzione centrale Relazioni internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, riprendono **opportunamente** quanto disposto dal regolamento generale (art. 61) e dal regolamento attuativo.

All'Autorità di Audit, individuata nel Servizio Controllo Comunitario presso la Direzione centrale Risorse Economiche e Finanziarie, sono state **opportunamente** attribuite le funzioni disposte dal regolamento generale (articoli 62 e 71) e dal regolamento attuativo.

All'interno del par. 5.2.7 del Programma si descrivono inoltre **funzioni e composizione** del Comitato di Sorveglianza (CdS). Con riferimento ad entrambi i profili, le scelte adottate dal programmatore appaiono in linea con le indicazioni prescritte dal regolamento (CE) 1083/2006.

L'organizzazione complessiva e l'articolazione delle strutture appare pertanto **coerente** con la lettera dei regolamenti comunitari nonché con la *filosofia* della nuova programmazione comunitaria la quale riconosce l'opportunità di un ampio coinvolgimento degli attori interessati dalla programmazione, ivi compreso, del partenariato locale.

Tuttavia, anche alla luce delle lezioni fornite dalla precedente programmazione, **si suggerisce, in fase di attuazione, di prestare notevole attenzione ai meccanismi di governance e di coordinamento orizzontale** tra le varie strutture preposte all'attuazione del Programma. La definizione di queste relazioni, poco sviluppata all'interno del Programma e comunque non esplicitamente richiesta al Programmatore, potrebbe rivelarsi utile a massimizzare la performance attuativa del Programma.

Questa esigenza potrebbe risultare di particolare rilevanza soprattutto **in relazione al coordinamento tra strutture di governo, strutture di controllo e verifica, organismi intermedi**.

²³ "Struttura consigliata dei programmi operativi del periodo 2007-2013", trasmessa in data 5/7/2006

In termini generali, è pertanto opportuno richiamare i tre piani lungo i quali il Programma trova attuazione, da tenere in conto soprattutto in fase di attuazione del Programma:

- A livello di **coordinamento e gestione**, l'*Autorità di Gestione* rappresenta il principale organismo responsabile, cui spetta la funzione di governo del Programma nel suo complesso e dell'intero sistema di attuazione. L'AdG, peraltro, è affiancata dal *Comitato di Sorveglianza*, che rappresenta l'organo istituzionale di verifica dell'efficacia e della qualità in fase di attuazione del programma operativo. Un ruolo specifico, assume in questo ambito l'*Autorità ambientale*, la quale va messa nelle condizioni effettive di integrare pienamente le tematiche ambientali e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile di tutti gli interventi del Programma;
- A livello di **coordinamento operativo e controllo**, l'*Autorità di certificazione* è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del programma operativo. Inoltre, l'*Autorità di audit* verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, in coerenza con gli orientamenti e gli input definiti dagli organi di indirizzo e coordinamento del livello più alto. Ai fini dell'efficacia e della corretta implementazione del Programma, è necessario che i sistemi di controllo siano progettati e operativi fin dalle prime fasi di avvio del Programma;
- Infine, a livello di **attuazione**, l'*Autorità di Gestione* assume la responsabilità di attuazione delle misure del Programma, anche avvalendosi di organismi intermedi quali enti pubblici regionali, soggetti pubblici espressione delle autonomie locali, soggetti a finalità pubbliche aventi il carattere di strutture "in house" della Regione, nonché soggetti privati con particolari competenze specialistiche. Particolare attenzione deve essere prestata alla definizione di opportuni criteri di selezione degli organismi intermedi, i quali devono garantire la necessaria professionalità e affidabilità per i compiti che sono chiamati a svolgere.

8.3. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE

Il Programma descrive i sistemi di attuazione nel par. 5.3, a sua volta articolato in diversi sottoparagrafi che individuano le principali fasi e operazioni attraverso cui garantire la corretta implementazione del POR.

Per quanto concerne le disposizioni relative alle **modalità e procedure di monitoraggio** (par. 5.3.2), il Valutatore ritiene che le stesse siano state descritte in maniera sufficientemente **chiara e completa** nei termini dell'attribuzione dei ruoli e della definizione delle procedure previste per:

- la rilevazione degli indicatori di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- le operazioni di reporting al Sistema Nazionale di Monitoraggio e di pubblicità dei report periodici;
- l'integrazione e la comunicazione tra il monitoraggio dei Fondi strutturali e quello delle altre politiche nazionali e regionali.

Le disposizioni riguardanti le **modalità di scambio automatizzato dei dati**, nonché il **sistema contabile, di controllo e il reporting finanziario** risultano *pertinenti* rispetto alle indicazioni nazionali e comunitarie e adeguate rispetto alle finalità perseguite. In particolare, per quanto riguarda lo scambio informatizzato dei dati, l'adozione del sistema comunitario SFC 2007 risulta idonea a garantire il coordinamento e la tempestività dei flussi informativi.

Allo stato attuale, pertanto, *le disposizioni previste risultano adeguate a garantire la corretta esecuzione delle attività di monitoraggio durante l'attuazione del Programma e a rilevare gli indicatori in maniera completa e tempestiva.*

Relativamente alla gestione dei **flussi finanziari** (par. 5.3.6), il Programma descrive, coerentemente con le indicazioni comunitarie, le autorità e le modalità attraverso cui si

prevede vengano gestite le risorse economiche destinate alla Regione Friuli Venezia Giulia, nonché i principali momenti di manifestazione dei flussi finanziari: prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo. Per ciascuno di essi, in particolare, si indicano principi e modalità di concreta effettuazione.

Nell'ambito dei sistemi di attuazione, il Programma descrive le scelte adottate in materia di **informazione e pubblicità** delle attività promosse dal POR. In particolare, il Programma assume gli obblighi previsti dal regolamento CE di attuazione 1828/2006: preparazione, attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, interventi informativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, responsabilità dell'autorità e responsabilità dei beneficiari, scambio di esperienza. Inoltre, si individuano i criteri che orienteranno le azioni di pubblicità informazioni:

- trasparenza sulle opportunità offerte dal POR nei confronti di tutti i potenziali beneficiari;
- diffusione dei risultati e valorizzazione dei progetti maggiormente significativi;
- informazione sul ruolo e contributo offerto dall'UE nella realizzazione delle azioni.

In base all'analisi effettuata e alla luce delle lezioni fornite dalla passata programmazione, *il Valutatore giudica corretta e adeguata la descrizione fornita dal Programmatore. In particolare, i criteri di indirizzo, nonché gli obblighi stabiliti in capo all'Autorità di gestione e agli organismi intermedi, risultano idonei a garantire la corretta pubblicità e informazione sul Programma.*

8.4. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PARTENARIATO

La valutazione sulla consistenza del processo di partenariato realizzato dalle strutture regionali per la programmazione 2007-2013 è avvenuta in considerazione delle indicazioni comunitarie²⁴ che individuano nelle seguenti autorità e organismi i soggetti privilegiati del partenariato:

- Autorità regionali, cittadine ed altre autorità pubbliche competenti;
- Parti economiche e sociali;
- Ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomo e donna.

Con riferimento alla programmazione 2007-2013, *il Valutatore ritiene che il coinvolgimento del partenariato nel processo di individuazione dei fabbisogni territoriali e di declinazione della strategia del Programma sia consistente e in grado di favorire un'ampia condivisione delle scelte effettuate e degli ambiti di intervento del POR.*

In particolare, il Programmatore ha istituito, nel contesto della nuova programmazione, due tavoli di partenariato, denominati rispettivamente "Tavolo istituzionale" e "Tavolo socio-economico", ampiamente rappresentati delle suddette categorie menzionate dall'art. 11 reg. CE 1083/06.

Il partenariato ha partecipato al processo di definizione del Documento Preliminare Strategico Regionale (DSR) con cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha contribuito all'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale. In seguito è stato consultato ai fini della individuazione dei principali fabbisogni territoriali su cui, in coerenza con gli orientamenti della politica di coesione, il POR è stato chiamato ad agire.

A questo proposito, allo scopo di massimizzare il contributo partenariale al processo di programmazione, il Valutatore ha supportato l'Amministrazione regionale nella predisposizione di un questionario sottoposto al partenariato socio-economico e istituzionale

²⁴ Articolo 11 del regolamento (CE) 1083/06

al fine di rilevare un giudizio di priorità su un set ampio di possibili obiettivi di programmazione. Nell'elaborazione del questionario gli obiettivi sono stati ricondotti alle tre tematiche strategiche perseguite dagli interventi cofinanziati dal FESR e sono stati ipotizzati 3 livelli di priorità.

Inoltre il Programma prevede che, in fase di attuazione, l'Autorità di Gestione coinvolga il medesimo partenariato nelle decisioni riguardanti la preparazione, la modifica e l'elaborazione delle modalità più idonee di implementazione delle attività cofinanziate.

In materia ambientale, in ultimo, il Valutatore giudica positivamente il coinvolgimento dell'Autorità ambientale da parte del Programmatore nel processo di valutazione ambientale strategica (Direttiva 2001/42/CE). Ciò ha consentito di valorizzare le competenze specialistiche disponibile in materia ambientale ai fini della corretta articolazione del Programma.

9. VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

Il valore aggiunto comunitario legato al POR FESR 2007-2013 è stato valutato sulla base dei criteri proposti dalla Commissione Europea per la valutazione ex ante²⁵:

- coesione economica e sociale;
- valore aggiunto rispetto alle priorità comunitarie;
- valore aggiunto finanziario, in termini di addizionalità ed effetto leva;
- valore aggiunto correlato al metodo dei Fondi strutturali, inclusa la partnership, la programmazione pluriennale, il monitoraggio e la corretta gestione finanziaria;
- valore aggiunto derivante dallo scambio di esperienze a livello transnazionale, nazionale o regionale.

Le raccomandazioni fornite dal Valutatore durante il servizio di valutazione ex ante sono state pertanto guidate dall'obiettivo di massimizzazione del valore aggiunto comunitario.

In termini complessivi, il Valutatore ritiene che il POR FESR 2007-2013 contribuisca in modo adeguato e significativo alla creazione di valore aggiunto comunitario. Con riferimento a ciascun criterio rilevante ai fini del valore aggiunto comunitario, il Valutatore ha espresso un giudizio sintetico (tabella 19), che viene poi scomposto attraverso le considerazioni successive.

Tabella 19: Valutazione del valore aggiunto comunitario del POR FESR 2007-2013

Criterio di valutazione		Grade
Valore Aggiunto Comunitario	▪ Coesione economica e sociale	+++
	▪ Valore aggiunto rispetto alle <i>priorità comunitarie</i>	+++
	▪ <i>Valore aggiunto finanziario</i> , in termini di addizionalità ed effetto leva	++
	▪ Metodo dei Fondi strutturali, valore aggiunto con riferimento a <i>partnership</i> , <i>programmazione pluriennale</i> , <i>monitoraggio</i> e <i>corretta gestione finanziaria</i>	++
	▪ Valore aggiunto derivante dallo <i>scambio di esperienze</i> a livello transnazionale, nazionale o regionale	+

+++ = elevato

++ = buono

+ = limitato

Con riferimento alla **coesione economica e sociale**, il Valutatore ritiene che il Programma interpreti correttamente la filosofia di intervento della nuova politica di coesione europea, mostrandosi complessivamente coerente con gli orientamenti comunitari (Regolamenti dei fondi strutturali, Orientamenti strategici comunitari, strategia di Lisbona) e con gli orientamenti nazionali (Quadro Strategico Nazionale). Inoltre, il Programma dedica un intero asse (Asse IV – Sviluppo territoriale) al rafforzamento della coesione interna, economica e sociale, del territorio regionale, proseguendo l'esperienza positiva della precedente programmazione relativamente al territorio montano.

Con riferimento al **valore aggiunto rispetto alle priorità comunitarie**, il Valutatore rileva come gli interventi previsti dal Programma diano un rilevante contributo al perseguimento

²⁵ "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex ante Evaluation", CE, August 2006

delle priorità della politica di coesione 2007-2013, nonché al perseguimento degli obiettivi comuni della strategia di Lisbona. A questo ultimo proposito, nonostante ancora inferiore alle prescrizioni comunitarie²⁶, la ripartizione del contributo comunitario per categorie di spesa evidenzia come oltre il 64% delle risorse complessive sia destinati a interventi strettamente coerenti con la strategia di Lisbona (earmarking).

Per quanto riguarda il **valore aggiunto finanziario**, il Valutatore apprezza la strategia sottesa al Programma in quanto agisce su diversi fattori chiave della competitività, in grado di attivare, potenzialmente, processi virtuosi di sviluppo economico e sociale. In particolare, il Valutatore ritiene che il Programma agisca in modo coerente ed equilibrato su alcuni dei principali *fattori di base, moltiplicatori di efficienza e fattori di innovazione*, riconosciuti dal World Economic Forum come decisivi nella determinazione del livello di competitività di un'economia.

Nell'ambito dell'asse legato ai temi dell'innovazione e dell'imprenditorialità, ad esempio, gli interventi destinati al rafforzamento dei distretti industriali, di sostegno al trasferimento tecnologico e alla collaborazione tra sistema della ricerca e imprese, dovrebbero innescare un importante effetto leverage sulle capacità competitive di interi comparti produttivi. Analogamente, gli interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dovrebbero favorire un miglioramento dell'attrattività complessiva del territorio e innescare processi virtuosi di contaminazione dello sviluppo. Inoltre, alcuni interventi previsti dal Programma in materia ambientale per il recupero delle aree inquinate e la prevenzione dei rischi (Asse II), di rivitalizzazione economica di aree svantaggiate (Asse IV) e di rafforzamento infrastrutturale della mobilità regionale (Asse V), rispondono a fallimenti di mercato esistenti nel contesto regionale e, di conseguenza, dovrebbero consentire di allargare le condizioni per lo sviluppo economico regionale.

Per quanto riguarda invece il **valore aggiunto in termini di metodo dei Fondi comunitari**, il Valutatore giudica positivamente il processo di coinvolgimento del **partenariato** nella selezione e definizione delle priorità di intervento del Programma, avvenuta attraverso la consultazione di due Tavoli, denominati rispettivamente "istituzionale" e "socio-economico". Inoltre il Programma prevede che l'Autorità di Gestione coinvolga il medesimo partenariato nelle decisioni riguardanti la preparazione, la modifica e l'elaborazione delle modalità più idonee di implementazione delle attività cofinanziate. Parimenti, si riconosce al partenariato un ruolo importante come destinatario privilegiato delle informazioni relative all'andamento del POR e, al tempo stesso, come canale di diffusione, informazione e conoscenza delle attività del Programma. Con riferimento agli aspetti legati alla qualità del monitoraggio, della programmazione pluriennale e della corretta gestione finanziaria, il Valutatore ritiene che le buone competenze acquisite e maturate nel corso del precedente periodo di programmazione possano garantire la buona attuazione del POR e massimizzare la capacità di impatto degli interventi previsti.

In ultimo con riferimento al valore aggiunto derivante dallo **scambio di esperienze a livello transnazionale, nazionale o regionale**, il Valutatore non rileva particolari iniziative in questo senso né per quanto riguarda la predisposizione del Programma né con riferimento alla sua attuazione. D'altro canto, il Programma indica, in linea con le indicazioni comunitarie, le modalità di gestione di eventuali forme di cooperazione interregionale attivate durante il periodo di programmazione.

²⁶ Art. 9 del regolamento (CE) 2007-2013

10. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

10.1. INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA

Una delle principali novità introdotte nella programmazione delle politiche di coesione 2007-2013 consiste nell'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'iter di elaborazione ed approvazione dei Programmi Operativi. In base a quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, la VAS ha come obiettivo quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, (...) assicurando (...) la realizzazione di una valutazione ambientale di quei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Il POR FESR è stato pertanto sottoposto alla procedura VAS, i cui esiti sono contenuti all'interno del Rapporto Ambientale allegato al Programma. Il documento contiene l'analisi del Contesto Ambientale (dettagliata all'interno dell'Allegato A) e l'analisi degli impatti derivanti dall'attuazione delle attività programmate dal POR FESR 2007-2013.

Il Valutatore, con riferimento alle tematiche ambientali ha verificato:

- la capacità della VAS di considerare i profili rilevanti per la valutazione ambientale;
- l'integrazione della tematica ambientale all'interno del POR.

Con riferimento al primo aspetto, il Valutatore ritiene che il Rapporto Ambientale sia adeguato e in grado di fornire utili indicazioni con riferimento ai principali aspetti ambientali rilevanti ai fini della programmazione. In particolare, attraverso l'attività di valutazione ambientale è stato possibile individuare:

- problematiche ambientali di contesto rilevanti ai fini del Programma;
- l'impatto del Programma sulle tematiche ambientali, in termini di interventi e relativi effetti attesi, e in termini di contributo del Programma al miglioramento della sostenibilità dello sviluppo regionale;
- gli indicatori idonei a misurare e valutare gli effetti attesi del Programma sull'ambiente.

Le principali fonti di dati di contesto ambientale sono state la Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia pubblicata nel 2006, le banche dati Istat, le statistiche disponibili sul sito Regionale, l'APAT, le cui informazioni sono state elaborate secondo il modello metodologico DPSR per essere opportunamente impiegate ai fini della valutazione ambientale del Programma Operativo.

Con riferimento al secondo profilo, per valutare quanto sia stata realmente tenuta in considerazione la dimensione ambientale nell'elaborazione del Programma Operativo Regionale del Friuli Venezia Giulia si è utilizzato il seguente approccio metodologico articolato in tre fasi consequenziali:

- A - individuazione delle principali criticità ambientali del territorio regionale, sulla base dei contenuti del Rapporto Ambientale allegato al Programma;
- B - individuazione delle attività previste dal POR che hanno un impatto positivo in termini di mitigazione e/o soluzione delle criticità ambientali identificate.
- C - verifica finale del livello di copertura di ciascuna criticità ambientale.

La sintesi delle evidenze emerse da tale analisi è rappresentata dalla tabella sottostante. In particolare, per ciascuna criticità ambientale rilevata dal Rapporto Ambientale, la tabella riporta gli eventuali rimedi previsti dal Programma e il grado di copertura delle criticità emerse..

Tema ambientale	Criticità rilevate	Interventi previsti dal POR	Copertura
Inquinamento delle acque e risorse idriche	• Inquinamento diffuso da nutrienti e fitofarmaci delle falde sotterranee	-	• Nulla
	• Inquinamento diffuso rilevante da mercurio sedimenti laguna di Grado e Marano	• Caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale	• Alta
	• Inquinamento puntuale rilevante da solventi organici clorurati nell'acquifero del pordenonese	-	• Nulla
	• Inquinamento puntuale rilevante da cromo della falda freatica	-	• Nulla
Suolo e sottosuolo	• Inquinamento dei suoli da sostanze pericolose provenienti da serbatoi interrati	• Investimenti per la riconversione di siti industriali in abbandono da parte di enti pubblici e consorzi per lo sviluppo industriale	• Bassa
	• Inquinamento dei suoli da sversamento accidentale di idrocarburi	• Investimenti per la riconversione di siti industriali in abbandono da parte di enti pubblici e consorzi per lo sviluppo industriale	• Bassa
	• Inquinamento dei suoli da erranea gestione dei rifiuti	-	• Nulla
	• Diffusa franosità nelle zone collinari e montane	• Realizzare sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi	• Alta
	• Rischio erosione	• Realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico	
	• Aumento della superficie artificiale	-	• Nulla
Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici	• Emissioni di biossido di azoto NO ₂ • Concentrazione di ozono O ₃ in atmosfera	• Promuovere l'efficienza energetica • Sfruttamento di fonti rinnovabili. • Aiuti alle imprese per la riduzione delle emissioni in atmosfera • Interventi volti a sviluppare i trasporti puliti • Interventi per la promozione dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici ed impianti pubblici	• Media
Patrimonio culturale	• Presenze turistiche in diminuzione	-	• Nulla
Natura e biodiversità	• Assenza di Piani di Conservazione e Sviluppo per parchi e riserve e di Piani di Gestione per le aree della rete Natura 2000	-	• Nulla
Rifiuti	• Aumento nella produzione dei rifiuti • Raccolta differenziata al di sotto dell'obiettivo del 35% • Esaurimento nel breve periodo della capacità residua di alcune discariche	-	• Nulla

A questo proposito, il Valutatore rileva, fra l'altro, che la dimensione della sostenibilità ambientale si caratterizza per la sua valenza generalmente trasversale. In virtù di tale peculiarità, ***si suggerisce, in fase di attuazione, di garantire la massima visibilità agli aspetti ambientali all'interno dei bandi di finanziamento di tutte le tipologie di intervento previste dal Programma.***

ALLEGATO 1 – ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELL'ANALISI DI CONTESTO²⁷

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
Analisi completa rispetto alle priorità definite a livello comunitario, nazionale o regionale	Considerazione e valutazione esaustiva delle priorità degli OSC (innovazione, ambiente, accessibilità)	✓ ✗	Le priorità indicate negli OSC e relative all'obiettivo competitività regionale e occupazione sono complessivamente prese in conto dall'analisi di contesto socio-economico D'altro canto, la considerazione delle priorità comunitarie su scala regionale avviene a volte in maniera descrittiva. In alcuni punti appare auspicabile una maggiore sistematizzazione
	Considerazione e valutazione esaustiva delle priorità stabilite a livello di QSN	✓	Le priorità del Quadro Strategico Nazionale coperte dal FESR sono complessivamente prese in conto dall'analisi di contesto socio-economico
	Integrazione delle linee guida integrate per la strategia di Lisbona e il Pico	✓	Le tematiche rilevanti per la strategia di Lisbona e il Pico sono complessivamente prese in conto dall'analisi di contesto socio-economico
	Considerazione e valutazione esaustiva delle priorità individuate dal Regolamento 1080/06 relativo al FESR	✓ ✗	L'analisi di contesto socio-economico dedica una sezione a ciascuna delle priorità indicate nel Regolamento 1080/06 relativo al FESR. Emergono alcune lacune, come ad esempio nell'analisi del sistema energetico regionale.
	Presenza in conto delle priorità stabilite a livello regionale	✓ ✗	La strategia di sviluppo e le priorità stabilite dalla regione rilevanti ai fini del POR sono complessivamente trattate dall'analisi di contesto. Ciascuna tematica è stata presentata all'interno di una sezione dedicata. D'altro canto, la considerazione delle priorità regionali all'interno dell'analisi di contesto avviene in maniera prevalentemente descrittiva e non in chiave prospettica.

²⁷ Analisi svolta sulla bozza di POR FESR del 24 gennaio 2006, le cui osservazioni sono state in buona parte integrate dal Programmatore nelle versioni successive del Programma

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
Analisi capace di orientare la scelta strategica	Esistenza di un'analisi SWOT in grado di evidenziare potenzialità e debolezze del sistema territoriale regionale	✓ ✗	Due analisi SWOT sono presenti all'interno dell'analisi di contesto socio-economico: la prima a carattere generale, la seconda per grandi categorie di obiettivi La struttura dell'analisi SWOT potrebbe essere corretta allo scopo di rendere più evidente la coerenza della stessa con la descrizione del contesto. Inoltre, è opportuno garantire che opportunità e minacce siano riconoscibili negli obiettivi.
	Chiara evidenziazione delle principali sfide a cui è sottoposto il territorio e delle principali poste in gioco	✓ ✗	L'analisi di contesto consente di comprendere le principali criticità del territorio D'altro canto, la considerazione delle principali poste in gioco meriterebbe una maggiore sistematizzazione, con esclusione di parti eventualmente ridondanti.
	Chiarezza della struttura dell'analisi di contesto	✗	L'analisi di contesto, opportunamente strutturata per tematica, potrebbe evidenziare meglio le informazioni pertinenti all'ambito di intervento del Programma, in modo che la declinazione della strategia appaia come naturale conseguenza delle indicazioni emerse nell'analisi di contesto. Appaiono opportuni, inoltre, espliciti riferimenti ai documenti della programmazione 2007-2013 del FESR (comunitari, nazionali, regionali).
	Qualità dei dati statistici utilizzati	✓ ✗	I dati statistici impiegati per l'analisi di contesto sono, in molti casi, sufficientemente aggiornati Alcuni indicatori statistici segnalati per l'analisi non risultano quantificati. Inoltre, le fonti informative dei dati statistici non sono sempre coerenti e segnalate all'interno dell'analisi di contesto e coerenti con i dati contenuti nella tavola 1.1.
	Identificazione delle specificità territoriali e principali dinamiche	✗ ✓	L'analisi risulta a volte descrittiva e non sempre in grado di evidenziare le principali dinamiche in corso. Inoltre, l'analisi potrebbe essere supportata da maggiori riferimenti a casi e situazioni territoriali specifici. La sezione relativa alle reti di trasporto e di telecomunicazione, offre indicazioni utili alla definizione delle scelte strategiche del Programma.

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
Identificazione di indicatori e di fonti informative per la futura programmazione	Indicatori di contesto segnalati (indicatori demografici, di reddito, di demografia di imprese, indicatori distinti per sesso, ecc..)	✗	Si potrebbe considerare l'opportunità di segnalare in apposita sezione (da porre ad esempio in allegato) gli indicatori considerati per l'analisi.
Analisi di contesto portatrice di valore aggiunto	Presenza di elementi di valutazione che consentano di superare un approccio settoriale	✓ ✗	Oggetto di valutazione sono le tematiche trasversali relative ad ambiente e pari opportunità, ma l'analisi in parte descrittiva non favorisce l'identificazione delle implicazioni dei temi suddetti sulla gestione degli interventi e delle risorse. L'analisi di contesto non presenta numerosi altri elementi di valutazione in grado di favorire un approccio intersettoriale.
	Analisi in grado di circoscrivere le priorità di intervento dei fondi strutturali	✓	Le tematiche sono state complessivamente trattate
	Approccio strategico all'analisi di contesto	✗	Il carattere a volte descrittivo dell'analisi di contesto potrebbe essere rivisto allo scopo di evidenziare un più chiaro e coerente legame con la strategia
Un'analisi sui processi di innovazione precisa, messa in prospettiva e comparata	Valutazione della capacità innovativa secondo criteri oggettivi e misurabili	✓ ✗	L'analisi di contesto relativa alla tematica "Innovazione ed economia della conoscenza" è svolta facendo riferimento agli indicatori formulati dall'EIS (European Innovation Scoreboard) e intorno a quattro aree significative di indagine. La coerenza tra i dati segnalati nella sezione dedicata ai temi dell'innovazione e la tavola 1.1 non è sempre garantita
	Valutazione comparativa della capacità di innovazione regionale	✓	L'analisi di contesto relativa alla tematica "Innovazione ed economia della conoscenza" è svolta confrontando i risultati regionali per ciascuna delle aree di indagine considerate con quelli medi nazionali. È invece presente un solo confronto a livello europeo, in tema di dotazione ed uso delle ITC.

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
	Identificazione dei sistemi regionali dell'innovazione (cluster, poli di competitività, ecc...)	✓	L'analisi di contesto identifica in maniera esplicita e specifica i sistemi regionali dell'innovazione
	Carattere dinamico e non statico dell'analisi (forze/debolezze)	✓	L'analisi di contesto relativa alla tematica “Innovazione ed economia della conoscenza” è ben impostata in termini di indicazione di forze e debolezze del sistema regionale dell'innovazione. Poco sviluppata è semmai l'analisi dei meccanismi virtuosi dell'innovazione.
	Identificazione delle nicchie tecnologiche	✗	L'analisi di contesto non indica chiaramente le nicchie tecnologiche e della ricerca applicata esistenti nel sistema regionale e/o maggiormente in grado di favorire in futuro lo sviluppo regionale.
	Individuazione degli aspetti di governance relativi ai processi innovativi	✗	Gli aspetti di governance dei processi innovativi non sono stati affrontati dall'analisi di contesto
	Analisi della complementarità tra interventi europei, nazionali o regionali in materia di ricerca e innovazione	✗	Gli aspetti di complementarità tra interventi ai vari livelli di sovranità non sono affrontati dall'analisi di contesto socio-economico
	Benchmark inter regionale	✓	Le performance regionali è confrontato con il dato nazionale ed europeo

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
Un'analisi del sistema delle reti infrastrutturali materiali e immateriali in grado di evidenziare principali fabbisogni e ambiti di intervento in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo regionale.	Descrizione della dotazione regionale di infrastrutture materiali e immateriali	✓ ✗	Le dotazioni infrastrutturali regionali sono descritte complessivamente in maniera esaustiva, evidenziando le principali specificità regionali. L'analisi delle reti materiali è più esaustiva rispetto a quella delle reti immateriali L'analisi di contesto, relativamente alle reti immateriali, risulta prevalentemente qualitativa e non individua i fabbisogni specifici territoriali
	Completezza dell'analisi	✓	L'analisi di contesto sulle infrastrutture materiali è relativamente completa e concernente le forme del trasporto viario, ferroviario, marittimo, multimodale.
	Descrizione delle dotazioni regionali secondo criteri oggettivi e misurabili	✓ ✗	La descrizione della dotazione infrastrutturale viene fatta attraverso opportuni indici di sintesi. Inoltre, l'indice relativo all'infrastrutturazione economica viene disaggregato in modo da aumentare la capacità esplicativa dello strumento impiegato Con riferimento alle reti immateriali, non viene chiarita la natura degli indicatori utilizzati ai fini della valutazione
	Individuazione delle principali criticità settoriali e territoriali	✓ ✗	L'analisi delle infrastrutture di trasporto evidenzia sia le criticità territoriali del sistema regionale, che quelle settoriali, indicando, per i sistemi viario, ferroviario, marittimo, le principali poste in gioco e alcuni specifici fabbisogni esistenti sul territorio. L'analisi delle infrastrutture immateriali è più generica e tiene meno conto della dimensione settoriale e territoriale
	Presenza di una cartografia	✗	L'analisi di contesto non fa uso di cartografie
	Carattere prospettico e non meramente descrittivo dell'analisi (forze/debolezze)	✓	L'analisi di contesto non è meramente descrittiva ma offre alcune chiavi di lettura del contesto regionale, suggerendo quelli che appaiono i principali fabbisogni territoriali sui quali appare prioritario intervenire. Le conclusioni fornite, d'altro canto, potrebbero essere argomentate in maniera maggiormente esaustiva
	Benchmark inter regionale	✓	Le performance regionali sono confrontate con il dato nazionale e con quello dell'area nord est di riferimento

Caratteristica attesa dell'analisi di contesto	Criterio di giudizio	✓/✗	Commenti del Valutatore
Un'analisi sull' ambiente in grado di evidenziare le principali questioni ambientali così come i principali orientamenti strategici	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"Natura e biodiversità"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"natura e biodiversità"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"Acque"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"acque"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"Suolo e sottosuolo"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"suolo e sottosuolo"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"Rifiuti"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"rifiuti"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"patrimonio culturale"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"patrimonio culturale"</i>
	Trattamento esaustivo della dimensione <i>"Ecosistemi naturali"</i>	✓ ✗	L'analisi descrive opportunamente la situazione regionale L'analisi non è in grado di evidenziare opportunamente le principali criticità ambientali per il tema <i>"ecosistemi naturali"</i>

ALLEGATO 2 – ELENCO ESPERTI SUGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL POR

Elenco Esperti selezionati sugli ambiti di intervento del POR FESR 2007-2013	
Alberto Felice De Toni Preside Ingegneria, Università di Udine	Dott. Sfiligoj A.D. Sviluppo Italia Regione FVG
Prof. Colpani Direttore AREA Science Park	Dott. Gerometta Resp Finanza&Gestione BIC Regione FVG
Prof. Furio Honsell Presidente Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli	Prof. Fantoni Direttore S.I.S.S.A
Prof. Cantorini Università degli Studi di Trieste	Ing. Fabio Feruglio Direttore Parco Scientifico e Tecnologico "Luigi Danieli"
Prof. Marangon Presidente C.E.T.A., Gorizia	Prof. Roberti Dip. Ingegneria civile e ambientale, Università di Trieste
Prof.ssa Soramel Vicepreside Ingegneria, Università di Udine	Prof. Bevilacqua Coordinatore Cigra, Università di Trieste
Prof.ssa Barduzzi Università degli Studi di Trieste	Ing. Varrutti Agemont S.p.A
Rappresentante Finest S.p.A Progetto per l'internazionalizzazione	Rappresentante Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno
Rappresentante Autorità Portuale di Trieste	Rappresentante Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli
Rappresentante Azienda speciale Porto di Monfalcone	Rappresentante S.D.A.G Gorizia
Rappresentante Terminal Intermodale di Trieste	Rappresentanti delle Comunità montane di Carnia, Friuli Occidentale e del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale

ERNST & YOUNG

www.ey.com

© 2001 Ernst & Young
All Rights Reserved.
Ernst & Young is
a registered trademark.
